



# alpin io, mame!



A.N.A. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ANNO XX - N. 1 - MARZO 1987

33100 Udine - Via S. Agostino, 8/A - Tel. 502456 - Sped. in abb. post. gr. IV/70%

Periodico trimestrale gratuito per i soci



1° marzo 1987: Assemblea dei delegati

## Nella relazione del Presidente la vitalità della Sezione

Preceduta da un omaggio floreale all'Alpino (Tempio Ossario) e dalla celebrazione della Messa, durante la quale don Caneva ha richiamato i valori morali ai quali si ispirava l'attività dell'ANA, alle ore 9 è iniziata l'assemblea annuale dei delegati di 111 gruppi sui 116 che compongono l'organico della sezione.

Al tavolo dei relatori (il presidente ed i due vice presidenti, il cons. nazionale dr. Grossi, che ha assunto la presidenza della riunione, il segretario) è stato chiamato anche il comandante della Julia, Gen. Del Piero, opportunamente definito «presidente della Sezione A.N.A. in armi».

Il dott. Grossi ha dato inizio ai lavori portando il saluto del presidente nazionale Caprioli, dicendosi lieto che al ns. incontro — oltre che al Gen. Del Piero — ci fosse una numerosa rappresentanza di ufficiali, sottufficiali, Alpini in divisa.

Ha ricordato ed accomunato due ex comandanti della Julia: Valditara, che conobbe la guerra, Rizzo primo comandante della Julia che ebbe la fortuna di non conoscerla. Festeggiatissimo, il Gen. Rizzo è stato avvicinato da moltissimi Alpini che ricordano il suo periodo di comando in Friuli.

Ceduta la parola a Masarotti, è stato reso omaggio alla Bandiera (lo stesso verrà fatto in chiusura di assemblea) e sono stati ricordati i Caduti ed i soci scomparsi, con un minuto di raccoglimento.

Il presidente, salutati i delegati e la rappresentanza militare, ha espresso solidarietà alle Forze Armate (e per loro al comandante del presidio Gen. Basile), alle forze dell'ordine, agli Alpini in armi ed in particolare ai nostri bocia della Julia nei quali si identifica il Friuli. Ha ricordato con piacere l'apprezzamento del Ministro della Difesa «se l'esercito fosse tutto di alpini non avremmo oggi tanti problemi».

*Questo numero è dedicato soprattutto alle «Assemblee», momento di bilancio e di analisi di un anno di attività delle Sezioni e dei Gruppi.*

*Nella foto di copertina i delegati all'Assemblea Sezionale di Udine sfilano per le vie della città e rendono gli onori ai Caduti.*



Il tavolo della Presidenza.

Ma con altrettanta chiarezza ha contestato la decisione di creare il mammismo per combattere il nonismo: per fortuna sono molto poche le mamme dei nostri bocia alpini che... esercitano tale prerogativa.

La relazione è proseguita con una panoramica del 1986, che sintetizziamo per argomenti:

— forza della Sezione: 12214 soci su 116 gruppi; + 211 soci rispetto al 1985; 964 amici degli Alpini; + 50 rispetto al 1985.

I 211 soci in più sono la differenza tra:

— 576 soci rispetto al 1985 (pur troppo è inevitabile l'ingresso nel Paradiso di Cantore; un ricordo particolare è stato rivolto alla memoria del compianto Molinaro, per oltre un trentennio guida degli Alpini di Buia, con responsabilità anche a livello sezionale);

+ 787 nuovi iscritti: un corale applauso ha salutato la «contestazione» di Masarotti quando ha risposto a certe illazioni circa la composizione dei ns. gruppi: non è vero che si tratta di vecchi combattenti, nostalgici di guerre, agli ordini di generali.

Lo prova il fatto che dei 787 nuovi soci solo l'8% è in età da aver fatto la guerra e ben il 42% è composto da giovani tra i 20 ed i trenta anni.

Quanto ai generali, essi siedono assieme agli Alpini; quanto al... comando, da circa 20 anni a capo della Sezione di Udine c'è un sergente; quanto ai nostalgici delle guerre, il 90% dei soci ha avuto la fortuna...

per motivi di anagrafe di non parteciparvi.

In onore dei Caduti e della Julia sono state molteplici le iniziative dei gruppi: monumenti, lapidi, intersezioni di vie e parchi.

Al servizio dei vivi, altrettanto numerose le operazioni di ripristino di chiese, ancone, edifici pubblici, sentieri (14 portati a termine nel 1986).

Plauso a Osoppo e Maiano, le cui amministrazioni comunali hanno dedicato una via allo scomparso presidente nazionale Bertagnolli; a Lusevera che ha recentemente adottato analoga delibera: senz'altro un po' del merito va ai gruppi che hanno opportunamente «premuto» per il buon fine della proposta avanzata dalla Sezione ancora nel 1985. Apprezzamento anche per il Gruppo di Ciseriis che a Bertagnolli ha dedicato un premio di studio destinato ad uno studente meritevole. C'è da augurarsi che le amministrazioni comunali che ancora non hanno preso una decisione lo facciano anche per rendere giusto omaggio ad un grande amico del Friuli.

Collaborazione con le scuole per lo svolgimento di temi e disegni su argomenti Alpini.

Tricolore: circa la giornata del Tricolore, qualcosa siamo riusciti a smuovere: non siamo comunque soddisfatti di un risultato che riteniamo solo parziale. Noi Alpini, invece, abbiamo insistito con doni di bandiere a scuole e comuni, con buona pace di «Glesie Local». A questo proposito noi confermiamo

le ns. convinzioni, continuiamo a riconoscerci nel Tricolore, a recitare la preghiera dell'Alpino (come è stato fatto al termine della messa odierna) fra l'altro approvata dall'ordinario militare che, se non andiamo errati è prete e vescovo; non dimentichiamo le parole che il Papa ha rivolto agli Alpini in armi, nello scorso settembre, ad Aosta, parlando di «diritto - dovere della difesa della Patria». Continueremo ad onorare i nostri morti aiutando i vivi, sapendo che la stragrande maggioranza della gente e del clero del Friuli sono con noi.

Aiuto ai vivi si possono definire anche le giornate ecologiche, i lavori alla Viarte di S. Maria La Longa, assieme alla Sezione di Palmanova, le visite agli anziani (a Udine la Sezione le effettua assieme agli Alpini della Julia).

Molti i momenti di incontro, quali le ns. manifestazioni, i pellegrinaggi all'Ortigara ed all'Adamello, le gite al rifugio Contrin, l'organizzazione e la partecipazione a competizioni sportive (in un successivo intervento, il capo gruppo Buliani — consegnando a Masarotti l'ultima coppa vinta dalla Sezione — ha nuovamente ricordato che la partecipazione non può essere limitata al solo Gruppo di Tarvisio, auspicando una maggior partecipazione da parte degli altri 115; il raduno nazionale di Bergamo fa storia a sé: la Sezione di Udine ha raccolto applausi e complimenti per il comportamento durante la sfilata (112 gagliardetti, 4 striscioni, 2700 soci, servizio d'ordine, fanfara). In tema di adunata si è parlato della prossima di Trento: valgono le usuali raccomandazioni (sfilare compatti, cappelli dignitosi, allegria ma dignità, saluto al labaro nazionale; omaggio a Mezzocorona alla tomba di Bertagnoli: in proposito sabato 16 maggio, alle 15.30, la Sezione di Udine farà celebrare una Messa nella chiesa parrocchiale di Mezzocorona).

Il vice presidente Toffoletti che presiede la commissione sezionale per la protezione civile ha puntualizzato la posizione dell'ANA e la collaborazione che i gruppi possono dare all'iniziativa in termini di prevenzione (i gruppi sono dislocati in tutto il territorio; lo possono pertanto controllare, segnalando frane, smottamenti, argini erosi). Anche il ripristino dei sentieri va visto in questa ottica.

Opportuno organizzare conferenze per la popolazione, con l'intervento di esperti in questi problemi.

Molti gruppi sono già attrezzati: tende, cucine da campo, utili anche per momenti di emergenza e non solo per supporto alle manifestazioni.

È stato ricordato, infine, con compiacimento che l'ANA è stata rico-



Un particolare della gremitissima sala.

nosciuta ufficialmente dallo Stato come organismo di protezione civile. Riprende Masarotti evidenziando l'oneroso impegno finanziario che la Sezione ha assunto per il risanamento delle 4 statue del tempio Ossario: spesa non prevista ma necessaria, visto che... solo gli Alpini hanno ritenuto di non dover ignorare il problema.

Vita dei gruppi: 4 nuovi capigruppo; 30 invece quelli riconfermati. Un plauso particolare per i 40 anni di incarico del prof. Bertogna.

Manifestazioni 1987: sul numero di marzo di Alpin jo mame verrà pubblicato l'elenco. Oltre a quelle sezionali (Muris, Bernadia) vanno ricordate quelle di Bressa (intitolazione di una via al Gen. dei Carabinieri Della Chiesa), di S. Giovanni al Natisone (per il 45° anniversario della partenza per la Russia), l'adunata della Julia a Gorizia; il pellegrinaggio al Sacrario dei Caduti d'oltremare a Bari (la Sezione organizzerà o un volo o una trasferta in treno).

Interviene il Col. Buliani che, ringraziando i gruppi che hanno collaborato per il ripristino dei sentieri, precisa che, a breve, saranno stilati i programmi per il 1987: verranno, pertanto, presi contatti con i gruppi che hanno dato la loro disponibilità.

Dopo aver elogiato il Col. Buliani per la assidua attenzione e l'impegno profusi, Masarotti prosegue ricordando che la Sezione ha acquistato un computer per il quale si stanno attendendo i programmi da Milano.

Sarà così possibile gestire l'attività amministrativa e di segreteria con maggior celerità e precisione.

Attività del consiglio sezionale: 5 riunioni. Un grazie particolare a Resia, che ne ha ospitato uno ed ha provveduto, in tale occasione, a far trovare il paese imbandierato.

Al plauso ai consiglieri, Masarotti ha unito quello ai capo gruppo, artefici della vita e delle iniziative dell'ANA sezionale ed alla Julia per

l'appoggio fornitoci con uomini, mezzi, fanfara.

Alpin jo mame: nel 1986 siamo usciti con 4 numeri, uno dei quali a 52 pagine. La tiratura è di circa 17.000 copie per numero: il giornale viene inviato anche ai ns. reparti alpini.

Parole di ringraziamento al comitato di redazione; a Galliussi jr; a Silvestri che, per le spedizioni, «precetta» anche il figlio; alle Arti Grafiche che lo stampano.

La relazione finanziaria 1986 ed il

## Il nuovo consiglio Cariche sociali per il triennio 1987/1989

Presidente:

**Masarotti Ottorino**

Vicepresidenti:

**Molinaro Luciano - Toffoletti Roberto**

Tesoriere:

**Silvestri Marcello**

Segretario:

**Cecotti Giacomo**

Consiglieri:

**Barnaba Gianandrea - Chiofalo Giuliano - Cibin Guido - Comuzzi Giuseppe - Cosani Livio - Cuberli Adriano - D'Agostini Franco - Fabris Domenico - Garzitto Pio - Giavedoni Lauro - Grossi Luigi - Martina Federico - Odorico Erino - Paravan Rinaldo - Perosa Giacomo - Picilli Franco - Sabbadini Franco - Taboga Alberto - Tosolini Giuliano - Voncini Mario**

Revisore dei conti:

**Galliussi Enzo - Pecile Stefano - Vitale Antonio**

Incaricati di zona:

**Benedetti Mario - Cargnello Ugo - Felcaro Italo - Muzzolini Alfonso - Savioli Aurelio - Tonchia Carlo - Tosolini Luciano**

Giunta di scrutinio:

**Buliani Cesare - Cargnello Ugo - Silvestri Marcello.**

bilancio di previsione 1987 sono stati esposti dal revisore Galliusi, che ha dato assicurazione sulla correttezza della gestione ed ha sottolineato lo scrupolo che, nella gestione stessa, caratterizza l'operato del cav. Dolso.

Interviene il Gen. Del Piero che si complimenta con Masarotti per la volontà con la quale porta avanti il suo incarico, per il suo entusiasmo che beneficamente... contagia i 116 gruppi, artefici di iniziative apprezzate; porta il saluto della Julia, degli Alpini in armi che si sentono vicini all'ANA.

Assicura che la Julia fa il possibile per fornirci ogni appoggio: la disponibilità c'è perchè «le esigenze dell'ANA sono le esigenze della Julia». Un applauso, cordiale e sentito, ha accolto la conclusione dell'intervento «Grazie per esserci vicini; grazie per il vivere con noi ogni giorno le nostre esigenze; confermo che la Julia si identifica negli Alpini dell'ANA della Sezione di Udine».

La relazione morale e quella finanziaria sono state approvate all'unanimità, dopo alcuni interventi di Molinaro, Giorgiutti, Blancuzzi, De Monte, F. Buliani (per dovere di cronaca, raccolte le impressioni dei presenti, la quasi totalità ritiene superflua ogni ulteriore diatriba in sede locale sulla Divisione Monte Rosa ritenendo valida la decisione presa a suo tempo dal Consiglio Di-

rettivo Nazionale e ribadita dal nostro giornale «L'Alpino», e di un socio del Gruppo di Buttrio sottufficiale in servizio).

Nominati gli scrutatori per lo spoglio delle schede (si è votato per il rinnovo di 8 componenti del consiglio) ed i 24 delegati all'assemblea nazionale, approvata la quota sociale 1987 (L. 11.000 Alpini, L. 16.000 amici), nominato Stefano Pecile revisore dei conti, l'assemblea si è avviata al termine. Trasferimento in corteo, presieduto dalla fanfara sezionale, e attraverso via Treppo e via Manin, si è raggiunto il terrapieno di piazza Libertà: un picchetto di Alpini in armi ha reso gli onori, la fanfara ha intonato la canzone del Piave ed il silenzio mentre il presidente Masarotti, assieme ai generali Del Piero e Basile (comandante del Presidio) deponevano

una corona al tempio, all'ingresso del quale prestavano servizio d'onore due carabinieri in alta uniforme.

#### Stralciando dalla relazione del Presidente

— Dei 787 nuovi soci 1986:

|                      |     |
|----------------------|-----|
| sopra i sessant'anni | 8%  |
| 50-60 anni           | 15% |
| 40-50 anni           | 22% |
| 30-40 anni           | 13% |
| 20-30 anni           | 42% |

— Di un gruppo recentemente costituitosi, forte di 114 soci:

|                      |     |
|----------------------|-----|
| sopra i sessant'anni | 10% |
| 50-60 anni           | 20% |
| 40-50 anni           | 35% |
| 30-40 anni           | 20% |
| 20-30 anni           | 15% |

È la miglior risposta a chi parla di... ricordo di gesta guerriere.

## Adunata Nazionale il 16 e 17 maggio 1987

# A Trento terra di Alpini

Trento alpina, terra di martiri per la quarta volta ospita l'Adunata Nazionale.

Infatti la prima risale al settembre 1922, la seconda all'aprile 1938, la terza al marzo 1958 indetta per celebrare il 40° della fine della guerra 1915-1918 e festeggia la vittoria.

Dopo quasi vent'anni ritorniamo a Trento del nome e nel ricordo di tre grandi martiri trentini: Fabio Filzi - Damiano Chiesa - Cesare Battisti. Tre martiri della storia risorgimentale italiana che gli Alpini vogliono ricordare e onorare solennemente con la visita alla loro città.

La nostra Sezione come sempre all'insegna di questi eroici Alpini sfilerà per le vie di Trento composta e austera come la circostanza vuole. Ma Udine, il Friuli, andando a Trento è richiamata per un particolare omaggio da rendere ad un altro eroe, eroe della solidarietà e della pace a colui che del Friuli ha risollevato le sorti morali prima e materiali dopo, dal disastroso sisma abbattutosi violentemente nel 1976.

Questo eroico Alpino per il Friuli e per l'A.N.A. è il Presidentissimo Franco Bertagnolli. I nostri Alpini dovranno rendergli particolari onori recandosi a Mezzocorona per deporre un fiore e recitare una preghiera sulla sua tomba.

Domenica la sfilata: Udine sfilerà nel VI° settore primo Gruppo dopo Tolmezzo e prima di Pordenone. La partenza sarà verso le ore 12,20. Però Vi prego di essere a mezzogiorno al posto di ammassa-

mento, perchè se i tempi di marcia cambieranno (per pioggia o altro) è probabile si parta prima. Sfileremo per 10, preceduti dalla nostra brava fanfara Sezionale.

Gli striscioni saranno solo quelli stabiliti dalla Sezione e autorizzati dalla Sede Centrale.

Una raccomandazione sul cappello Alpino: deve essere come quando si era sotto la naja, cioè pulito senza fronzoli, pennacchi e piumini colorati, penne da mezzo metro o scritte «mamma ritorno».

### Giusto riconoscimento al vescovo Pizzoni



Con decreto presidenziale, il vescovo mons. Emilio Pizzoni è stato insignito dall'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica.

Gli alpini della sezione di Udine — che sono grati al Presule per la simpatia da sempre loro dimostrata — si uniscono con le loro congratulazioni di tanti che hanno appreso, con soddisfazione, la notizia.

### Adunata Nazionale:

## Ricordiamo Bertagnolli

**Sabato 16 maggio 1987 alle ore 15.30 la Sezione di Udine farà celebrare, nella chiesa parrocchiale di Mezzocorona (TN), una messa in memoria del «Presidente del terremoto» Franco Bertagnolli. Alpini e gagliardetti già in zona partecipino alla cerimonia.**

# Le statue del Tempio Ossario

*Ancora una volta gli alpini, per iniziativa della nostra sezione, hanno dato prova di generosità, senso civico e — come loro caratteristica — tempestiva decisione.*

*Lo stato di degrado delle quattro statue situate all'ingresso del Tempio Ossario di Udine era tale da rendere urgente un intervento di risanamento: la sezione di Udine si è accollata la spesa e, a lavori ultimati, pubblica la relazione tecnica appositamente redatta per Alpinjo mame dall'ing. Da Farra, che — con encomiabile disponibilità — è stato volontariamente il consigliere esperto ed attento all'esecuzione di questa ulteriore nostra realizzazione.*

L'ingresso principale del Tempio Ossario, che custodisce le salme di circa 25.000 Caduti della I<sup>a</sup> guerra mondiale, è affiancato da quattro maestose statue piene di dignità e di fierezza nella loro espressione, così come sono state ideate dall'artista friulano Silvio Olivo, vincitore del concorso bandito nel lontano 1938.

Le quattro statue simboleggiano le quattro armi che sono state impegnate principalmente nella guerra di unificazione nazionale e di conclusione risorgimentale.

Tali opere sono rimaste all'aperto, esposte alle azioni di degrado legato essenzialmente a fattori di alterazione di tipo fisico-chimico, dovuti alle variazioni delle azioni ambientali e dall'inquinamento atmosferico.

Quest'ultimo, specie dopo gli anni 50, ha accelerato il naturale processo di invecchiamento, in assenza anche di qualsivoglia intervento di manutenzione.

Per quanto la pietra, dalla quale sono state ricavate le statue, sia dotata di notevoli caratteristiche di resistenza meccanica, su essa l'azione dovuta alle variazioni termiche e/o di pressione e l'azione dell'acqua provocano naturalmente la modificazione dei cristalli di calcite e ciò proporzionalmente e nello stesso senso delle azioni, dando origine a forti tensioni sulle superfici di contatto dei granuli, specie sullo strato più esterno della massa, riducendo la coesione, provocandone la separazione e formando coll'andare del tempo una sorta di polverizzazione, facilmente aggredibile dall'acqua.

L'alternanza del gelo e del disgelo, provoca su dette superfici alterate cavità e distacchi, come si è verificato in più punti delle statue.

Questa azione di invecchiamento per processo naturale, conosciuta da secoli, è inarrestabile senza una normale opera di manutenzione protettiva.

Essa inizia al momento stesso della messa in opera del manufatto, favorito dalla lavorazione mecca-



Particolare del degrado delle statue del Tempio Ossario.

ca adottata per ottenere la «scultura».

A questo processo naturale di deterioramento si aggiunge l'azione di degrado più rapido dovuta all'inquinamento atmosferico con i susseguenti fenomeni di alterazione chimica delle sostanze componenti la pietra per la presenza di anidride solforosa, di biossido di carbonio, diffusi nella atmosfera dagli impianti di produzione di calore, dell'ossido di azoto e dei composti di piombo (tetraetili) provenienti dagli scarichi degli autoveicoli.

Le alterazioni e le trasformazioni chimiche che si realizzano con il carbonato di calcio, principale costituente della pietra, danno origine a formazioni di patine superficiali anche di apprezzabile spessore e di elevata durezza, tenacemente aderenti al materiale sottostante già alterato (v. fotografia).

Di qui le difficoltà incontrate nella pulizia delle statue e la necessità di approfondire i problemi connessi con la pulitura, seguendo con attenta presenza ed osservazione l'intervento, affinché il degrado di tipo chimico non possa risultare favorito

dalla stessa operazione di restauro.

L'adozione di materiali e di tecniche non appropriate potrebbe risultare, anziché una difesa, una causa di ulteriore degrado accelerato, così come la esperienza, ottenuta da ricerche ed indagini tecnico-scientifiche svolte in questi ultimi anni, ha denunciato.

Bisognava e bisogna in queste operazioni di pulizia essere certi che il materiale pulente e le modalità di intervento non possono provocare ulteriori reazioni chimiche con il supporto, modificando le caratteristiche fisico-chimiche dello strato superficiale, accrescendo la permeabilità e quindi la facilità alla aggressione della situazione ambientale urbana.

Nel nostro caso la pulizia delle statue ha richiesto la eliminazione degli spessori della patina superficiale durissima a mezzo di micro-sabbie di quarzo, che si sono rivelate preferibili a quelle con polveri di alluminio, seguita da un lavaggio con detergente di natura alcalina (a base di alcali caustici, polimeri ed agenti reologici ad alto valore di PH) e dal successivo abbondante risciacquo ad alta pressione e, per evitare la formazione di efflorescenze saline, da un successivo trattamento conclusivo con prodotto neutralizzante a basso valore di PH, agente per un tempo ben limitato, con successivo ulteriore risciacquo sempre ad alta pressione.

Chi scrive queste brevi note non ritiene che l'intervento realizzato possa considerarsi sufficiente e conclusivo; in quanto alla operazione di pulitura si dovrebbe far seguire un trattamento protettivo di natura adeguata, capace di limitare in modo soddisfacente la permeabilità all'acqua delle superfici rinnovate delle statue e di proteggere le stesse dall'azione corrosiva dell'ambiente urbano inquinato.

Insieme con la pulizia superficiale si è fatto provvedere affinché le connessioni dei grandi conci, costituenti le statue, riscontrate molto degradate ed in alcuni parti inesistenti, fossero rinnovate e reintegrate con malta di quarzo e lattice a forte potere legante ed impermeabilizzante.

L'Associazione Nazionale Alpini ha avuto una iniziativa che dimostra la sua notevole sensibilità sociale, iniziativa che oggi non dovrebbe essere più retaggio del volontariato di servizio e che pertanto altamente la onora; è auspicabile che in futuro siano gli Enti Pubblici ad operare mediante interventi finalizzati alla difesa ed al mantenimento delle opere di altissimo valore morale-sociale ed artistico, che come il Tempio Ossario con le sue notevoli statue, sono proprietà e retaggio dell'intera comunità friulana e nazionale.

Emilio Da Farra



# Nikolajewka - 44 anni dopo

**A Cargnacco, l'avello che dovrebbe ospitare la salma di un «ignoto» è ancora desolatamente vuoto**

Sono passati 44 anni, ma, per coloro che hanno vissuto quella ormai famosa giornata, sembra ieri. Perché i loro ricordi sono tuttora così vivi, che il decorso degli anni non riesce ad appannarli.

Si sono incontrati nel «loro» Tempio i superstiti e, guardando i mosaici e le ceramiche che ne adornano le pareti, hanno rammentato i tanti, troppi amici dei quali nella cripta «resta solo il nome», perché nonostante le insistenze, l'avello che dovrebbe tutti rappresentarli con la salma di un «ignoto» è ancora desolatamente vuoto.

Anche quest'anno a Cargnacco è stata rievocata l'ultima cruenta giornata di quella sanguinosa ritirata: Nikolajewka.

Con questo nome è ormai entrato nella leggenda il paesino ucraino dove i superstiti della «Julia», della «Cuneense» e della «Vicenza» si scagliarono giù per la discesa a dar man forte agli ormai stremati battaglioni della «Tridentina» aiutandoli a volgere in fuga il nemico, impressionato più da quella massa nera che avanzava, che battuto dalle armi degli alpini ormai scariche.

La Messa è stata concelebrata da don Bassi reduce del fronte russo e dal cappellano capo don Battazzi, mentre il coro «Voci del Friuli» accompagnava la cerimonia. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal noto giornalista Piero Fortuna, reduce pure lui del fronte russo ed autore del libro «Il tragico Don».

Non è facile — ha detto Fortuna

— ricordare quei giorni sui quali la storia ha già dato il suo giudizio e quella battaglia di Nikolajewka che costituì la caduta dell'ultimo dei «cancelli di fuoco» predisposti dai sovietici, tra i soldati italiani in ritirata e la salvezza.

È stata per tanti di noi una tragedia, incolpevole avventura umana. Pur prendendo le distanze da chi quella guerra scatenò, non possiamo in questo tempio votato alla pietà e al ricordo rifiutarci di celebrare un avvenimento che di quella guerra nefasta è stato un momento, una tessera di mosaico. Momento nel quale un significato decisivo l'ha assunto solamente l'uomo; l'uomo e la volontà di sottrarsi a un destino

spietato, convinto di aver fatto fino in fondo il proprio dovere».

E l'oratore ha così concluso: «Da quella battaglia di Nikolajewka gli alpini italiani sono usciti, morti e vivi per entrare nella leggenda». Alla fine della Messa una corona d'alloro è stata deposta, alla presenza delle Autorità, sulla tomba vuota della cripta, mentre la tromba suonava il silenzio fuori ordinanza.

Poi il tempio si è lentamente svuotato e i superstiti alla tragica battaglia si sono allontanati con il pensiero e la speranza che, come promesso dalle autorità sovietiche, tra breve Cargnacco possa accogliere i resti di un «alpino ignoto».

Ellegi



Le Autorità presenti al sacro rito.

# Riunione del Direttivo Sezionale

Il giorno 15 febbraio 1986 si è riunito il Consiglio Direttivo Sezionale a Lignano Sabbiadoro, ospite del Gruppo A.N.A. di Lignano.

Dopo brevi parole di saluto e di ringraziamento del presidente al Gruppo A.N.A. e in particolare al Capogruppo Picciolo Dante che ha ospitato con calore e signorilità il Consiglio, hanno avuto inizio i lavori non prima — com'è consuetudine — di aver dato il saluto alla Bandiera Nazionale.

Viene data lettura ed approvazione del verbale della Seduta del 21 dicembre 1986. Si passa poi alla situazione dei bollini ritirati (11.800), alle medaglie per l'Adunata di Trento ritirate circa 900 su 4000 acquistate.

Il Presidente dà poi notizia che la Sede Nazionale ha stipulato una assicurazione contro gli infortuni per tutti i partecipanti all'Adunata Nazionale ed anche per ogni Sezione per una sua manifestazione. Per quest'anno è stato optato per quella del Pramollo.

Per il Congresso della Stampa Alpina a Milano previsto per il 7 marzo 1987 a rappresentare la Sezione sarà il Socio Caliz Mario, Segretario di Redazione de *Alpin Jo Mame* e corrispondente de *«L'Alpino»*.

Il Presidente dà poi notizia al Consiglio del dono al Gruppo di Villetta Barrea (terremotato) di un prefabbricato prelevato a Buia il cui costo è stato di circa L. 1.100.000 (smontaggio, spedizione, etc.). Un ringraziamento a proposito ai Soci Barnaba e Burigotto del Gruppo di Buia.

Per il numero unico dell'Alpino in occasione dell'Adunata di Trento sono state prenotate 300 copie.

Nelle manifestazioni Sezionali il Presidente suggerisce di inserire anche S. Giovanni al Natone per il 45° anniversario della partenza dei nostri Alpini per la Russia.

Per l'Assemblea Annuale dei Delegati il Presidente dà poi lettura della bozza di relazione che esporrà in tale Sede.

Da un recente studio fatto sulla composizione dei Nuovi Soci secondo l'età, in totale 787, il 42% è rappresentato da persone dai 20 ai 30 anni; il 13% dai 30 ai 40; il 22% dai 40 ai 50; il 15% dai 50 ai 60; e l'8% oltre i 60 anni. Ciò anche in riferimento all'articolo apparso nella cronaca di S. Daniele del *Messaggero Veneto* circa la defezione dei giovani dall'A.N.A..

Per l'Adunata Nazionale di Trento del 16/17 maggio 1987 la nostra Sezione sfilerà con il Primo gruppo del 6° Settore. Il sabato precedente all'Adunata (16/5) a Mezzacorona per ricordare il Presidente Bertagnoli sarà officiata, promossa dalla Sezione, una S. Messa nella chiesa parrocchiale alle ore 15.30.

Per il rinnovo di 8 Consiglieri Sezionali vengono riproposti i Consiglieri

rieleggibili nonché i Soci Chiofolo (Udine), Lamon (Gorgo), Benedetti (Precenico), Cosani (Cervignano), Della Longa (Codroipo), Desimon (Udine Nord), Guarda (Latisana),

Guion (Racchiuso), Pertoldi (Talmasson), Tonchia (Tarcento).

Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno il Presidente dichiara quindi chiusa la seduta.

## Avvicendamento al Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino



Il Gen. Benito Gavazza.



Il Gen. Fulvio Meozzi.

Nello scorso gennaio il gen. c.a. Benito Gavazza, destinato ad altro incarico, ha lasciato il comando del 4° Corpo d'Armata Alpino che aveva assunto oltre due anni prima. È subentrato il gen. di c.a. Fulvio Meozzi. Ai due alti ufficiali giungano gli auguri di buon lavoro dagli Alpini della Sezione di Udine.

Pubblichiamo gli scambi di saluto tra i due alti ufficiali ed il nostro presidente.

Bolzano 10.1.87

Caro Masarotti,  
nel lasciare, dopo oltre due anni, il Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino, desidero inviare il mio saluto di commiato.

Sono stati anni di notevole impegno, un'occasione di esaltante esperienza, un motivo di incontro con collaboratori generosi ed entusiasti.

Nel sottolineare l'ampia collaborazione sempre dimostrata e, soprattutto, la generosa disponibilità di tanti, sono veramente lieto di esprimere con i sensi della massima stima, un doveroso ringraziamento e un memorabile saluto agli alpini friulani. Mandi.

Benito Gavazza

*più fervidi per il nuovo, meritato, prestigioso incarico che ti attente. Con viva cordialità.*

Ottorino Masarotti

\* \* \*

**Al nuovo comandante del IV, gen. Meozzi, il Presidente ha inviato questo messaggio di saluto:**

*Signor Comandante,  
gli Alpini friulani gioiscono nel saperla nel nuovo prestigioso incarico di nostro comandante e del 4° Corpo e nel formularle gli auguri di buon lavoro auspicando di poterla incontrare quanto prima, per poterla salutare ed esprimerle i sensi della più affettuosa devozione.*

*Con viva cordialità*

Ottorino Masarotti

Da Bolzano, il 21.1.87

Caro Presidente,  
anche ricordando l'incontro di ieri ed il rinnovato rapporto di amicizia e di stima, la ringrazio della lettera di saluto e di augurio. Con viva cordialità

Fulvio Meozzi

# Volontariato e protezione civile

## Prendere coscienza oggi è un dovere

La protezione civile è l'organizzazione delle attività svolte a prevedere ed evitare fenomeni calamitosi ed a soccorrere la popolazione colpita, siano essi naturali o antropici, ed è suddivisa nei settori:

- per la formazione della coscienza civile;
- per la previsione e prevenzione;
- per l'assistenza e la ricostruzione;
- per l'emergenza.

Lo Stato dal '76 all'80, date nelle quali si sono verificati i terremoti più gravi e quindi si è fatta pressante una necessità di avere una organizzazione adeguata, ha evoluto la sua struttura di prevenzione e soccorso, in particolare il Commissariato è divenuto Ministero, assorbendo alcune competenze di altri quali l'Agricoltura e Foreste, i Lavori Pubblici, gli Interni e creandone di nuove.

Sono sorti i centri logistici, con scorte di materiale, in buona parte acquisiti nel '76 che hanno costituito una preziosissima riserva.

È stato fatto molto, ma soprattutto orientato all'emergenza: terremoti, eruzioni vulcaniche, incendi forestali in particolare. Tutti fenomeni di grande portata che smuovono l'opinione pubblica, la quale si aspetta l'intervento efficace dello Stato.

Le Regioni e le Province si stanno organizzando per la Protezione Civile; il Friuli Venezia Giulia è stata la prima Regione a varare una legge, la n° 64 del 31.12.1986 che prevede, sul modello statale l'istituzione di una Direzione della Protezione Civile, coordinando e non assorbendo le attuali competenze delle Direzioni Regionali.

Per quanto riguarda il volontariato l'art. 24 dice: «La Direzione Regionale della Protezione Civile per far fronte ai più complessi problemi di carattere tecnico scientifico, può avvalersi, mediante stipula di apposite convenzioni... di Associazioni di volontariato.

L'art. 25 segue: «Le convenzioni di cui all'art. 24 con le Associazioni di volontariato per la Protezione Civile sono stipulate per l'utilizzazione di competenze professionali e capacità tecnologiche utili ai fini dello svolgimento di attività di Protezione Civile, ivi comprese quelle di preparazione ed aggiornamento professionale. Non ci sono particolari innovazioni nel funzionamento regionale, infatti la Direzione delle Foreste e quella dei Lavori Pubblici, hanno competenze che oggi si definiscono di Protezione

Civile e che sono rispettivamente configurate in pronto intervento idrogeologico di protezione dalle valanghe e nella lotta agli incendi boschivi per la prima ed il pronto intervento per calamità naturali, interessanti centri abitati, per la seconda. In definitiva è istituito un coordinatore delle attività dei due settori, oltre alle nuove previsioni di studi e ricerche per analizzare i potenziali rischi sul nostro territorio, organizzazione degli enti locali ecc.

Ritornando però all'organizzazione statale, si nota che non c'è un sufficiente interesse verso quei fenomeni che se pur limitati hanno conseguenze gravi. Alcuni esempi che possono chiarire meglio:

— In Val di Stava, crolla una diga in terra. Da tempo la popolazione era allarmata e con giusto motivo, quindi gli organismi, non diciamo competenti perché di competenze alla fin fine nessuno ne ha, ma insomma chi poteva intervenire, non ha dato ascolto. In quell'occasione, se è mancata la prevenzione efficace, non altrettanto si può dire dei soccorsi, dove lo Stato ha dimostrato notevole efficienza.

— In provincia di Potenza frana una collina coinvolgendo alcune case: forse non si sapeva che quell'ammasso di argille che sono le colline potenti, non dava garanzie di sicurezza?

— A Roma crolla l'ala di un palazzo: non era forse prevedibile, viste le fessurazioni ed il degrado che presentava?

Veniamo a casa nostra, a Majano, dove l'urto di un'ondata d'acqua, scaricata dalla zona industriale di Osoppo, ha provocato la moria del pesce in un allevamento.

— Moggio Udinese, la fuoriuscita di una sostanza collaginoso, dalla cartiera, provoca la moria del pesce nel Fella e nel basso Tagliamento, trasportata qui dalle acque del canale Ledra.

Saranno anche delle banalità che però non si riescono ancora ad evitare. Cosa c'è da pensare della P.C.? È una propaganda per rivalutare l'efficienza della Pubblica Amministrazione oppure siamo ancora lontani da un assetto operativo? La verità forse sta nel mezzo.

La P.C. fatta dall'A.N.A. deve essere una cosa seria e soprattutto degna di quanto è stato fatto nel '76. Un esempio quindi di disinteressato lavoro, molto utile e ben finalizzato.

Già l'orientamento dato dalla Sede Nazionale è valido: «prevenzione e, in caso di emergenza, affiancamento con il 4° C.A. Alpino». Perfetto.

Questo in caso di grandi calamità. Ma c'è il lavoro quotidiano e per questo ogni Sezione ed ogni Gruppo debbono tener conto della propria realtà, territoriale ed ambientale, quindi delle diverse esigenze. Esaminando la nostra realtà locale, constatiamo che la Regione può considerarsi, per la zona della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale, eminentemente boscata con modesti insediamenti industriali. Noto, d'altro canto la viabilità che costituisce un potenziale pericolo di diffusione degli incendi forestali che, per fortuna sono ben controllati dal Centro Operativo Regionale e dalle squadre dei vigili volontari, comunali.

Rimane un certo rischio di inquinamenti idrici, dagli insediamenti industriali (Moggio e Tolmezzo).

A tutela delle acque, oggi esiste solo la Legge Merli.

Alta pianura e zona pedemontana: è la parte geologicamente più instabile, con viabilità molto sviluppata e preminente attività agricola ed industriale, concentrata questa in zone ben definite (Osoppo, cividalese, manzanese).

Per i notevoli problemi di stabilità dei versanti, basti pensare a quante frane sono scese durante il terremoto ed a quante sono rimaste potenziali. È la zona dove i fondovalle si intasano dei materiali che scendono dai versanti franosi, creando il disordinato deflusso delle acque dei fiumi e torrenti (vedi Buia, la zona del Cormor, Osoppo, il Manzanese).

Pianura: il Tagliamento crea un incombente pericolo di allagamenti con danni all'agricoltura, la zona industriale, a sud di Cervignano, unitamente alle altre sparse nel territorio, quali conerie, zincherie, industrie chimiche, sono una potenziale minaccia di inquinamento, idrico, partico-

**Sono quasi 20.000  
i Soci ANA  
nella provincia  
di Udine  
così suddivisi**

|               |                  |
|---------------|------------------|
| Udine         | N° 12.217        |
| Cividale      | » 2.442          |
| Gemona        | » 849            |
| Palmanova     | » 1.705          |
| Tolmezzo      | » 2.258          |
| <b>Totale</b> | <b>N° 19.471</b> |

larmente grave per la zona risorgiva, vi è poi quello aereo derivato dall'uso improprio di prodotti per l'agricoltura.

Questa la situazione in generale, dove si constata che non vi è la minima azione di prevenzione e di preparazione della popolazione, ad affrontare situazioni di emergenza.

Si delinea così la strada da intraprendere: PREVENZIONE! che vuol dire informazione sulla portata di certi fenomeni, sugli effetti e soprattutto sulle conseguenti azioni da svolgere. Come attuare tutto ciò?

1) Con l'organizzazione di lezioni alla popolazione, tenute da esperti nei vari settori (Medici, VVFF, Agronomi ecc.)

2) Con lo svolgimento di attività di prevenzione, con il controllo del proprio territorio e l'informazione, nel nostro caso, della Sezione, perchè sia fatta la necessaria azione preventiva da parte degli organi preposti.

In tale fase rientra a pieno titolo il ripristino dei sentieri che favorisce la fruizione della montagna in sicurezza.

Si dovrebbe organizzare escursioni di perlustrazione del territorio durante le quali appare necessario avere un collegamento con radio CB per la sicurezza dei partecipanti.

La prevenzione, del resto è intuitivo, è l'azione quotidiana che permette di conoscere lo svilupparsi di un fenomeno, fin dalle prime manifestazioni; quindi con un intervento il più delle volte limitato, si scongiurano danni alla comunità.

È un lavoro preziosissimo, che non è appariscente, che non richiede spiegamento di uomini, impiego di autocolonne di mezzi, ma è il più vicino alla nostra mentalità, di noi che non abbiamo mai voluto la scena plateale, che abbiamo sempre fatto il nostro dovere perchè lo sentivamo necessario e non per cercare l'elogio e l'esaltazione.

La prevenzione per dare risultati utili, non deve essere lasciata all'iniziativa del singolo, ma va orientata ed organizzata.

Questo è un significato del termine «presidio statico del territorio» l'altro significato va riferito a quell'azione che gli Alpini dovranno fare in caso di emergenza, sulla base della conoscenza del proprio territorio.

Ricordiamo ancora quanto è accaduto in Friuli, in Irpinia ed altrove dove i soccorritori hanno sprecato forze, tempo e mezzi per cercare fra le macerie di case disabitate da tempo o, ancor peggio quando non sono intervenuti immediatamente, ma solo dopo la ricognizione aerea, perchè non erano a conoscenza dell'esistenza di abitazioni isolate.

È questo un servizio preziosissimo che contribuisce in pari modo a quello di chi presta le braccia ed i mezzi d'opera, per dare sicurezza ed aiuto alla popolazione.

In tempi normali, alla prevenzione va affiancata una certa preparazione ad affrontare piccole emergenze, il cui successo dipende dall'immediatezza dell'intervento logistico, non operativo.

Un esempio di questo, in un paese va a fuoco una casa, c'è l'intervento dei Vigili del Fuoco per quanto riguarda lo spegnimento, il salvataggio delle persone ecc. ma queste, necessitano di un alloggio sostitutivo, immediato, di un pasto caldo, ed ecco il Gruppo ANA che usa le tende per andare all'Adunata, che ha la cucina per fare la pastasciutta alla cena sociale, che provvede...

Questa è emergenza: dare una mano per quelle necessità apparentemente secondarie, di fronte all'avvenimento calamitoso, ma che si fanno

sentire pressanti subito dopo. Non pensiamo ad ambulanze, a turni di guardia 24 h su 24, a squadre con ruspe, che in caso di calamità vengono precettate dalla Prefettura, a tute, a caschi, che fanno tanto volontario, ma pensiamo a formare una preparazione civile alla popolazione, ad osservare ciò che avviene sul nostro territorio, ad organizzare e tenere pronto il materiale che abbiamo presso il nostro Gruppo, per l'immediato impiego e non pensare ad affrontare o meglio sostituirsi a chi è già preposto per risolvere le emergenze di normale portata.

Le squadre, i centri di informazione, le dotazioni vanno istituite in tal senso ed orientate agli scopi sopracitati.

Roberto Toffoletti

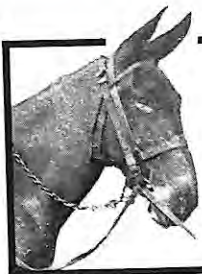
## Da padre in figlio



Gruppo di Tarvisio - Famiglia Missoni: padre: Luigi cl. 1896 - cav. Vittorio Veneto, figlio: Aldo cl. 1933, nipote: Daniele cl. 1964.



Gruppo A.N.A. di Manzano. Vi presentiamo una magnifica famiglia alpina Friulana con l'auspicio che le file si ingrossino ulteriormente. Da sinistra in alto: Stacco Mauro cl. 1966 - nipote del Capogruppo; sulla destra in alto: Stacco Daniele cl. 1964 - figlio del Capogruppo; da sinistra in alto: Stacco Romeo cl. 1945 - fratello del Capogruppo; in centro-basso: Stacco Silvano cl. 1934 - fratello del Capogruppo; a destra in basso: Stacco Armando cl. 1930 - il capogruppo.



## DAVANTI AI MULI, DIETRO AI CANNONI...

Sull'Alpino del mese di febbraio è riportato un fazioso attacco all'A.N.A. da parte del periodico «Candido» e la risposta del C.D.N.

L'articolo merita un breve chiarimento perché, soprattutto i giovani, trovano difficoltà a comprendere su cosa si basi questa diatriba che, di tanto in tanto, riemerge su qualche giornale sezione e, da qualche mese, anche sull'«Alpino». Cerchiamo di sviscerare il problema:

### I requisiti per l'iscrizione all'A.N.A.

Il nostro Statuto prevede all'art. 1 che possono far parte dell'Associazione coloro che (artiglieri alpini, alpini, genieri, trasmettitori, paracadutisti, militari dei servizi) hanno appartenuto o appartengono alle «truppe alpine».

L'art. 4 precisa che detta appartenenza deve essersi protratta per almeno 4 mesi.

L'art. 23 istituisce una giunta di scrutinio per l'esame della domanda di ammissione a socio.

A dimostrazione dell'avvenuta appartenenza, per il periodo richiesto, alle truppe alpine, le Sezioni chiedono all'aspirante socio un certificato dell'amministrazione militare (stato di servizio, foglio matricolare, congedo, ecc.).

### Il servizio prestato nella R.S.I.

Una norma dello Stato avente forza di legge (il Decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249)

ha dichiarato l'inefficacia giuridica di tutti gli atti legislativi, regolamentari e amministrativi emanati dalla «sedicente R.S.I.» - Detto D.L.L. è ancora in vigore e sulla base di tale normativa il Ministero della Difesa ha disposto la depennazione di tutte le «variazioni» apportate sugli atti matricolari dalla R.S.I. (servizio svolto, promozioni, conferimento decorazioni, ecc. ecc.).

Di conseguenza detto servizio militare non risulta riportato nei documenti rilasciati ai richiedenti e coloro che, nel periodo 8 settembre 1943 - 25 aprile 1945, hanno fatto parte dei reparti alpini della R.S.I. non sono in grado pertanto di dimostrare di essere stati «Alpini».

### Situazione di diritto e situazione di fatto

Questa la situazione «di diritto» che ha costretto il C.D.N. a ribadire ancora una volta le decisioni adottate nel 1947 sotto la Presidenza Erizzo e confermate nel 1969 sotto la Presidenza Merlini. Aggiungasi che, nel 1969, il problema è stato dibattuto anche dall'Assemblea dei delegati, che ha convalidato le decisioni del C.D.N.

**Il 13° incontro Alpino  
a Passo Pramollo,  
avrà luogo  
il 28 giugno 1987**

Ma come sempre succede tra noi alpini, i problemi «irrisolvibili» trovano soluzione con una pacca sulla spalla. E così quasi tutte le sezioni il problema l'hanno risolto «di fatto» e siamo portati a credere che tutti coloro che da una parte o dall'altra, Monterosa o Brigate partigiane con fazzoletto verde, hanno portato il cappello alpino abbiano ottenuto l'iscrizione all'Associazione.

Il giornale di Venezia «Quota zero» parla di «Soci clandestini».

Certo che il problema non è risolto «in toto» perché si ripresenta ogni qualvolta qualcuno del «Soci clandestini» viene eletto ad una carica sociale, perché, in questo caso, deve nuovamente presentare un documento del distretto militare.

### Le proposte di modifica dello Statuto

Da alcuni è stato proposto di riunire un'assemblea straordinaria per risolvere il caso con una modifica dello Statuto.

Ma è da prevedere che la eventuale modifica troverà grossi ostacoli.

A parte la difficoltà nella formulazione dell'articolo, rimane pur sempre il fatto che le modifiche statutarie delle Associazioni d'Arma vengono approvate con Decreto del Presidente della Repubblica, previo parere del Consiglio di Stato, e sorgono fondati dubbi che tale Organo di consulenza possa esprimere parere favorevole su modifiche che palesemente contrasterebbero con una ancora vigente norma statale avente forza di legge.

La Mula Gigia

## Da Buia un prefabbricato agli Alpini di Barrea

Per interessamento della Sezione, il gruppo abruzzese di Barrea ha potuto ottenere un prefabbricato, da adibire a sede sociale, proveniente da Buia.

Stralciamo, dalla lettera pervenuta al presidente:

*«... per ringraziarla di cuore del suo interessamento, facendo sì che possiamo avere finalmente una sede per il gruppo».*

*«...Anche se non ci conosciamo di persona, abbiamo apprezzato molto il contatto umano che c'è stato fra lei e noi abruzzesi, dimostrazione dello spirito di corpo e fratellanza fra gruppi e sezioni».*



Gli Alpini di Barrea e di Buia durante i lavori di smontaggio del prefabbricato.

## Campionato Nazionale Alpini Sci di fondo

Domenica 22 febbraio si sono svolti a Canova (VI) i campionati nazionali di sci di fondo con la partecipazione di nove nostri concorrenti tutti appartenenti al Gruppo di Tarvisio.

Pur essendo la squadra incompleta, Udine si è piazzata all'ottavo posto su 36 Sezioni partecipanti e qui merita un plauso ai bravi concorrenti e uno in particolare a Tarvisio per la sua disponibilità e passione per queste gare sciistiche in campo nazionale.

Pubblichiamo l'ordine in arrivo dei nostri 9 concorrenti suddivisi per categoria:

- 1<sup>a</sup> cat. km. 15  
28° Piussi Bruno
- 2<sup>a</sup> cat. km. 15  
17° Muller Walter
- 3<sup>a</sup> cat. km. 15  
15° Degli Uomini Franco  
19° Milazzi Sergio
- 4<sup>a</sup> cat. km. 10  
16° Tessitori Paolo  
22° Buzzi Walter  
38° Di Giusto Danilo
- 5<sup>a</sup> cat. km. 10  
6° Pinzani Remigio
- 6<sup>a</sup> cat. km. 5  
12° Vuerich Italo

Complimentandoci con Tarvisio auspichiamo, per i prossimi campionati, la partecipazione di concorrenti di altri Gruppi della Sezione in quanto ci consta una certa disponibilità.

## Su Alpin jo mame del dicembre 1986

*Pag. 2:* abbiamo dato per assente, alla riunione dei capi gruppo di Passons, il Gruppo di Ceresetto (che, invece, era ben rappresentato).

*Pag. 9:* abbiamo «rubato» 100 soci a Pontebba: in effetti sono 195 e non 95.

*Pag. 18:* abbiamo accennato alla collaborazione del Gruppo A.N.A. e Donatori di Sangue di Conco (VI) nella ricostruzione del monumento ai Caduti di Magnano in Riviera: aderiamo volentieri alla richiesta di precisare che Conco ha donato il gruppo marmoreo del Monumento stesso.

*Dopo queste doverose rettifiche, siamo certi che Ceresetto, Pontebba, Magnano e Conco giustificcheranno i tre involontari... incidenti di percorso!*

## Manifestazioni alpine 1987

- 25 gennaio - CARGNACCO  
44° anniversario di Nikolajewka: ore 10.00 S. Messa e deposizione corona nella Cripta del Tempio.
- 23 febbraio - CANOVE DI ASIAGO  
52° Campionato Nazionale Sci di fondo.
- 1 marzo - UDINE  
Assemblea Annuale dei Delegati - ore 8.30 presso la Sala «Brosadola» - Via Treppo n. 1 - Ore 11.45 corteo lungo le Vie Treppo - Manin e Piazza Libertà con deposizione corona alloro nel Tempio ai Caduti.
- 15 marzo - M. PORA BERGAMO  
21° Campionato Nazionale Slalom gigante.
- 29 marzo - MONTE MURIS DI RAGOGNA  
Raduno Sezionale alla Chiesetta della «Julia» e anniversario naufraghi del btg. «Gemona» - nave Galilea.
- 5 aprile - TARCENTO  
60° anniversario fondazione del Gruppo.
- 3 maggio - SELLA NEVEA  
29° Trofeo M. Canin e Trofeo Penne Mozze della «Julia».
- 3 maggio - BRESSA DI CAMPOFORMIDO  
In collaborazione con l'Arma dei Carabinieri verrà intitolata una via al Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, in occasione della costituzione ufficiale del Gruppo.
- 10 maggio - TEREZANO-CARGNACCO  
Inaugurazione del nuovo monumento ai Caduti.
- 17 maggio - TRENTO - Adunata Nazionale Alpini.
- 23 maggio - SEDEGLIANO - Giuramento del 3°/S/87 del btg. Vicenza.
- 29 maggio - TALMASSONS  
(Venerdi) 50° Anniversario del Gruppo.
- 7 giugno - SCLAUNICCO  
Consegna tricolore alle scuole elementari.
- 21 giugno - SUSANS - Inaugurazione sede sociale.
- 21 giugno - FELETTA  
Inaugurazione Piazza Divisione «Julia».
- 28 giugno - RIFUGIO CONTRIN  
5° Raduno Nazionale.
- 28 giugno - PASSO PRAMOLLO - PONTEBBA  
Annuale Raduno 13° incontro con gli Alpenjeger.
- 12 luglio - ORTIGARA - Pellegrinaggio Nazionale.
- 26 luglio - PLAN DEI SPADOVAI  
Festa del btg. «Gremona» - 100° anniversario della costituzione. Con la collaborazione della Sezione di Gemona.
- 2 agosto - FORGARIA NEL FRIULI  
Raduno annuale a Monte Prat.
- 2 agosto - LUSEVERA - Raduno annuale a Musi.
- 23 agosto - RIVE D'ARCANO  
Annuale incontro con gli emigranti.  
agosto (data da fissarsi) - S. GIOVANNI AL NAT.  
45° Anniversario della partenza della Julia per il fronte russo.
- 6 settembre - MONTE BERNADIA - FARO JULIA  
Per annuale incontro Sezionale.
- 13 settembre - GORIZIA - Raduno della «Julia».
- 3/4 ottobre - VERONA - Campionato Nazionale Tiro a Segno.
- 15 ottobre - UDINE  
Tempio Ossario - ore 19.00 S. Messa - 115° Anniv. Fond. Alpini.
- 18 ottobre - BARI  
Pellegrinaggio Nazionale - Sacro dei Caduti d'oltremare.
- 1 novembre - UDINE  
Passaggio Fiaccola Fraternità: Timau-Redipuglia.
- 4 novembre - UDINE-CENTRO  
Fiaccolata da P.le D'Annunzio a Piazza Libertà.

# Consuntivo dell'attività 1986

Convocati dal Presidente del Comitato, Tonchia, e presente l'incaricato sezionale Sabbadini, si sono incontrati i capigruppo di Billerio, Ciseriis, Coia, Collalto, Lusevera, Magnano, Monteperta, Nimis, Segnacco, Tarcento: dieci sono, infatti, i Gruppi che costituiscono il comitato e che sono la dimostrazione della validità del motto «l'unione (e la collaborazione) fa la forza».

Particolarmente intensa l'attività del 1986 che si sintetizza in queste principali iniziative:

— posa in opera della tettoia sul piazzale retrostante il Monumento: spese solo per i materiali (seppur elevate) in quanto la manodopera è stata prestata gratuitamente dai soci. Questa realizzazione ha consentito, fra l'altro di unificare i posti di ristoro: ora il piazzale principale resta a completa disposizione per la cerimonia che si può svolgere con maggior raccoglimento

— garantita la funzionalità del Faro, con interventi immediati soprattutto nei casi di mal tempo

— cura della pulizia del bosco circostante: a parte l'apprezzamento dei partecipanti alla annuale cerimonia, l'operazione di pulizia — che interessa diversi ettari di bosco — si può ben inquadrare nel contesto di analoghe iniziative (ripristino sentieri) caldegiate dalla sezione e dalla sede nazionale

— cerimonia del 7 settembre: si può senza dubbio affermare che si tratta di un appuntamento annuale al quale l'intero Friuli è rappresentato. L'impegno organizzativo è notevole ed ha coinvolto, oltre a 74 soci del comitato, il Gruppo «Conegliano», i comuni di Tarcento e Lusevera, la squadra volontari anti incendio, la delegazione della C.R.I., i radioamatori del gruppo «Sot la nape», gli scout, alcuni privati per il trasporto di materiali; anche quest'anno c'è stata la collaborazione

dei gruppi A.N.A. di Moruzzo, Pradamano, Rive d'Arcano e della Saita.

A tutti il presidente ha rivolto un plauso per la disponibilità e l'impegno che, comunque, sono stati ampiamente

**La Sezione  
ha necessità di acquistare  
i 3 volumi della  
«Storia degli Alpini»  
pubblicata dall'A.N.A.**

**I soci  
disposti a cederli  
(...a qualsiasi titolo)  
si facciano vivi in Sezione**

ripagati dalla riuscita della manifestazione;

— in occasione della corsa ciclistica, organizzata dal G.S. Segnacco ed intitolata agli «eroi della Julia», il comitato ha donato un trofeo, presentando sia all'omaggio ai caduti che alle premiazioni

— il 4 novembre è stata ripristinata l'iniziativa di rendere omaggio al sacello sul monte Bernadia: alla cerimonia erano presenti autorità civili e militari, opportunamente informate.

La riunione si è conclusa con un accenno ai programmi del 1987: affinare ulteriormente la già efficiente organizzazione; continuare l'azione di pulizia del bosco; effettuare alcuni lavori per rendere più sicura la zona antistante il fossato del «Forte».

Toni Grasso

## 27° Trofeo di bocce C. Gallino



La coppia prima classificata con il presidente Masarotti e la sig. Paola Gallino.

**Bari 17-18 ottobre 1987**

### **Pellegrinaggio al Sacratio Caduti d'Oltre mare**

Ogni Gruppo della Sezione dovrebbe programmare di presenziare con una sua rappresentanza alla celebrazioni in onore di quei Caduti.

La Sezione è in trattative per organizzare un treno speciale ed eventualmente anche un viaggio in nave.

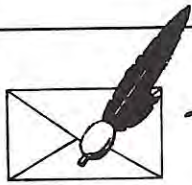
Organizzato dal Gruppo di Dolegnano, sui campi di gioco di Dolegnano, Manzano, Palmanova, Cormons, il 27° Trofeo di bocce, alla memoria dello scomparso presidente sezionale Corrado Gallino, ha visto la partecipazione di rappresentanti di 17 gruppi per un totale di 35 coppie.

I bocciatori del Gruppo di Dolegnano hanno fatto la parte del leone (classificandosi al 1°, 2°, 4°, 6° posto), seguiti da Pasiano, Rivignano, S. Vito, Zugliano. Alla premiazione erano presenti Masarotti, presidente sezionale; la signora Gallino con la figlia Paola; il sindaco di S. Giovanni al Natisone, Piani; gli assessori Marton e Odo-

rico; il capo gruppo di S. Giovanni al Natisone, Felcaro; il capo gruppo di Dolegnano, Bernardis.

### **Soggiorno Alpino di Costalovara del Renon (BZ)**

Il soggiorno di proprietà dell'A.N.A., riservato ai figli dei nostri Soci, è in funzione, a condizioni favorevoli, dal mese di giugno a settembre. Per informazioni rivolgersi in Sezione.



## Lettere alla Redazione

### Reduci e... burocrazia

Pubblichiamo la lettera pervenutaci da Bruna Del Fabbro, figlia di un alpino di Tricesimo, reduce di Russia, Grecia, Albania, ora scomparso.

Ai lettori... conclusioni e considerazioni.

*Sul Messaggero Veneto del 4 febbraio '86, c'era un articolo che trattava la permanenza di un soldato italiano in Russia.*

*Dopo 7 anni è tornato a casa ed ha fatto domanda di pensione di guerra, ma è stata archiviata alla Conte dei Conti.*

*Questa storia mi fa tornare in mente quello che è successo a mio padre. Infatti è stato via in Russia, Grecia, Albania per vari anni (premetto che mio padre è morto 20 anni fa); quando è tornato aveva un piede congelato e altre malattie che lo portarono, fino alla fine dei suoi giorni, ad entrare ed uscire dalla casa di cura.*

*Per diversi anni, mio padre, ha fatto domanda di pensione, con 4 figlie a carico e un solo stipendio guadagnato da mia madre. Questa domanda è sempre stata cestinata perché dicevano (i competenti) che serviva un certificato medico rilasciato dall'ospedale di Maddaloni in provincia di Caserta, dove lui era stato ricoverato.*

*In questi anni il certificato non ci è mai stato consegnato, in quanto era dato per perso da quando l'ospedale era stato bombardato. Dopo varie ricerche è risultato che il certificato era al Distretto Militare di Udine. Per avere la documentazione è necessaria una richiesta provocata dalla Corte dei Conti, in quanto tale incartamento non può essere ritirato da privati.*

*Ti ho scritto questa lettera per dirti che ci sono ancora tanti casi insoluti che ora, a distanza di tanti anni ti lasciano solo dell'amaro in bocca, ma a quel tempo era una tragedia vivere con un padre malato, e un solo stipendio.*

*Ti ringrazio dell'attenzione e ti invio i miei migliori saluti.*

Del Fabbro Bruna

### Solidarietà alpina

Magnano in Riviera 9 marzo 1987  
Egredo Direttore,

parlare dello spirito di solidarietà che regna tra gli alpini, in armi così come in congedo, è certamente superfluo poiché sono note a tutti le molteplici iniziative intraprese e portate a compimento nei campi sociali e umanitario.

Mi piace tuttavia segnalare attraverso il suo giornale, un atto di squisita sensibilità di cui è stato oggetto un mio giovane nipote appena congedato dal Corpo degli Alpini.

Stephen Franz, questo è il suo nome, nato il 9.3.962 a Melbourne (Australia), cittadino italiano, figlio di emigranti, nel maggio 1985 è venuto in Friuli per un viaggio turistico e soprattutto per conoscere la terra di origine dei suoi genitori, senza peraltro aver presentato domanda di rimpatrio per compiere il servizio militare di leva.

Presentatosi al Distretto Militare venne, qualche tempo dopo, sottoposto a visita di leva, dichiarato «abile» e, nel marzo 1986, avviato al BAR di Crodipo. Raggiunse poi, in data 18.4.86, il battaglione «Gemona» di stanza a Tarvisio dove rimase fino al termine del servizio di leva ultimato il 3 novembre del corrente mese, vivendo una irripetibile esperienza da lui stesso definita entusiasmante.

Ora ripartirà per l'Australia per raggiungere i genitori (il padre invalido e pensionato) ed i 4 fratelli.

In base alle vigenti leggi le spese del viaggio di ritorno dei connazionali «rimpatriati a domanda per compiere il servizio militare di leva» sono a carico dell'Amministrazione Militare.

Per motivi burocratici (forse perché, come accennavo, non è stata presentata alcuna domanda) sembra che il ragazzo non abbia titolo a fruire dei benefici previsti per il rientro a casa.

Di ciò ne sono venuti a conoscenza i commilitoni che, da veri Alpini e sinceri amici, hanno subito aperto una sottoscrizione per raccogliere i fondi per il viaggio di Stephen dal Friuli in Australia.

Un gesto che, a mio parere, merita

segnalato perché dimostra ancora una volta i sentimenti che animano i nostri giovani alpini ai quali, attraverso queste poche righe e unitamente a mio nipote, voglio esprimere la più profonda e sentita gratitudine non soltanto per il contributo meramente finanziario (peraltro cospicuo e determinante) ma soprattutto per la loro partecipazione ad una situazione di difficoltà di un «fradi furlan» che assieme ai suoi familiari mantiene alto il nome d'Italia e del Friuli nella lontana Australia.

Grazie per l'ospitalità.

Toso Vincenzo  
via Roma, 34 tel. 784322  
33010 Magnano in Riviera (UD)

### Un grazie dalla Francia

Egredo Signore

Mi permetto di mandarvi questa lettera per ringraziarvi di tanto cuore per il vostro giornale «Alpin jo mame» sono veramente contento; sono un Alpino che ha prestato servizio nella caserma a Paularo e sono emigrato in Francia da tanto tempo; mi piacerebbe tanto e mi scuso tanto di chiedervi questo favore se potete mettere sul vostro giornale questo annuncio di ricerca di commilitoni che erano con me nella Caserma di Paularo nel 1972, erano tanti friulani con me e mi piacerebbe tanto mettermi in contatto con loro; Vi ringrazio di cuore e scusate tanto il disturbo.

Chiedo che mi venga rinnovato l'abbonamento del giornale «Alpin jo mame».

Sono l'Alpino  
Giacomini Nello  
n° 52 chemin - des -  
Pivolles - Decines  
69150 Francia

Grazie tanto! e tanti saluti

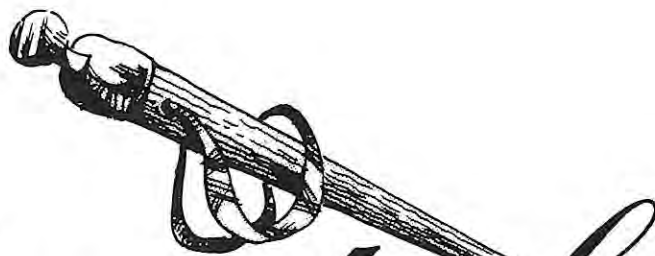
Nello

## Vecchi ricordi

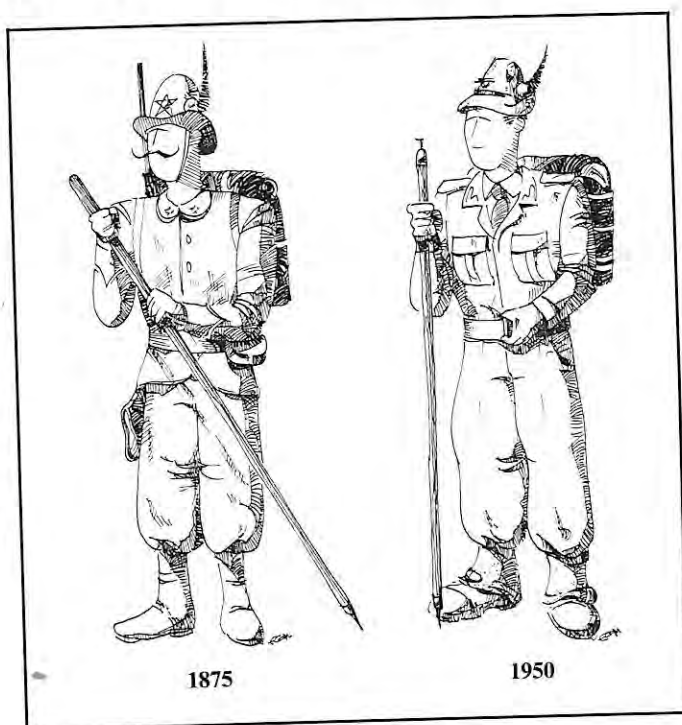


Il bgt. Cividale schierato a Fiume, il 4 novembre 1921, in occasione della traslazione della salma del militare ignoto. Della 16ª Cp. (comandata dal capitano Eugenio Cucchini, Friulano di Chiavris) faceva parte il C.M. Attilio Bulfoni, classe 1900 che segnala il proprio indirizzo (Ceresetto di Martignacco, via S. Margherita, tel. 0432-678338) sperando di poterli mettere in contatto con i superstiti.

# L'alpenstock



*Ai miei tempi, al conte il vecio ai gamei, quant che jerin di permanens o di reclamâs, vevin come corredo insieme a la sclope, il zaino le manteline, la gavete, ecc. ancie l'alpenstock.*



*Jere chêt un baston di frassin o di uar o di ciàrpin, lunc atòr il metro e sesante, grues un tre centsins, cun in bàs un pontâl di fiar e di sore une sorte di bussùl o di bicierin (simpri di fiar) fracat in jù, dongje chest ispirât un laz di corean.*

*Noaltris Alpsins l'alpenstock lu vin doprât par une otantine di ains, dai prins tims de nestre vite fintremaî dopo la ultime uere.*

*Compàgn dal nestri torzeonâ pes monz e pais de Italie, des Afri-chis, de Grece e Albanie, e par finile pe grande tavie de Russie.*

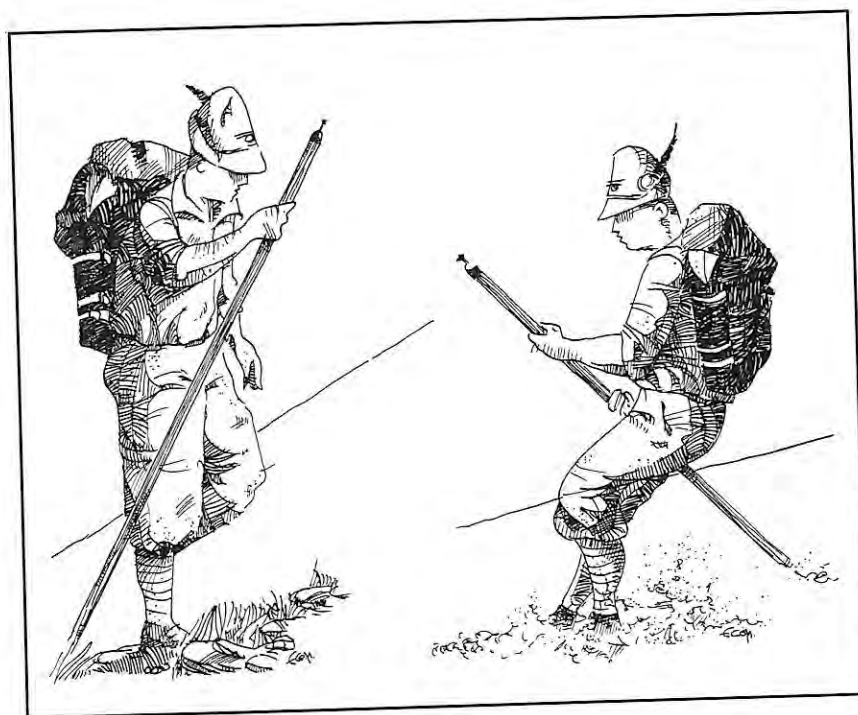
*Amî fidât quant che il troi si rimpinive e lis giambis jerin plenis*

*di fadie, fren e sostegn tal vigni jù pai gravòns e pai nevârs, solief pe ciame dal zaino, pal pe tende e argàgn par un grùn di altris mistirs, ancie ... intric e cistic.*

*Le stât testimoni vif e presint de nestre storie e dal nestri patì.*

*Cumò piciât te parandane di qualchi nestre «sede» nùs cjale, forsît seneos di tornà su ches monz che nol po dismenteà.*

*Peraulis di Bepi e disens di Fabio Comini.*



# CRONACHE DAI GRUPPI

## LE ASSEMBLEE: ... SFOGLIANDO I VERBALI

### UDINE CENTRO

Fra le tante iniziative attuate nel 1986 vennero ricordate la partecipazione alla fiaccolata del 2 novembre e l'incontro con gli alunni della scuola elementare di Baldasseria in occasione dell'anniversario della Vittoria, senza contare la partecipazione alle principali manifestazioni sezionali e nazionali.

Approvata all'unanimità la relazione morale e finanziaria, l'assemblea — presieduta dal comm. Masarotti — ha provveduto anche alla votazione per l'elezione del nuovo consiglio del Gruppo che, per il triennio 1987-89, sarà guidato dal Bruto Buttazzoni (riconfermato). È stato anche tracciato in programma di massima per il 1987 che prevede — fra l'altro — l'effettuazione di due gite sociali ed un incontro con gli scolari di Baldasseria.

Da sottolineare l'intervento del presidente sezionale, presente anche il Col. Pinna, che opportunamente si è soffermato su argomenti di attualità: denigrazione delle Forze armate, particolarmente insistente in questi tempi: nonnismo, mam-mismo; finalità morali e sociali dell'ANA.

### AQUILEIA

Dopo aver ascoltato la relazione morale e finanziaria relativa al 1986, approvate all'unanimità, i soci del Gruppo di Aquileia hanno votato per il rinnovo del consiglio: accogliendo la proposta del Capo Gruppo in carica — prof. Bertogna, da 40 anni alla guida del sodalizio — i soci hanno eletto nell'incarico Rino Boccalon che sarà affiancato dal vice Andrea Contin e dai consiglieri De Sabbata, Fregonese, Zannier.

Quello di Bertogna, comunque, non è altro che un avvin-cendamento in quanto resterà un preciso punto di riferimento ed in prezioso «consigliere» del nuovo direttivo.

### UDINE EST

Il Vice Presidente Sezionale Toffoletti ha presieduto la annuale assemblea dei soci del Gruppo, forte di 251 iscritti.

La relazione morale ha messo in evidenza, oltre alle attività usuali, alcune iniziative particolari quali la consegna della bandiera nazionale alla scuola elementare di via Cividale, pre-

senti la Direttrice didattica e il corpo insegnante oltre, naturalmente, agli alunni.

In occasione della gara di tiro a segno nazionale, soci del Gruppo si sono prestati a collaborare sia alla preparazione e distribuzione del pranzo che all'organizzazione logistica. Lusinghiero successo, infine, delle tre gite sociali che verranno ripetute anche nel 1987.

Già programmata, infine, la consegna del Tricolore al circolo didattico del Villaggio Di Giusto.

L'assemblea era iniziata con l'omaggio alla Bandiera, ai Caduti, ai soci scomparsi nell'anno.

### PASSONS

Decisamente al di sopra della usuale media, i partecipanti all'annuale assemblea, svoltasi alla presenza del vice presidente sezionale Molinaro e del dott. Pozzo, Sindaco di Pasian di Prato.

Argomento centrale dell'incontro era il rinnovo della carica: la votazione ha portato all'elezione di Diego Cuttini a Capo Gruppo.

La carrellata sulle attività del 1986 mette in evidenza la cerimonia di inaugurazione del cippo dedicato ai Caduti; la festa per l'handicappato, in collaborazione con la Sezione di Udine dell'AIAS; l'ospitalità nella sede sociale all'8ª riunione dei Capi Gruppo della Sezione; la festa del dono, in accordo con l'AFDS di Passons; la festa dell'anziano in occasione del Natale.

Per il 1987 è prevista la ripetizione delle iniziative a favore degli handicappati, del dono del sangue, degli anziani ed una gita sociale in Val Resia.

### COIA

Il Capo Gruppo uscente Toffoletti ha sintetizzato ai soci presenti il consuntivo del 1986.

Fra i fatti di maggior rilievo, la festa alpina, con messa al campo ed onori ai Caduti; la partecipazione di alcuni soci a manifestazioni sportive; la collaborazione — assieme agli altri Gruppi che costituiscono il comitato «Monumento Faro» — alla cerimonia del monte Bernadia; l'omaggio ai Caduti il 2 novembre.

Antonio Toffoletti è stato rieletto alla carica di Capo Gruppo per il triennio 1987-89.

### CASSACCO

I partecipanti all'assemblea annuale 1986 — presieduta dal consigliere sezionale Giuliano Tosolini, presente l'assessore comunale Della Bianca — hanno approvato all'unanimità la relazione sull'attività del Gruppo ed i programmi per il 1987.

L'avvenimento principale può considerarsi il 50° di fondazione del Gruppo mentre i prossimi impegni saranno incentrati sui lavori per la sistemazione dell'asilo al quale verrà, inoltre, donato il Tricolore.

### RIVE D'ARCANO

I bambini della scuola materna, intitolata alla Julia, hanno ricevuto l'ormai tradizionale visita degli Alpini che hanno recato loro doni; l'iniziativa è stata programmata anche per il 1987.

Analogo programma e riprogrammazione per l'incontro con gli emigranti, giunto ormai alla 24ª edizione.

Anche la chiesetta di S. Mauro non è «sfuggita» all'attenzione degli Alpini che ne hanno ripassato il tetto, bisognoso di manutenzione.

Il Gruppo ha offerto ed offre la disponibilità delle proprie cucine da campo per le manifestazioni alpine organizzate a livello sezionale: è, questa, una forma di partecipazione agli esperimenti di organizzazione senza apporti esterni, in sostanza una delle tante possibili iniziative nel campo della protezione civile.

### CASTIONS DI ST.

L'annuale relazione con i consuntivi dell'attività del Gruppo ha evidenziato come gli Alpini sappiano essere sempre disponibili non solo a partecipare alle loro tradizionali iniziative (manifestazioni alpine e civili, veglia verde ecc.) ma anche ad attuare interventi di carattere sociale, a favore dell'intera comunità: è il caso della sistemazione delle «ancone», ristrutturate per volontà e impegno del consiglio e con l'apporto materiale ed economico dei soci.

### BEANO

Un gesto di doveroso ricordo per i Caduti; un gesto di fiduciosa amicizia per i giovani.

Così si può sintetizzare la linea di condotta che il Gruppo Alpini ha seguito nel 1986.

La relazione morale, infatti, ha ricordato il dono della Bandiera nazionale agli alunni delle scuole elementari e la sistemazione delle lapidi con i nominativi dei Caduti in guerra. Questi i fatti principali, ai quali hanno fatto seguito le usuali iniziative di partecipazione a manifestazioni sezionali e locali oltre, naturalmente, al raduno nazionale.

### COLLOREDO DI PR.

L'attività del 1986 ed i programmi per il 1987 sono stati al centro degli argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea annuale presieduta da Luciano Molinaro.

L'evento che ha caratterizzato il 1986 è senz'altro l'inaugurazione della sede dei 100 soci del Gruppo che, fra le varie iniziative, hanno organizzato (e la ripeteranno) la «festa dell'anziano».



Passons: il Sindaco Pozzo e il V. Presidente Molinaro presenti ai lavori.

## LIGNANO

Numerose le iniziative del Gruppo nel corso del 1986: dal Capodanno assieme alle famiglie alla veglia verde; dalla presenza della fanfara della Julia all'incontro con le Frece Tricolori; dalla Messa per i Caduti al dono del Tricolore alla cooperativa sociale «Stella»; dalla partecipazione alle manifestazioni in ambito sezionale a quella nazionale di Bergamo con l'incontro con il sindaco di Selvino.

Il programma di massima per il 1987 prevede, fra l'altro, una giornata dedicata alle scuole; l'ospitalità ad una riunione del consiglio sezionale; la partecipazione al raduno nazionale di Trento. Le votazioni per le caiche nel triennio 1987-89 hanno eletto a Capo Gruppo il socio Sante Picciolo.

## MANZANO

L'impegno degli Alpini manzanesi nel corso del 1986 appare evidente dalla lettura della relazione morale presentata durante l'assemblea annuale, presieduta dal vice presidente sezionale Molinaro, ospite il sindaco cav. Lizzi.

Sono stati ricordati i Caduti con una Messa appositamente per loro celebrata; a favore della comunità è stata donata la bandiera nazionale alla locale scuola media.

Completati i lavori per la nuova sede, la stessa è stata inaugurata alla presenza di numerosi Alpini ed autorità.

Altro impegno di rilievo è stato il ripristino del sentiero 429/A nella zona di Ponte di Muro. A queste iniziative particolari vanno aggiunte quelle «di routine», quali la partecipazione a svariate manifestazioni alpine in zona, nell'ambito sezionale e nazionale.

Il programma di massima per il 1987 prevede, fra l'altro, la possibilità di ripetere l'operazione «ripristino sentieri».

## BUIA

Prima di dare inizio all'assemblea, presieduta dal Presidente Sezionale Masarotti, è stato deposto un omaggio floreale sulla tomba del compianto Capo Gruppo Tarcisio Molinaro.

Il Capo Gruppo in carica — che successivamente è stato riconfermato assieme al consiglio uscente — ha ricordato i fatti salienti dell'intensa attività 1986: il gemellaggio con il Gruppo veronese di Lugagnano; le escursioni all'Ortigara ed all'Adamello, portando il vessillo sezionale; l'attività sportiva (sci e tiro a segno); gli incontri di informazione ed educazione sanitaria; i contatti con il soggiorno alpino di Costalovara; il dono del Tricolore alle scuole elementari di Madonna e di Avilla.



Buia: il Capogruppo Burigotto consegna la tessera ANA ad un alpino.

Solidarietà con i sinistrati della Val di Stava; visite agli Alpini anziani; ripristino del sentiero 723 da Passo di Tanamea a Sella Carnizza.

Sono intervenuti anche il Sindaco Gino Molinaro ed il Ten. Col. Parisotto, che — portando il saluto dell'amministrazione comunale e della Julia — hanno messo in evidenza con compiacimento le realizzazioni consuntivate dal Gruppo.

In conclusione dell'assemblea, un altro momento di grande significato: il presidente Masarotti ha consegnato la tessera ANA a sette giovani Alpini buiesi in armi, garanzia di nuova linfa e di vitalità del Gruppo.

Sfilata per le vie del paese, rito religioso con significativa allocuzione di mons. Bressani, deposizione di una corona d'alloro ai piedi della croce sul colle di S. Lorenzo, pranzo sociale; così si è conclusa una giornata intensa caratterizzata da vero spirito alpino.

## MONTEAPERTA

I soci del Gruppo «Val Cornappo» hanno buoni motivi di soddisfazione per quella che è stata l'intensa attività dell'anno trascorso.

Molte le iniziative di carattere sociale e patriottico: la collocazione del pennone per il Tricolore al monumento ai Caduti e nel cortile delle scuole elementari; il dono di due bandiere (per le scuole e per il monumento); la partecipazione alla giornata ecologica; la collaborazione con il Comitato «Monumento Faro Bernadia»; la consegna di doni agli alunni, per S. Lucia; la sistemazione e l'inaugurazione della sede.

Per il 1987 è già programmato un nuovo intervento a favore della comunità locale: la sistemazione della strada (e degli scarichi) che porta al santuario della SS. Trinità, meta di numerosi fedeli delle valli limitrofe.

In chiusura, rinnovo delle cariche, con conferma del Capo Gruppo uscente Egidio De Bellis.

## PRADAMANO

Elevata presenza di soci all'assemblea annuale, presieduta dal rappresentante della Sezione Italo Felcaro.

La relazione morale ha messo in evidenza le numerose riunioni del consiglio (12), ha ricordato l'effettuazione della serata alpina; di una festa di beneficenza in collaborazione con la locale banda musicale.

Incontri, inoltre, si sono svolti con il club alcoolisti in trattamento. I prossimi impegni prevedono la posa del prefabbricato destinato a sede del Gruppo e la consegna del Tricolore alle scuole medie.

## UDINE OVEST

Nel corso dell'assemblea annuale, presente il Vice Presidente Sezionale Molinaro, è stato trattato anche l'argomento «Forze Armate»: la subdola campagna di denigrazione dell'esercito, del concetto di Patria, dei valori morali è stata stigmatizzata e deprecata, esprimendo nel contempo solidarietà agli uomini in divisa.

Passando ad altri argomenti i soci sono stati stimolati ad aderire alla proposta di collaborare alle operazioni di ripristino dei sentieri.

In chiusura votazioni per il rinnovo del direttivo con elezione di Ezio Martinis a Capo Gruppo.

## PERTEGADA

Un avvenimento significativo ha caratterizzato il 1986: il 25° di costituzione del Gruppo, tappa importante per quanto realizzato e nuovo punto di partenza per le attività future.

Fra le iniziative portate a termine nel corso dell'ultimo anno vanno ricordate l'incontro con i bambini dell'Asilo a Pasqua (che verrà ripetuto anche nel 1987), l'omaggio ai Caduti congiuntamente ad un reparto del Genio Pionieri presente in zona per escursioni.

Nel corso dell'assemblea si è votato per il rinnovo delle cariche rieleggendo Capo Gruppo Raoul Gobessi.

Fra i programmi del nuovo anno sociale è previsto anche il completamento di un'altra parte della baita alpina.

## NESPOLEDO

L'attività del Gruppo, svolta nel 1986 e ricordata durante l'assemblea del 6 dicembre, dimostra che più che gli aspetti quantitativi sono quelli qualitativi che caratterizzano un sodalizio ed i suoi programmi. Numerose e qualificanti le realizzazioni:

- la celebrazione del decennale del Gruppo;
- la consegna della Bandiera alle scuole elementari;
- il ripristino del sentiero 726

oltre alla partecipazione a cerimonie alpine zonali.

Il programma di massima 1987 ha già fissato alcuni obiettivi: incontro con il club alcoolisti; il ripristino di un sentiero; la messa a disposizione di un palco per la locale filodrammatica.

## OSEACCO

Nel corso dell'annuale assemblea, fra le attività svolte nel corso del 1986, è stata ricordata l'iniziativa del ripristino della mulattiera che da Sella Carnizza porta ad Oseacco, attraverso il monte Nischi.

Analoga attività prevista per il 1987: interesserà in particolare la mulattiera da Sella Carnizza al monte Chila.



Oseacco: foto di gruppo dopo l'assemblea.

## CARPACCO

Dopo aver ascoltato la relazione su quanto è stato svolto nel corso del 1986 (partecipazione a manifestazioni alpine, civili, militari; collaborazione con il G.S.A.; organizzazione di una giornata musicale con 3 cori; Messa per i Caduti) i soci presenti all'assemblea hanno eletto il consiglio per il prossimo triennio: lo guiderà Alberto Paulitti.

Già abbozzato il programma

1987 che prevede, fra l'altro, l'inizio dei lavori di restauro della chiesetta di S. Giorgio.

## RIVIGNANO

Presente il Presidente Sezionale, che ha presieduto l'assemblea, con la partecipazione del Vice Presidente Molinaro e del T. Col. Di Paolo, si è svolto l'annuale incontro, momento di analisi di quanto fatto e di programmazione del da farsi.

Fra le numerose iniziative del 1986, ricordata la presenza, a Portschach (Carinzia) all'inaugurazione della bandiera del locale Gruppo combattenti; la benedizione del gagliardetto, presenti gli Alpenjeger carinziani; le cerimonie in onore dei Caduti.

Il rafforzamento dei legami con i commilitoni Alpini austriaci fa parte del programma 1987, unitamente alla gita sociale ed agli incontri con gli anziani.

## MONTEGNACCO

Il consigliere sezione Giuliano Tosolini ha presieduto l'assemblea dei soci che aveva all'ordine del giorno il rinnovo degli incarichi per il prossimo triennio: Luigi Zuliani è stato eletto Capo Gruppo. Intenso l'attività del 1986: ben 24 le uscite del gagliardetto; gemellaggio con il Gruppo milanese di Limbiate; smontaggio e consegna di due prefabbricati ad un gruppo ANA del vicentino.

## Gruppi assegnati ai consiglieri e incaricati di zona

**BARNABA GIANANDREA** - 33030 Buja - via Strombons, 45 - tel. 460544 **BUJA - COLLOREDO DI MONTALBANO - OSOPPO - TREPPO GRANDE.**

**CHIOFALO GIULIANO** - 33100 Udine - via Isonzo, 68 - tel. 43663 - **BRANCO - PASSONS.**

**CIBIN GUIDO** - 33018 Tarvisio - via Roma, 45 - tel. 0428/2344 - **CAVE DEL PREDIL - PONTEBBA - TARVISIO.**

**COMUZZI GIUSEPPE** - 33033 Codroipo - via Zaira, 16 - tel. 904123 - **BEANO - RIVIGNANO - RIVOLTO.**

**COSANI LIVIO** - 34074 Monfalcone GO - via Parini 17 - tel. 0481/73342 - **AQUILEIA - CERVIGNANO DEL FRIULI.**

**CUBERLI ADRIANO** - 33030 Santa Margherita - strada del Vat, 23 - tel. 672000 - **CERESETTO - TORREANO - ERTO - FAGAGNA - MORUZZO - PAGNACCO - VILLALTA DI FAGAGNA.**

**D'AGOSTINI FRANCO** - 33030 Campoformido fr. Bressa - via d'Agostino, 21 - tel. 662711 - **BASILIANO - BRESSA - CAMPOFORMIDO - NESPOLEDO - ORGNANO - SCLAUNICO - VILLAORBA - ZUGLIANO.**

**GARZITTO PIO** - 33054 Lignano Sabbiadoro - via Carso, 12 - tel. 0431/71059 - **GORGIO DI LATISANA - LATISANOTTA - POCENIA - TORSO DI POCENIA.**

**MARTINA FEDERICO** - 33010 Chiusaforte - via Roma, 41 - tel. 0433/52028 - **CHIUSAFORTE - MOGGIO UDINESE - OSEACCO DI RESIA - RESIA «VAL RESIA» - RESIUTTA - STOLVIZZA «SELLA BUIA».**

**MOLINARO LUCIANO** - 33100 Udine - via Piutti, 51/1 - tel. 601068 - **COLLOREDO DI PRATO - PASIAN DI PRATO - UDINE CENTRO - UDINE S. OSVALDO - UDINE GODIA - UDINE OVEST.**

**ODORICO ERBINO** - 33030 Flaibano - via Cormor, 36 - tel. 869100 - **CARPACCO - CODERNO - DIGNANO - FLAIBANO - GRIONS DI SEDEGLIANO - MERETO DI TOMBA - SEDEGLIANO - S. VITO DI FAGAGNA.**

**PARAVAN RINALDO** - 33030 S. Andrat del Cormor - via Cavour, 35 - tel. 768350 - **CASTIONS DI STRADA - FLAMBRO - MORTEGLIANO - S. ANDRAT DEL CORMOR - TALMASSONS.**

**PEROSA GIACOMO** - 33053 Latisanotta - via Ronchis, 36 - tel. 0431/59541 - **LATISANA - LIGNANO SABBIAADORO - PERTEGADA - PRECENICCO - RONCHIS DI LATISANA.**

**PICILLI FRANCO** - 33030 Majano - via Palmano-

va, 4/1 tel. 959214 - **SAN DANIELE DEL FRIULI - ALNICCO.**

**SABBADINI FRANCO** - 33010 Magnano in Riviera - Via Roma, 11/2 - Tel. 783456 - **BILLERIO - CISE-RIIS - COLLALTO DI TARENTO - MAGNANO IN RIVIERA - SEGNACCO DI TARENTO.**

**TABOGA ALBERTO** - 33038 S. Daniele del Friuli - via Tagliamento, 31 - tel. 957087 - **COSEANO - FORGARIA NEL FRIULI - MAJANO - MURIS DI RAGOGNA - RIVE D'ARCANO - SUSANS DI MAJANO.**

**TOFFOLETTI ROBERTO** - 33100 Udine - via Beretta, 27 - tel. 281540 - **BASALDELLA DEL CORMOR - POZZUOLO DEL FRIULI - UDINE CUSIGNACCO - UDINE EST - UDINE RIZZI.**

**TOSOLINI GIULIANO** - 33019 Tricesimo - via Cividale, 44 - tel. 980410 - **CASSACCO - MONTEGNACCO - RACCHIUSO DI ATTIMIS - SAVORGNANO AL TORRE - ZOMPITTA.**

**VONCINI MARIO** - 33050 Percoto - via Gorizia, 4 - tel. 676351 - **BUTTRIO - LAUZACCO - PAVIA DI UDINE - PERCOTO.**

### Incaricati di zona

**BENEDETTI MARIO** - 33050 Precenico - via Brian, 25/b/1 - tel. 0431/589044 - **MUZZANA DEL TURGNANO - PALAZZOLO DELLO STELLA.**

**CARNELLO UGO** - 33100 Udine - via Po, 70 - tel. 282647 - **FELETTU UMBERTO - TEREZANO - CARNACCO - UDINE NORD.**

**FELCARO ITALO** - 33048 S. Giovanni al Natisone - via Roma, 66 - tel. 756102 - **DELEGNANO - MANZANO - MEDEUZZA - PRADAMANO - S. GIOVANNI AL NATISONE - VILLANOVA DEL JUDRIO.**

**MUZZOLINI ALFONSO** - 33017 Tarcento - viale Stazione, 27 - tel. 785584 - **LUSEVERA «VAL TORRE» - MONTEAPERTA «VALCORNAPPO» - TARENTO.**

**SAVIOLI AURELIO** - 33033 Codroipo - via del Giardino, 1/3 - tel. 906819 - **BERTIOLO - CODROIPO - GRADISCUTTA DI VARMO - VIRCO.**

**TONCHIA CARLO** - 33017 Tarcento - via Montegrappa, 7 - tel. 785211 - **NIMIS - TAIPANA - UCCEA DI RESIA.**

**TOSOLINI LUCIANO** - 33010 Tavagnacco fr. Branco - via S. Francesco - **ADEGLIACCO/CAVALICCO - REANA DEL ROJALE - TAVAGNACCO - VERGNACCO - TRICESIMO.**

## NIMIS

L'impegno di soci, nell'attuazione delle iniziative proposte dal consiglio del Gruppo nel 1986, si è esplicato nei campi più svariati: ecologia, interventi a beneficio della comunità locale, partecipazione a manifestazioni alpine, associazionismo, presenza alle cerimonie civili.

Vanno ricordate, fra le altre, la pulizia di sentieri in Val Dogna; la sistemazione della ancone di Borgo Cecchini e di Montepetrato; la pulizia del muro di sostegno del santuario della Madonna delle Pianelle: tutte iniziative che verranno ripetute anche nel 1987.

Non va dimenticata la attiva presenza ai lavori di preparazione della tradizionale adunata del Bernadia e la partecipazione a svariate cerimonie alpine tra le quali quella di Muris, oltre al raduno nazionale.

Un momento di particolare coesione fra i soci è stata la tradizionale gita che ha avuto per meta Rovereto: con località da definirsi è già stata riprogrammata.

## SAVORGnano al T.

Alla fine della relazione morale sull'attività 1986, i presenti all'assemblea — presieduta da Giuliano Tosolini — hanno preso atto dei programmi che impegneranno il 1987: in principal modo l'acquisto e la posa in opera di in prefabbricato da destinare a sede sociale. Non mancherà l'organizzazione di una «marcia verde» ed una gita sociale in montagna.

## OSOPPO

Il Capo Gruppo Bertossi ha esposto ai soci il consuntivo del 1986: particolari iniziative sono state attuate in occasione del decennale del terremoto, culminate nella partecipazione alla cerimonia di intitolazione di una via al compianto presidente nazionale Bertagnolli.

L'ultimazione dei lavori di ripristino del sentiero «Pal Piccolo», la sistemazione di una ancone, la pulizia dei viali del cimitero sono alcune ulteriori iniziative portate a compimento.

L'impegno per i sentieri e per le ancone, nonché i lavori di miglioramento della sede sociale costituiranno la parte già decisa del programma di lavoro per il 1987.

## TALMASSONS

Festa del Tricolore; Adunata di Bergamo e presenza a raduni nell'ambito sezionale; lavori di ripristino del sentiero 429/A: sono iniziative che, attuate nel 1986, si ripeteranno anche nel 1987, anno in cui si celebrerà il

50° di fondazione del Gruppo.

Nel corso dell'assemblea annuale non è stato trascurato l'importante argomento «protezione civile» ed è stato segnalato, in Sezione, il nominativo di un socio disponibile per il servizio radio.

L'elezione del nuovo consiglio ha concluso l'incontro: per acclamazione. Guido Cian sarà il Capo Gruppo (riconfermato).

## CISERIIS

L'incaricato sezionale Sabadini ha presieduto l'assemblea dei soci che, dopo aver ascoltato la relazione morale e finanziaria, hanno riconfermato, per il prossimo triennio, il Capo Gruppo — Antonio Grasso — ed il consiglio uscente, cui sono stati aggregati anche i soci Renzo Cuzzolini e Bruno Zampese.

La relazione morale ha toccato i principali fatti che hanno caratterizzato l'attività 1986 tra cui due iniziative particolarmente significative:

— l'invio degli auguri ai soci, in occasione del loro compleanno;

— l'istituzione di un premio di studio, per l'anno scolastico 1986-87, alla memoria dello scomparso presidente nazionale Bertagnolli: il Capo Gruppo ha precisato che, con questo gesto, gli Alpini non vogliono sostituirsi al Comune (già interessato dal 1985 per ricordare Bertagnolli), ma intendono doverosamente ricordare un vero amico e benefattore del Friuli (sperando che... l'esempio trascini).

Positiva anche la situazione numerica dei soci: 108; pertanto in costante aumento.

Sono stati ringraziati i collaboratori alla festa del M. Bernadia ed è stata sottolineata la generosità dei soci che ha consentito interventi a favore degli handicappati e del locale asilo (dono dell'ANA).

In apertura di assemblea, dopo l'omaggio al tricolore, sono state pronunciate parole di ferma solidarietà alle Forze Armate e sono stati ricordati i Caduti (ai quali ogni anno, a no-



Villanova del Judrio: la Messa per i Caduti.

vembre, con propria iniziativa autonoma, il Gruppo rende omaggio con la deposizione di un mazzo di fiori a Ciseriis, Zomeais, Stella, Sedilis).

## VILLANOVA del J.

Non solo soci, ma anche numerose autorità alla assemblea annuale svoltasi il 12 dicembre: il sindaco di S. Giovanni al Natissone, Felcaro per la Sezione, il parroco, il Ten. Col. Calvo, il Cap. Rolandi.

Oltre 30 le «uscite» del gaudiardetto; Messa per i Caduti; rassegna corale presenti anche i ragazzi della Julia; dono del Tricolore alle elementari; inaugurazione ufficiale del Gruppo; gita sociale: questa la sintesi dell'attività del 1986.

## RACCHIUSO

Alla presenza del consigliere sezionale Giuliano Tosolini i soci, riuniti in assemblea, hanno ascoltato la relazione che ha sintetizzato l'attività svolta nel 1986: raduni di Gruppi; adunata di Bergamo; cerimonia a Porzus; proiezione di diapositive di montagna ed escursioni su Dolomiti, Alpi Giulie e Carniche; staffetta alpina — il 4 novembre — in onore di due Caduti; ripristino del monumento ai Caduti; gara di staffetta in montagna con la partecipazione di 42 squadre, due delle quali jugoslave. Un programma intenso, frutto di collaborazione ed affiatamento che fa guardare con ottimismo a quanto verrà programmato per il 1987.

## CAVE DEL PREDIL

I lavori di adattamento di un locale da adibire a sede sociale hanno impegnato il Gruppo nel corso del 1986, in aggiunta alle iniziative che seppur considerabili usuali non per questo sono meno importanti (partecipazione a manifestazioni alpine, civili, militari fra le quali l'omaggio ai Caduti, il 4 novembre, presente il picchetto d'onore del «Gemonia»).

Particolare rilievo assumerà, nel corso 1987, il 40° di fondazione del Gruppo e l'inaugurazione della nuova sede.

Verranno, inoltre, coinvolte le scolaresche su aspetti riguardanti la storia, le caratteristiche, la cultura degli Alpini.



Villanova del Judrio: il tavolo della Presidenza.

## MAGNANO IN R.

Elevatissima la partecipazione dei soci all'assemblea annuale, presieduta dall'incaricato sezionale Muzzolini, Sindaco di Magnano.

Il Capo Gruppo Ridolfi ha effettuato una esauriente relazione sull'attività del 1986: dai raduni a livello sezionale (Muris, Cagnacco, Monteperta, Pramollo, Manzano, Ceresetto ecc.) a Bergamo; dai funerali del Gen. Del Fabbro (cantiere di lavoro n. 1) a quelli di Tarcisio Molinaro.

Ricordata anche la giornata del 19 ottobre: inaugurazione del monumento ai Caduti; consegna del Tricolore alle elementari; commemorazione del 40° della Repubblica e del 70° della morte della medaglia d'oro Ulli.

In chiusura di relazione il Capo Gruppo ha ricordato al sindaco l'iniziativa della Sezione di attuare — nei comuni già sede di cantiere di lavoro — iniziative in memoria dello scomparso presidente nazionale Bertagnoli.

Anche per rinsaldare i rapporti di amicizia con il Gruppo Alpini e donatori di Sangue di Conco (VI) — che hanno donato il complesso marmoreo del nuovo monumento ai Caduti — è previsto un gemellaggio, da concretizzare nel 1987.

## MERETO DI TOMBA

In occasione della giornata del Tricolore, il Gruppo ha donato la bandiera nazionale all'amministrazione comunale attuando, pertanto, un'iniziativa suggerita anche dalla presidenza nazionale.

Il consiglio eletto nel corso dell'assemblea (Capo Gruppo Tarcisio Rovere) sarà impegnato, con la collaborazione dei soci, all'allestimento di una sede per il Gruppo: sarà l'impegno primario per il 1987 cui si aggiungerà la usuale attività di partecipazione a raduni ed a cerimonie militari e civili.

## VERGNACCO

Dopo aver ascoltato la relazione morale e finanziaria i soci sono passati all'elezione per il rinnovo degli incarichi (trienio 1987-89). L'incarico di Capo Gruppo è stato attribuito a Rosario Facile.

## BUTTRIO

Il Capo Gruppo Buratti, durante l'assemblea dei soci presieduta dal comm. Felcaro in rappresentanza della Sezione ed alla presenza del sindaco Passon e del Capitano Rolandi, ha ricordato con particolare ri-

lievo le iniziative di carattere sociale e morale realizzate nel corso del 1986:

— il dono del Tricolore al sindaco;

— l'omaggio dei tripodi porta bandiera alle scuole elementari e medie;

— la collaborazione ai lavori presso la comunità «La Viarte» di S. Maria La Longa, nella quale si sono distinti anche due amici degli Alpini (Silvio Molinari e Paolo Del Bo, ai quali è stata consegnata una targa ricordo).

Non sono stati dimenticati i soci ammalati; i cavalieri di Vittorio Veneto; i Caduti per i quali è stata celebrata una Messa; un incontro si è svolto anche con il gruppo gemellato di Pedrengo (BG).

In conclusione della seduta è stato tracciato anche il programma si massima 1987 che prevede, fra l'altro, l'organizzazione di una gara di tiro a segno.

## GORGIO

Adunata di Bergamo; gita al Contrin ed alle grotte pugliesi di Castellana; incontro alpino al Passo San Pellegrino: questi alcuni degli itinerari percorsi dal Gruppo nel corso del 1986.

Ugualmente densa di iniziative sarà l'attività 1987 (Trento, Contrin, Ortigara) e che verrà definita nei dettagli dal neo eletto Consiglio (Giovanni Colusso Capo Gruppo).

## GRADISCUTTA

Svariate manifestazioni alpine a livello sezionale — senza contare ovviamente quella Nazionale di Bergamo — hanno visto presente una rappresentanza del Gruppo che ha, inoltre, organizzato ed effettuato una gita a Latina. Non poteva mancare il ricordo dei Caduti, in particolare nel mese di novembre.

Nuova sede, nuovo distinti-

vo, nuovo gagliardetto: all'insegna del «nuovo» pertanto si iniziano i programmi del 1987 che saranno portati avanti dal nuovo consiglio capeggiato da Valentino Rigo.

## GRIONS

All'elezione per il rinnovo della carica (1987-89) Marcello Cominotto è stato rieletto Capo Gruppo.

I cinque consiglieri che lo affiancheranno attueranno il programma di massima già tracciato durante l'assemblea: ripristino di un'ancona; Messa per i Caduti; pranzo sociale; partecipazione a raduni vari.

## VIRCO

Particolare attenzione alle problematiche dei bambini (asilo), dei ragazzi (scuole medie), degli anziani: in questa ottica va inquadrata l'iniziativa di un incontro conviviale assieme agli Alpini.

Custodia e diffusione dei valori morali: di qui il dono del Tricolore alle scuole.

In chiusura di assemblea è stata auspicata una riunione del consiglio sezionale, ospite del Gruppo di Virco.

## FELETTO

Preso atto dell'attività svolta nel corso del 1986, i soci presenti all'assemblea — ospiti il Sindaco, un assessore ed un consigliere comunale di Tavagnacco — hanno accolto con interesse e viva approvazione i programmi per il 1987: organizzazione di un raduno per celebrare il 25° di rifondazione del Gruppo; inaugurazione della nuova sede; intitolazione di una monografia sugli Alpini di Feletto; auguri natalizi con apposizione di scritte luminose a Feletto ed a Colugna (analogamente al 1986).

## RONCHIS

Gite a Pramollo e a Casera Razzo; beffana per i bambini d'intesa con l'Amministrazione Comunale; festa degli alberi; festa della musica: queste alcune delle manifestazioni organizzate «in proprio» o in collaborazione con enti e associazioni locali.

Per il 1987 i programmi si focalizzano principalmente sulla costruzione della sede: impegno che verrà assunto dal consiglio, eletto nel corso dell'assemblea annuale, capeggiato da Ernestino Baradello.

## SEDEGLIANO

Anche Sedegliano ha voluto dimostrare concretamente lo spirito che da tempo anima la linea di azione dell'ANA: assieme alle doverose rievocazioni delle gesta del passato ed al ricordo dei Caduti vanno ricordate le iniziative di carattere sociale quali la costruzione di una tettoia all'asilo e l'apertura di un varco per l'ingresso dello scuola bus nel cortile dell'edificio stesso.

Collaborazione anche in campo sportivo: il Gruppo, infatti, ha curato il servizio d'ordine in occasione di una marcialonga organizzata per le vie del paese.

Già tracciato anche il programma 1987 che prevede — fra l'altro — il mantenimento di una zona verde su suolo comunale; il ripristino del tetto della canonica; l'organizzazione della cerimonia per il cinquantenario di fondazione del Gruppo; la presenza al giuramento delle reclute del btg. alp. Vicenza.

## FLAIBANO

Se intensa è stata l'attività del 1986, ancor più impegnativi i programmi per il corrente anno:

— festeggiamenti agli emigrati;

— incontro e castagnata con la popolazione, per consolidare i già stretti rapporti con il Gruppo;

— azione di sensibilizzazione dei giovani per costituire un nucleo di collaboratori per il ripristino dei sentieri di montagna;

— inaugurazione del nuovo gagliardetto;

— partecipazione a manifestazioni sezionali;

— Messa in ricordo dei Caduti.

Il programma è stato condiviso dai soci presenti all'assemblea che hanno approvato la relazione senza riserve.



Buttrio: il Capogruppo Buratti consegna una targa ad un «amico degli Alpini».

## S. DANIELE DEL F.

Nella propria sede ubicata nell'ampio ed austero salone dell'antica casa del 1300 si è svolta l'Assemblea annuale del gruppo presieduta dal Consigliere Sezionale Giacomo Cecotti alla presenza di numerosi Soci nonostante l'inclemenza del tempo.

Dopo l'onore alla Bandiera, il cav. uff. Alberto Taboga ha svolto una meticolosa relazione morale e finanziaria sottolineando i punti salienti della nutrita attività del Gruppo quali l'assistenza agli anziani, l'adunata degli appartenenti del disciolto Comando Truppa Carnia-Cadore e gli incontri con gli Alpini di Delebbio, Caselle, Motta, Grado, Torre Annunziata, Ivrea.

Il cav. uff. Taboga si è poi soffermato sul programma 1987 invitando i soci a lavorare per la ristrutturazione della cappella votiva di Bronzacco, per la giornata ecologica ed alla collaborazione con tutti gli enti della comunità Sandanielese.

Ha inoltre illustrato la volontà di redigere un opuscolo che ricordi tutti i Caduti del Comune corredandolo di fotografie e dati storici. Chiede la collaborazione di tutti con particolare riguardo alle famiglie interessate.

Sono intervenuti il sindaco prof. Floramo il nuovo arciprete mons. Gianni Peressutti i quali portando il loro saluto hanno elogiato l'opera dell'ANNA auspicando perseguire questa strada per il bene e la pace di tutti.

In precedenza era stata celebrata una S. Messa e deposto un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti.

## RESIA

Numerosi gli ospiti presenti all'assemblea annuale: l'incaricato sezione, il Sindaco, il comandante di Carabinieri, rappresentanti del Btg. Cividale, del Gr. Conegliano, di associazioni locali.

Sono proseguiti — e proseguiranno anche nel 1987 — i lavori per il ripristino della chiesetta del Calvario; è stata sistemata la chiesetta di Sella Sagata, sede di una cerimonia annuale; non è mancata la presenza del Gruppo alle manifestazioni locali e del bgt. Cividale di stanza a Chiusaforte.

## BILLERIO

Intensa attività di rappresentanza in occasione di numerose manifestazioni alpine non solo nei dintorni ma anche nell'ambito sezione; collaborazione all'organizzazione dell'annuale raduno di settembre sul Bernadina; onori ai Caduti a Billerio, Bueris e Magnano; visita e



S. Daniele: il tavolo della Presidenza e un particolare della sala durante i lavori dell'assemblea.

consegna di doni agli anziani del paese. Questi i fatti salienti della relazione morale esposta ai soci alla presenza dell'incaricato sezione Sabbadini e del Sindaco Alpino Alfonso Muzolini. Iniziativa ecologica programmata per il 1987: la pulizia del Torrente Urana.

## SCLAUNICCO

I 25 anni di vita del Gruppo saranno ricordati, nel 1987, con l'organizzazione di una cerimonia in proposito, nel corso della quale verrà benedetto il nuovo gagliardetto. Verrà, anche, ricordato l'Alpino M.A. Pravisan, cui sono intitolate le scuole elementari.

## CERESSETTO-TORREANO

Ricordati i Caduti con una Messa; incontri i soci anziani per gli auguri di Natale; pellegrinaggio all'Ortigara; ultimati i lavori di ripristino del sentiero 427; inaugurato il cippo ed il parco dedicati alla Julia.

Così operando si è dimostrata attenzione ai valori morali e sociali con concreto impegno anche a favore della comunità.

Analoghi i propositi per il 1987, con previsione anche di un'escursione per lavori di mantenimento del sentiero 427.

## RESIUTTA

Nel corso della tradizionale assemblea annuale, alla quale era presente quale ospite, il sindaco, oltre al consuntivo dell'attività 1986 è stato tracciato il programma per l'anno seguente.

Chiesetta alpina - monumento ai Caduti: il ripristino sarà curato dal Gruppo Alpini. Necessario, ovviamente, e determinante l'apporto dei soci che non mancheranno, come sempre, di rispondere all'appello del consiglio.

## BASALDELLA

Il vice presidente sezione Toffoletti ha presieduto l'assemblea nel corso della quale sono stati passati in rassegna i fatti principali che hanno caratterizzato il 1986: cerimonia del 4 novembre in collaborazione con il comune di Campoformido e la locale sezione Combattenti e Reduci; incontro annuale con gli alunni ed i docenti della scuola elementare, intitolata dal 1982 alla Divisione Julia; incontro con gli anziani di Basaldella, d'intesa con la locale AFDS ed il Comune; definizione del progetto per la costruzione della nuova sede: è intenzione, infatti, passare all'inizio dei lavori già nel corso del 1987.

## DOLEGNANO

La Sezione era rappresentata dal comm. Felcaro che ha presieduto l'assemblea: ospiti il Cte del Gruppo Conegliano, il Cap. Rolandi, il Parroco.

Sono state ricordate ai soci le realizzazioni del 1986: incontro con gli Alpini (gemellati) di Cercivento; presenza a cerimonie militari (Codroipo, Pontebba, Chiusaforte); organizzazione del trofeo di bocce «Gallino». Il nuovo consiglio (che sarà guidato sempre dal Capo Gruppo Fiorenzo Berardis) stilerà il programma 1987 che non esclude l'eventualità di una gita sociale.

## MORTEGLIANO

L'auspicio formulato nel corso dell'assemblea, che ha ripercorso le iniziative del 1986 e quelle programmate per il 1987, è che l'amministrazione comunale assegni un locale a destinare a sede del Gruppo.

Per il prossimo triennio l'assemblea ha eletto Capo Gruppo Alcide Borsetta.

## MOGGIO

Molti gli interventi a carattere sociale attuati nel 1986: festa degli anziani; d'intesa con il Gruppo di Campolessi ripristino della chiesa di Riolada; ripristino ed inaugurazione della cappella di Rauni; collaborazione all'organizzazione della festa di Lanza. Approvate all'unanimità le relazioni morale e finanziaria, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio: a Capo Gruppo è stato eletto Annibale Di Bernardo.

All'assemblea erano presenti, ospiti, il Sindaco, il Comandante dei Carabinieri.

## UCCEA

75% dei soci presenti all'assemblea: percentuale difficilmente riscontrabile; motivo, pertanto, di soddisfazione per i soci del Gruppo che, per il 1987-89, hanno eletto Capo Gruppo Armando Buttolo (riconferma del precedente incarico). Alla riunione erano presenti il Sindaco, il Parroco, i comandanti dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

## PAGNACCO

Nel corso del 1986 sono state iniziate le pratiche per il ripristino della chiesetta di Griis, con l'approntamento dei progetti di massima da sottoporre alla commissione edilizia: l'esecuzione dei lavori impegnerà i soci per l'anno 1987. Non sarà questa, comunque, un'iniziativa isolata: si inserirà — infatti — nel contesto delle ulteriori attività del Gruppo già programmate.



Pontebba: un momento della significativa giornata.

## PALAZZOLO

La sede della cooperativa Stella (il cui scopo è il recupero di tossicodipendenti e di handicappati) è stata oggetto delle attenzioni del Gruppo (e lo sarà anche per il 1987) che vi ha svolto lavori di riparazione e manutenzione: un modo concreto di dimostrare la solidarietà alpina verso chi si trova in particolare stato di necessità.

Non mancherà, per il 1987, analoga attenzione al monumento, nel ricordo dei Caduti. Nel corso dell'assemblea annuale sono stati rinnovati gli incarichi: Capo Gruppo Ermanno Duri.

## PONTEBBA

Soddisfatti i dirigenti del Gruppo ANA di Pontebba per la notevole partecipazione all'annuale assemblea dei soci ed al pranzo sociale; in particolare è stata registrata una nutrita presenza di giovani alcuni dei quali appena congedati ed altri tutt'ora in servizio di leva.

La giornata si è iniziata presso la sede con la celebrazione di una S. Messa da parte di don Carmelo, Cappellano militare del btg. Gemona, cui ha fatto seguito l'assemblea presieduta dal comm. Ottorino Masarotti, presidente della Sezione di Udine, presente anche il consigliere sezionale Guido Cibir responsabile di zona. Il capo gruppo Guerrino Macor ha svolto la relazione morale sull'attività svolta in questo suo primo anno di responsabile del sodalizio. Molte le manifestazioni e iniziative intraprese fra cui le più importanti quella del restauro della chiesetta del Calvario, la consegna delle bandiere al Comune di Pontebba e alle scuole elementari del Capoluogo e di Dogna, il 12° incontro alpino a Passo Pramollo che ha registrato un record di presenze, la partecipazione all'adunata nazionale di Bergamo e ad altre manifestazioni alpine nel comprensorio sezionale. È stato anche tracciato un programma di attività per il prossimo anno che ricalca quello del 1986 con l'aggiunta della celebrazione del 60° anno di fondazione del Gruppo per la quali è stata proposta la pub-

blicazione di un numero unico.

Vari gli interventi seguiti alla relazione, fra cui quella finanziaria letta dal segretario Maracino, approvate all'unanimità. Dopo una bicchierata offerta nella sede, si è svolto il pranzo sociale che quest'anno ha coinciso con il tradizionale «incontro dell'Avvento» con la partecipazione di una rappresentanza dell'Oe.K.B. di Hermagor.

## CHIUSAFORTE

Con compiacimento, durante l'assemblea, è stata ricordata la positiva riuscita dell'annuale cerimonia a Plan de Spadovai ed è stato confermato il proposito di massimo impegno per la riuscita anche dell'edizione 1987. Sono stati completati i lavori nel Parco della Rimembranza ed è stato ripristinato un sentiero per il quale sono previsti lavori di manutenzione per conservare l'agibilità.

Analoga opera di manutenzione è stata programmata per la malga Guriude. Sergio De Monte, infine, sarà a capo del Gruppo per il prossimo triennio; questo, infatti, il risultato delle elezioni.

## MURIS

Il maggior impegno del Gruppo è quello dell'organizzazione della tradizionale cerimonia annuale in onore dei Caduti del Galilea: in questo contesto va ricordata anche la necessaria opera di pulizia nei dintorni della chiesetta.

Per le rimanenti attività, particolare cura sarà posta nell'organizzazione della «trasferta» di Trento, ove il Gruppo conta di partecipare con una massiccia presenza di soci.

## S. VITO DI FAG.

Soddisfazione per il consuntivo 1986: non solo le usuali iniziative quali la partecipazione a diverse manifestazioni ma anche e soprattutto per la realizzazione del progetto di sistemazione di 3 ancone. Non va dimenticato un momento importante nella vita del Gruppo: la celebrazione del 20° anno di vita.

## GORGIO DI LATISANA

### Al rifugio Contrin



Gli Alpini di Gorgo con vessillo sezionale al rifugio.

L'impareggiabile scenario del gruppo della Marmolada ove, ad oltre 2.000 metri di quota, si trova il rifugio Contrin, ha accolto anche nel 1986 una cinquantina di persone che, dalla pianura di Gorgo, hanno raggiunto la meta del tradizionale appuntamento alpino. Particolarmente simpatico, nell'occasione, l'incontro con la fanfara di Trento con la quale era nata una schietta

amicizia, alla vigilia del raduno nazionale di Bergamo unitamente ai colleghi Alpini del Gruppo di Silvino.

La comitiva, prima di raggiungere il Contrin, con il gagliardetto ed il labaro sezionale, aveva fatto sosta a Falcade per rendere omaggio alla memoria di Riccardo Serafini, estimatore delle Penne Nere di Gorgo e cittadino stimato da tutta la comunità latisanese.

## MORTEGLIANO

### Gli auguri agli anziani



Il brindisi augurale e uno scorcio della sala.

Per iniziativa dei Gruppi Alpini e Bersaglieri, i 21 dicembre gli ospiti della casa di riposo sono stati al centro dell'affettuosa attenzione dei più giovani. Lo scambio di auguri, nell'imminenza della feste natalizie, è stato accompagnato dalla

locale banda musicale che ha intrattenuto gli ospiti con il suo repertorio di canti e villotte. Il brindisi finale ha voluto significare, in particolare, il rispetto e l'amore per le persone della terza età e per quanto le stesse hanno dato alla comunità.

## TREPPA GRANDE

### Una giornata all'insegna del Tricolore



Il Sindaco Menis consegna il gagliardetto al Capogruppo.



La consegna dei Tricolori all'amministrazione comunale e alla scuola materna.

L'iniziativa del Gruppo Alpini e la disponibilità dell'amministrazione comunale — più volte messe in evidenza dal Capo Gruppo Gori e dal Sindaco Menis — hanno consentito la realizzazione di una giornata che resterà a lungo impressa nella memoria della locale comunità. Gli Alpini, infatti, hanno donato il Tricolore al sindaco, alla scuola materna, alla scuola elementare; l'amministrazione comunale ha regalato il nuovo gagliardetto al Gruppo.

Alle 10.30 del 2 febbraio, pacifica invasione dell'ufficio del primo cittadino, presenti una ventina di gagliardetti, il labaro sezionale accompagnato dal vice presidente Toffoletti, dal consigliere Taboga, dall'incaricato Sabbadini e da diversi Alpini in rappresentanza dei Gruppi soprattutto della zona.

Benedizione del vessillo, consegna al sindaco; brevi parole di ringraziamento del primo cittadino; intervento di Gori che, nel mettere in evidenza l'impegno degli Alpini di oggi ricorda quelli di ieri, animati dagli stessi ideali.

Dopo la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti ed un minuto di raccoglimento in loro onore, trasferimento alle scuole, dove alunni delle scuole materna ed elementare sventolando le bandiere tricolori hanno accolto gli

ospiti al canto di Stelutis Alpini, cui sono seguite altre esecuzioni (tra cui «Sul cappello che noi portiamo») e la recita di poesie intonate alla pace.

Un apprezzamento particolare al corpo insegnante per la cura con la quale ha preparato i bambini che, fra l'altro, avevano esposto, all'interno dell'edificio, una serie di disegni intonati all'Italia ed agli Alpini.

Dopo la benedizione delle due bandiere e del gagliardetto, recita della Preghiera dell'Alpino da parte del cav. Menotti e brevi discorsi di circostanza: il Sindaco, il Capo Gruppo, il Vice Presidente Sezionale hanno sottolineato il valore della cerimonia, ricordando i comuni ideali di pace, di solidarietà, di fratellanza, di amor di Patria: tutte caratteristiche cui si uniscono gli Alpini e che devono essere di guida alle nuove generazioni, anche se oggi — da troppe parti — vengono messi in discussione. È stata infine sottolineata l'opportunità delle iniziative che hanno avuto come destinatari del Tricolore la civica amministrazione da una parte e gli alunni dall'altra, che si stanno preparando a diventare componenti di una comunità sana ed operosa.

Un rinfresco ha chiuso la cerimonia che, improntata a semplicità, è stata favorevolmente commentata da tutti i presenti.

## OSOPPO

### Il diario di Beniamino

Batta Tullio  
Cap. Magg. Cosani Beniamino  
Mio servizio prestato durante la grande guerra mondiale

9 Dicembre 1915 in trincea zona Monte nero e Colmino, (Malizia) fino ai primi d'Aprile 1916 tutto il mese d'Aprile in Val Canonica il primo di Maggio 1916 in Val Sugana partecipazione all'azione di Novolo Monte poi difesa delle posizioni di St. Orvoldo/Panaroty

15 Maggio grande offensiva Austriaca

partecipazione alla difesa del piccolo paese Spers e controffensiva ad agli Austriaci. Dai primi d'Agosto 1916 a primi di Settembre 1917 (zona St. Iorio) Scurubro, prese otto, prese basse, Quarta Cantoniera, Del 13 Dicembre 1917 ai primi 15 Gennaio 1918 zona Monte Groppa difesa Col. del Maglio e del Col. Moschin

del 15 Gennaio ai primi di Marzo zona d'Alpini di Asiago il 26 Gennaio azione e presa del Col. d'Eckle e difesa della posizione preso. il 15 Giugno 1918 Monte Groppa controffensiva e ripresa delle posizioni Settembre e Ottobre Rte Piano d'Asiago difesa di cima Ecker il 27 Ottobre 1918 passaggio del piane a Pedrola e presa delle posizioni Austriache a Toldo, biadone e marcia in avanti fino a Marsai giorno dell'Armistizio

Dell'Armistizio il giorno che fui congeolato sempre in zona d'Armistizio il 2 Aprile 1919 Batta Monte Baldo

Niente ferite

Decorazioni

Compagna 1916-1918  
Croce di Guerra

#### Le due pagine del «diario di Beniamino».

Nel numero quattro del 1986, nel rendere un doveroso omaggio all'Alpino Beniamino Cosani «Vecio» del Gruppo, si annunciava anche la pubblicazione di uno stralcio del suo

diario, tenuto nell'ormai lontano '15-'18. Scusandoci per l'involontaria omissione, dovuta ad esigenze di impaginazione le pubblichiamo ora rinnovando i nostri saluti al baldo «Vecio».

## ORGNANO

### Escursioni 1986



Il gruppo degli escursionisti al rifugio Pellarini...

Mario Saccomano, giovanissimo «amico» degli Alpini e delle iniziative alpine, ha stilato il resoconto che pubblichiamo integralmente:

L'altr'anno, il Gruppo Alpini di Orgnano, aveva organizzato un'escursione nella zona del Monte Coglians, con pernottamenti al Rifugio Marinelli, per i giovani della comunità di Orgnano. Anche quest'anno sono state organizzate altre escursioni, per l'esattezza tre, visto il grande entusiasmo di noi ragazzi. La prima escursione è stata compiuta nel tarvisiano dall'otto al dieci luglio. Siamo partiti in quattordici persone di cui tre Alpini ed il resto ragazzi dai nove ai diciotto anni. Il primo giorno siamo saliti al Rifugio Pellarini, situato sotto la parete nord del «Jôf Fuâr», dove abbiamo pernottato.

L'indomani abbiamo percorso un sentiero nella splendida foresta del tarvisiano fino alla Sella Prasnig dove abbiamo pranzato in compagnia di un malgaro e poi siamo saliti alla Cima delle Rondini. Nel pomeriggio siamo ridiscesi alla Malga Saisera e da qui, per ripido sentiero, siamo saliti al Rifugio Grego. Il giorno dopo, raggiunta la cima del Monte Jôf di Miezegnôt abbiamo ammirato la parete nord del Montasio e la bella cerchia di monti che racchiude la Val Sai-

sera e tutte le cime del pontebano. Nel pomeriggio abbiamo visto un laghetto alpino in mezzo ad un bosco e popolato da «triton alpini». Un mio amico Alpino, che conosce la botanica e ama la montagna, ci spiegava il nome e l'utilità delle piante che trovavamo e insegnava i nomi delle cime e ci spiegava che nella prima guerra mondiale di qui passava la prima linea del fronte.

Anche la seconda escursione è stata molto bella. Siamo partiti in sedici persone l'undici e il dodici settembre. Siamo saliti sul Monte Peralba, pernottato al

Rifugio Calvi ed il giorno dopo siamo saliti fino ai laghi d'Olbe, belli e suggestivi, e da qui al Passo del Mulo. In questa zona, dove nasce il Piave, e dove si è tanto combattuto nel 1915-1918, è tutto un susseguirsi di trincee, camminamenti, postazioni e fortificazioni.

La terza escursione si è svolta domenica 5 ottobre, con la partecipazione di circa quaranta persone. È stato tutto bello, perché avevamo con noi anche i nostri genitori ed un anziano Alpino di sessantacinque anni, che nonostante l'età aveva più resistenza di tutti.

Siamo partiti dal Rifugio Nordio ed abbiamo raggiunto la cima del Monte Osternig. Per la prima volta abbiamo ammirato il fenomeno delle nubi basse che coprono tutte le vallate e lasciano scoperte le cime. Lo spettacolo era veramente superbo, si vedevano le Dolomiti, le Alpi carniche, tutte le cime dell'Austria e della Jugoslavia, i superbo Monte Mangart e tutti gli

«Jôf». Nel silenzio più assoluto il Capo Gruppo ha recitato la preghiera dell'Alpino. In cima c'era tanta gente, e dei signori hanno ringraziato perché era stata recitata la preghiera.

Queste escursioni hanno lo scopo di farci conoscere e rispettare le piante e la natura, di farci trascorrere qualche giorno in compagnia sana e buona, di farci vedere i luoghi dove i nostri connazionali ed anche qualche compaesano Alpino avevano difeso la Patria. Infatti durante queste escursioni ci è spesso capitato di trovarci in luoghi dove si erano svolte queste battaglie, allora gli Alpini ci narravano cos'era successo.

Oltre a noi giovani, gli Alpini di Orgnano sono vicini anche agli anziani e svolgono una bella attività fra le scolaresche.

A nome di tutti i partecipanti alle escursioni ringrazio gli organizzatori e mi tengo pronto per la cronaca delle escursioni che si faranno nel 1987.

Bravo Mario! Continua così!

## MURIS

### La fiaccola della Fraternità



Un momento della cerimonia sul monte di Muris.

Una staffetta del Gruppo di Muris, l'1 novembre, ha incontrato — al cimitero di Gemona — la Fiaccola della Fraternità proveniente da Timau.

Accesa la propria fiaccola, con tappe ai monumenti di Maiano e Cimano, ha raggiun-

to il monte dove, nel frattempo, il cappellano militare don Carmelo celebrava la Messa, presenti il Comandante ed il Vice Comandante della Julia, il Comandante del btg. Gemona, il Sindaco Pascoli ed altre autorità civili, un picchetto armato che ha reso gli onori ai Caduti, associazioni combattentistiche e d'arma, il coro dei ragazzi della parrocchia che ha accompagnato il sacro rito.

Nella serata del 4 novembre la fiaccola, accesa dal tripode posto a fianco dell'altare, dopo l'omaggio ai Caduti, è proseguita verso il capoluogo, accompagnata da Alpini, autorità, un centinaio di ragazzi che, per 5 Km., hanno illuminato il percorso con le loro candele accese; all'arrivo attendeva la fanfara della Julia che ha accompagnato la parte finale della cerimonia, conclusasi con l'ammaina bandiera, dopo la consegna di 3 croci al merito di guerra.



...e sul monte Osternig.



La consegna dei Tricolori agli alfiere delle scuole elementari di Madonna e di Avilla di Buia.

## BUIA

### Dono del Tricolore alle scuole elementari

Nel corso di due significative cerimonie, svoltesi rispettivamente nelle scuole elementari di Madonna e di Avilla, gli Alpini del gruppo di Buia hanno consegnato ai due plessi scolastici la bandiera nazionale.

Il lungo applauso degli alunni, disposti in un'accurata coreografia tricolore, ha accompagnato l'ingresso delle autorità e di una rappresentanza numerosa di Penne Nere, precedute da Capo Gruppo Sergio Burigotto e dagli alfiere Terzo Vidoni e Giuseppe Lostuzzo.

Il significato delle cerimonie ed i valori rappresentati dalla bandiera, la valenza del legame che mette in rapporto l'Associazione Nazionale Alpini con il vessillo nazionale e con gli alunni delle scuole elementari, sono stati l'argomento fondamentale delle riflessioni espresse non solo dalle autorità intervenute alla consegna, ma anche dagli stessi alunni che, con i loro insegnanti, hanno impostato sull'argomento l'attività didattica delle ultime settimane.

Il direttore didattico, prof. Mario D'Adamo, ed il vicario collaboratore, maestro Ermes Taboga, rivolto il saluto agli Alpini ed al loro Capo Gruppo, al Sindaco, al Comandante della stazione dei Carabinieri M. Ilo Gaiotti, al parroco mons. Beinat ed ai genitori presenti, hanno espresso all'ANA il ringraziamento degli alunni e degli insegnanti, individuando, nel dono del Tricolore, quegli aspetti educativi in cui la scuola deve farsi promotrice nel suo complesso ruolo formativo.

Il Capo Gruppo dell'ANA, Sergio Burigotto, ha ripercorso attentamente la storia del Tricolore per sottolineare, citando testualmente Massimo D'Aze-glio, come esso «rappresentanti l'Italia, la Patria, la Libertà, l'Indipendenza, la Giustizia, la Dignità e l'Onore», che furono i valori cui fece riferimento la cultura risorgimentale e che ora — ha osservato — stanno riprendendo il giusto posto nella

coscienza dei cittadini.

Il Sindaco, Gino Molinaro, ha quindi concluso gli interventi delle autorità, invitando gli alunni a considerare il significato che la bandiera assume in quanto sintesi dei valori storici, sociali, culturali ed umani, che costituiscono l'identità dell'Italia di oggi e solida premessa ideale per il suo futuro. Molinaro ha aggiunto che, individuando nella bandiera italiana il prezzo di grandi sacrifici, il

risultato di importanti trasformazioni storiche e l'insegna-mento dei fatti e degli errori del passato, i ragazzi potranno ricavarne quel messaggio di pace cui oggi è più che mai urgente dedicare il proprio impegno.

Il solenne momento della consegna del vessillo nazionale nelle mani di un piccolo rappresentante della comunità scolastica, è stato simpaticamente sottolineato dal dono, allo stesso alunno, del cappello con la penna, confezionato dall'Alpino Fantelli, immediatamente calzato fra gli applausi dei compagni di scuola, cui era idealmente destinato nel segno dell'amicizia.

Gli alunni sono quindi inter-

venuti con riflessioni, letture e canti sul Tricolore, sugli alpini e sul loro esempio a favore dell'Italia in guerra ed in pace, sottolineando particolarmente, con testimonianze raccolte nelle famiglie, i fatti di solidarietà di cui l'ANA è stata protagonista durante l'emergenza del dopo-terremoto. Hanno quindi donato al capogruppo Burigotto una raccolta di lavori, ricerche e disegni, frutto dell'attività di preparazione a quella che hanno definito «uno dei momenti più importanti» nella storia delle loro scuole.

Conclusa la parte ufficiale della manifestazione, l'incontro tra gli Alpini ed i ragazzi è proseguito negli ampi locali per un invitante rinfresco, durante il quale l'atmosfera di cordialità e familiarità ha incoraggiato i bambini a chiedere un piccolo concerto di canti della montagna, che gli Alpini hanno volentieri improvvisato per questo giovanissimo pubblico.

## CUSSIGNACCO

### Anziani e Alpini

Riportiamo testualmente titolo e testo di un articolo apparso sul numero di dicembre 1986 de «La Voce», bollettino parrocchiale.

«Noi anziani di Cussignacco ringraziamo di cuore il locale Gruppo ANA che, anche quest'anno, ha offerto ai suoi «vecchos» un lieto pomeriggio di festa, l'8 dicembre. Generosi nel tempo che ci dedicano, nell'allegria che ci portano, nel ricco rinfresco che ci preparano, i nostri Alpini meritano veramente la riconoscenza nostra e di tutto il paese. La «lunga penna nera» dimostra sempre di più, e in tutte le occasioni, di essere il simbolo della più schietta solidarietà, dell'impegno fisico e morale, del calore umano donato a piene mani».

(N.d.r.) Per gli Alpini è un gesto naturale, che si inquadra nel più ampio contesto di quei valori morali ai quali uniformano il loro modo di essere. Fa comunque piacere che il Bollettino Parrocchiale abbia ospitato l'articolo.



In occasione delle S. Feste, il Gruppo di Buia ha fatto visita ai soci più anziani per il tradizionale scambio di auguri. Nelle foto, gli Alpini Paoluzzo Riccardo, classe 1893, cav. di Vittorio Veneto, Giordani Romeo, classe 1909 e Miconi Remigio classe 1901.

## BRESSA

### Una via al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa

Con paziente tenacia, tipicamente alpina, il Gruppo di Bressa per ben quattro anni ha perseguito l'iniziativa per l'intitolazione di una via della frazione al Gen. Alberto Dalla Chiesa. L'idea lanciata nel settembre 1982 ha trovato coronamento con il nulla-osta ministeriale solo nell'ottobre del 1986.

Gli Alpini di Bressa hanno ritenuto opportuno, in occasione della cerimonia per la costituzione ufficiale del Gruppo che si svolgerà il 3 maggio p.v., inserire anche la predetta intitolazione per motivi ideali e morali.

Infatti hanno ritenuto che gli Alpini, sempre sensibili al bene della loro Patria, non potevano ignorare chi, dimostrando elevato senso del dovere, spirito di sacrificio e non comuni doti di coraggio è caduto sui moderni fronti della violenza, della corruzione, della disonestà, del terrorismo. Di tali meravigliosi uomini il Gen. Dalla Chiesa è diventato il simbolo per la sua nobile ed eroica figura di soldato, per l'elevata responsabilità del suo grado, per gli strabilianti successi ottenuti contro il terrorismo, per la fiducia con cui gli Italiani guardavano a lui, per la sua tragica fine.

Onorando lui, soldato caduto in una trincea meno visibile ma più subdola di quelle che furo-

no, gli Alpini di Bressa oltre che un omaggio ai Carabinieri e alle altre Forze dell'Ordine, ritengono di onorare nel modo più degno tutti i Caduti, Alpini e non, di tutte le Guerre, anch'essi caduti per un'Italia migliore.

L'argomento di cui sopra ha costituito la parte centrale dell'assemblea annuale dei soci che tuttavia ha trattato tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno con particolare riguardo all'Adunata Nazionale di Trento e alla manifestazione di solidarietà alle Forze Armate per gli indegni attacchi a cui da più parti sono state strumentalmente esposte durante il 1986.

Circa l'attività svolta va ricordata la «Giornata Ecologica» che ha permesso di ripulire varie strade da rifiuti e immondizie gettati ai lati; la collaborazione con la Parrocchia per attività socio-ricreative e l'allestimento dell'albero di Natale in piazza, particolarmente apprezzato dalla popolazione.

Nutrito anche il programma per l'anno 1987 tra cui spicca per il 3 maggio, la cerimonia ufficiale di costituzione del Gruppo con l'intitolazione della Via al Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il Gruppo di Bressa per tale data aspetta tutti gli Alpini della Sezione!



Gli Alpini ecologi al lavoro.

## MAIANO

### Il senatore Rodinò al centro anziani

Anche nel 1986, come ormai tradizione, il senatore americano Rodinò (di origine italiana), accompagnato dai familiari e da autorità politiche U.S.A., ha fatto visita al Centro Residenziale per Anziani (dedicato alla memoria della sua consorte), relizzato dall'ANA con i fondi messi a disposizione dal governo americano a favore delle popolazioni friulane colpite dal sisma del 1976.

Il 3 dicembre il Gruppo di Majano ha consegnato all'illu-

stre ospite (che aveva salutato gli anziani del centro, recando loro dei doni) un quadro in rame-realizzato in occasione dell'inaugurazione di un viale al nome dello scomparso presidente nazionale Bertagnoli — raffigurante le bandiere italiana ed americana, unite da un cappello alpino.

Il sen. Rodinò, presente anche il sindaco, ha ringraziato per l'omaggio, assicurando che, in America, lo terrà fra i ricordi più belli del Friuli.



Il Senatore Rodinò al centro anziani.

### Ripristino sentieri



Riposo in cima al Plauris.

Anche il Gruppo di Majano sta dando il proprio valido contributo al programma di ripristino dei sentieri. Al suo attivo la sistemazione del sentiero

608 (da Forcella Nebria a Malga Strechiza), del 701 da Stazione Carnia al Plauris, del 728 da Portis al M. Plauris (congiunzione con il 701).

## PALAZZOLO DELLO STELLA

### In compagnia degli anziani



Alpini e anziani posano per la foto ricordo.

Caratterizzata da un'atmosfera di schiettezza ed allegria, si è svolta la giornata dell'anziano il giorno 6 gennaio 1987 — organizzata dal locale Gruppo ANA — nella sala parrocchiale. Erano presenti autorità civile e religiose, i bambini delle scuole elementari e Medie, i quali con molta bravura hanno eseguito la recita di alcune commiche. Si è, quindi, passati alla

tavola imbandita di panettoni, qualche bottiglia di vino e tante di spumante.

Come previsto la festa si è conclusa con la soddisfazione di tutti e la gioia degli anziani che han voluto esibirsi con canzoni di... vecchia memoria... ricordando ai giovani il loro felice passato ed il sereno presente con molta simpatia e riconoscenza.

## RACCHIUSO

### La gara di marcia



Un momento della premiazione dell'annuale gara di marcia, organizzata in collaborazione con il G.S.A. Si notano il Presidente Sezionale Masarotti, il Capo Gruppo Romeo Lentig, il Col. Vendami- ni del 52° Cacciatori delle Alpi, il presidente della Comunità Montana prof. Degano.

## RIVE D'ARCANO

### Alpini e scolari



La distribuzione dei doni ai bambini.

Anche questo annuale incontro con gli alunni delle scuole materne ed elementari è stato coronato dalla più insperabile

riuscita. Il pezzo forte... è stata la presenza della fanfara della Julia, diretta dal m.o Costa; presenti — per la Julia — giovani Alpini in armi accompagnati dai col. Roberti e D'An-

gelo. Il significato dell'incontro è stato sottolineato dal Sindaco Melchior (accompagnato da diversi amministratori comunali), dal Direttore didattico Molinaro, dal Col. Roberti.

## ALPINO CERCA ALPINO

### GRUPPO DI POZZUOLO DEL FRIULI



La foto è stata scattata a Visegrad — Jugoslavia nel 1942 —. Nella fila di mezzo in centro è l'Art. Alpino Armando Basaldella — cl. 1921 — detto «Il Mugnaio mattacchione» — il quale desidera avere notizie dai commilitoni ritratti e già appartenenti alla 43° Batteria aggregata alla Div. «Pusteria e comandata dal Cap. Cerutti.

Cudicio Gino e Merlino Guerrino sono rispettivamente 3° e 6° nella terza fila in alto. Farebbe piacere avere anche notizie di altri artiglieri non effigiati e in particolare del nostro caro Ten. Canili — promosso Capitano assieme al Ten. Mario a Ivrea.

Lo scorso anno il Basaldella ha visitato Visegrad e Belgrado, nonché Titograd e Priboi. Attende notizie al seguente indirizzo: Basaldella Armando - Via Div. «Julia» n. 25 - Sammardenchia 33050 Pozzuolo del Friuli (UD)

## SEZIONE DI UDINE in famiglia

### COMMIATO

Alle famiglie degli scomparsi la redazione del nostro giornale e tutti gli Alpini delle nostre sezioni rinnovano le più affettuose condoglianze.

#### GRUPPO DI BASALDELLA DEL CORMOR

È deceduto l'Alpino MAN- SUTTI Lino, cl. 1940, già dell'8° Alpini Btg. «Cividale». I Soci del Gruppo lo ricordano ed estendono ai familiari rinnovate vive condoglianze.

È deceduto il padre del socio Gino Del Torre. Rinnovate e sentite condoglianze ai familiari.

#### GRUPPO DI BUJA

Sono deceduti i soci Fortunato COMORETTO, cl. 1932 - Arturo MARCUZZO, cl. 1902 ed Angelo MENIS, cl. 1911, tutti dell'8° Rgt. Alpini. Alle rispettive famiglie le condoglianze dai soci del Gruppo.

#### GRUPPO DI CISERIIS

I soci del gruppo rinnovano a Paolo Floreani le più sentite condoglianze per la perdita del padre Vittorio, reduce di Albania, Grecia e Russia, ed al socio Alberto Comelli per la perdita della cara mamma.

#### GRUPPO DI BASILIANO



È deceduto il socio Ermanno MORO, cl. 1924 alpino dell'8° Rgt. - Btg. Cividale, da molti anni iscritto all'A.N.A. Il gruppo rinnova ai familiari vivissime condoglianze.

Sono deceduti il padre del

socio Amos D'Antoni e la mamma del socio Beppino Pascuolo. Espressioni di cordoglio alle rispettive famiglie.

#### GRUPPO DI CARPACCO



È andato avanti il socio Valentino PERSELLO, cl. 1897, Cav. di V. Veneto, combattente della guerra 1915/18, decorato con croce di guerra e medaglia d'argento. 8° Rgt. Alpini.

#### GRUPPO DI BEANO

È deceduta la sig.ra Oliva, rispettivamente madre e nonna

dei soci Sergio ed Augusto Mizzau. Il gruppo partecipa al dolore dei familiari ai quali rinnova sentite condoglianze.

#### GRUPPO DI COLLOREDO DI PRATO



È mancato il socio Rino FIORITTO, cl. 1939 dell'8° rgt. Alpini - btg. Tolmezzo. Ai familiari sentite condoglianze.

Sono deceduti anche i soci Aurelio GIACOMINI, cl. 1931, dell'8° rgt. Alpini - btg. Gemona - e Silvano PERESSINI, cl. 1927, dell'8° rgt. Alpini - btg. Gemona. Alle rispettive famiglie i soci del gruppo rinnovano le più vive condoglianze.

## GRUPPO DI DOLEGNANO



È deceduto il socio Umberto ZANINELLO, cl. 1918, già del btg. Bassano — II° rgt. Alpini, con cui ha combattuto nell'ultimo conflitto mondiale. Il gruppo rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

Il Capogruppo e tutti gli Alpini del Gruppo A.N.A. si associano al dolore dei familiari e rinnovano vivissime condoglianze.

## GRUPPO DI FELETTU UMBERTO



È deceduto il socio Natale MATEUCIG, cl. 1923, dell'8° rgt. Alpini - btg. Cividale combattente nell'ultimo conflitto mondiale.

Sempre presente nelle manifestazioni del Gruppo.

Ai familiari rinnovate sentite condoglianze.

## GRUPPO DI LATISANOTTA



È andato avanti il socio Attilio MAURO, cl. 1923, già Artigliere nel «Vall'Isonzo», uno dei soci fondatori del Gruppo. Collaboratore attivo e sempre presente a tutte le manifestazioni alpine. Il gruppo unanime partecipa al dolore della moglie e dei figli cui rinnova sincere condoglianze.

## GRUPPO DI MANZANO

Il 24.12.86 è deceduto il socio Quinto AZZANO, cl. 1908, dell'8° Rgt. Alpini, combattente

in Grecia, da molti anni iscritto all'A.N.A.. Ai familiari rinnovate condoglianze da parte dei soci del Gruppo.

Rinnovate e sentite condoglianze da parte del Gruppo anche ai soci Giorgio Nerino e Rino Zuiani per la recente scomparsa di Giampaolo, rispettivamente padre e fratello, ed ai soci Danilo e Luigi Bosco per la perdita del padre Arturo.

## GRUPPO DI MERETO DI TOMBA



È mancato il socio Angelo GIACOMINI, cl. 1908, Alpino dell'8°. Campagna di Jugoslavia, deportato in Germania.

Ai familiari sentite condoglianze.



Il gruppo annuncia il decesso del socio Giuseppe Todon, cl. 1910, dell'8° rgt. alpini - btg. Cividale. Campagna di Grecia, e rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.

## GRUPPO DI MOGGIO UDINESE



È andato avanti il socio Lorenzo FRANZ, cl. 1902, già dell'8° rgt. Alpini - btg. Gemonna, reduce dell'Africa Orientale, iscritto all'A.N.A. sin dal 1938. Gli alpini del gruppo rinnovano ai familiari vivissime condoglianze.

## GRUPPO DI MONTEAPERTA «VAL CORNAPPO»

È deceduto il socio Giovanni COSSARUTTO, cl. 1903, dell'8° rgt. Alpini btg. Cividale. Nel prendere parte al dolore

della famiglia il gruppo rinnova sentite condoglianze.

È mancato il padre dei soci Franco ed Enzo Pascolo, cui il gruppo rinnova vive condoglianze.

È deceduta la sig.ra Luigia, Cav. di V. Veneto, moglie del socio Lino Michelizza Cav. di V. Veneto. A Lino e familiari vive e rinnovate condoglianze da tutti i soci del Gruppo.

## GRUPPO DI MORTEGLIANO



È deceduto il socio Umberto GIGANTE, cl. 1945, alpino del Btg. Gemonna. Il gruppo rinnova ai familiari le più vive condoglianze per la prematura scomparsa del loro congiunto.

Il gruppo prende parte al dolore del socio Luciano Condolo per la perdita della mamma e del socio Mario D'Odorico e figlio per la perdita della moglie e rispettiva mamma, e rinnova ad entrambe le famiglie i sensi del più vivo cordoglio.

## GRUPPO DI NESPOLEDO



È mancato il socio Martino NOVELLO, cl. 1913, del 9° Rgt. Alpini - Btg. Vicenza, campagna d'Africa, decorato con croce di guerra. Ai familiari sincere condoglianze da parte di tutto il gruppo.

## GRUPPO DI PONTEBBA



È mancato il socio Alessandro CAPELLARO, cl. 1933, del 3° Art. Montagna - Gruppo Belluno.

Il gruppo si unisce al dolore dei familiari ai quali rinnova le più vive condoglianze.

Sono deceduti anche il socio Eliseo BARON, cl. 1918, alpino del btg. Gemonna, combattente in Grecia ed Albania, decorato con croce di guerra, ed il socio Virgilio VUERICH, cl. 1897, alpino del btg. «Canin» Cav. di V. Veneto, combattente della prima grande guerra.

Alle rispettive famiglie rinnovate sincere condoglianze da parte di tutti i soci del gruppo.

## GRUPPO DI PALAZZOLO D. STELLA

È deceduto il padre del socio PITTON Arnaldo, tutti i soci del Gruppo si uniscono al dolore dei familiari e rinnovano vive condoglianze.

## GRUPPO DI PASSONS

Il gruppo annuncia con dolore la perdita di due tra i più anziani soci Renato CUTTINI, cl. 1913, ed Ermes PICCO, cl. 1914, entrambi del 3° rgt. artiglieria da montagna, combattenti del 2° conflitto mondiale in Africa Orientale ed Albania il primo ed Albania e Russia il secondo. Ai rispettivi familiari si rinnovano le più vive condoglianze.

## GRUPPO DI RACCHIUSO DI ATTIMIS



È mancato il socio Romualdo PICINI, cl. 1911 alpino del Btg. Cividale con cui ha partecipato alle campagne di guerra in Albania, Grecia e Balcani. Socio attivo e sempre presente alle manifestazioni del gruppo.

Al figlio Domenico ed alla nuora rinnovate condoglianze da parte di tutto il gruppo.

## GRUPPO DI S. DANIELE DEL F.

È deceduto Basilio DORIGO, cl. 1910, amico e collaboratore sempre disponibile e cordiale. Ai familiari sincere condoglianze.

Il socio Ernesto Marin annuncia con grande dolore la prematura scomparsa della diletta mamma Anita De Paoli in Marin; il socio Otello Zumino, costernato, annuncia la prematura dipartita del fratello Aurelio; il socio Marco Molinaro annuncia con profondo dolore la prematura scomparsa del caro fratello Mario.

A tutti e tre i soci ed ai rispettivi familiari tutto il gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

## GRUPPO DI SAVORGNANO AL TORRE



È andato avanti l'Alpino ANTARES Olivo, cl. 1895 Cav. di Vitt. Veneto, combattente della grande guerra, ferito e fatto prigioniero sull'Ortigara. Iscritto all'A.N.A. nel 1924. Uomo saggio, dotato di esemplare condotta morale e civile; amato e stimato da tutti. Gli Alpini del Gruppo sono vicini nel dolore del figlio Angelo e ai familiari rinnovano sincere condoglianze.

## GRUPPO DI SAN OSVALDO

Andrea, Annamaria e Lilianna CONTE, a sei mesi dal distacco, ricordano con immutato rimpianto il loro caro GIGI. L'immagine del Socio estinto rimane viva anche nel cuore di tutti gli Alpini udinesi che lo ricordano quale amico giusto e solidale.

## GRUPPO DI SUSANS DI MAJANO

Sono mancati i Soci Augusto QUAI, cl. 1912, Art. - Gr. «Conegliano», combattente in Grecia, Russia è stato decorato di Croce di guerra... Giovanni QUAI, cl. 1936, Alpino del btg. «Tolmezzo», perito tragicamente. Alle rispettive famiglie tutti i Soci del Gruppo rinnovano le più vive condoglianze.

## GRUPPO DI TARCENTO



È andato avanti il Socio Ottonino GOBBI, «Tojo», cl. 1919, Alpino dell'ottavo rgt. combattente sui fronti Albania-Grecia e Russia, decorato con due croci di guerra. Animatore e rifondatore del Gruppo nel dopoguerra, ex capogruppo ed instancabile collaboratore. Ai familiari il gruppo rinnova le più vive e sentite condoglianze.

## GRUPPO DI TRICESIMO

È deceduto il 1° Capitano Danilo FANT, cl. 1911, iscritto all'A.N.A. nel 1935. Aveva mi-

litato nei Reggimenti 5° e 8° e nei btg. Edolo - Trento - Cividale Val Fella - Val Tagliamento e Tolmezzo. Per molti anni era stato Consigliere Sezionale e Segretario del Gruppo. Esemplare figura di Alpino. Lascia un vuoto incolmabile.

Sono deceduti anche i Soci Elio DEL FABBRO, cl. 1920, già nel 6° Alpini e Dante ZAMPA, cl. 1927, Cap. Magg. del «Tolmezzo». Alle famiglie i Soci del Gruppo rinnovano vive condoglianze.

## GRUPPO DI TREPO GRANDE



Ci ha lasciati il Socio Giuseppe CIVIDINI, classe 1915, già del btg. «Gemona». Al figlio Livio ed ai familiari le più vive condoglianze.

Sono deceduti Gilberto, figlio del nostro Socio Gino Zuliani; Leonardo, fratello del Socio Antonio Geretto e la mamma del Socio Gelmiro Miotti. Ai tre Soci ed ai rispettivi familiari il gruppo rinnova le più vive condoglianze.

## GRUPPO DI VIRCO

Sono deceduti i Soci Ferruccio PERUZZO, cl. 1925, Alpino del «Tolmezzo»; Italo SBRUGNERA, cl. 1930, del btg. «Cividale» ed Angelo ZANON, cl. 1923 del btg. «Vicenza». Alle rispettive famiglie il gruppo rinnova i sensi del più sincero cordoglio.

## GRUPPO DI VILLALTA



È andato avanti il Socio Remo NARDONE, cl. 1913, già nel 7° Alpini - btg. «Feltre». Decorato con due croci di guerra, una medaglia di bronzo e la croce di ferro tedesca per la seguente motivazione: «Nel corso di un combattimento a Maljeno il 6.5.1942, pur avendo spezzata una gamba da una bomba a mano, continuava a tenere il nemico sotto tiro del fucile mitragliatore con sprezzo del pericolo fino alla sostituzione con altro commilitone». Bel-

lo esempio di stoico coraggio e sacrificio.

Alla famiglia rinnoviamo tutti vivissime condoglianze.

È deceduta la signora Burelli Maria ved. Dolso, madre del Socio Sergio Dolso. Ai familiari sincere condoglianze.

## GRUPPO DI VILLAORBA

È mancato il Socio Adelchi OLIVO, cl. 1914, Cap. Magg. del 3° Art. Mon. Gruppo «Udine». Combattente sui fronti Greco-Albanese, Jugoslavo e di Russia. Ai familiari il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze.

## Alpinifici

## GRUPPO DI PONTEBBA



L'11 novembre 1986 hanno coronato il loro sogno d'amore Alessandra e Federico DE ANTONI.

Gli Alpini di Pontebba augurano loro tanta felicità, serenità e... peché no, anche qualche Alpinotto. Evviva gli sposi.

## Scarponcini

## GRUPPO DI DIGNANO

Ezio Cominotto e consorte annunciano con gioia la nascita dell'Alpinotto VANNI.

Ermenegildo Tomadini e signora annunciano la nascita di LORIS.

Gli Alpini del gruppo si uniscono alla gioia dei genitori e formulano ai neonati i migliori auguri.

## GRUPPO DI LAUZACCO

Il socio Giovanni Scarbolo e signora Antonella annunciano con gioia la nascita dell'Alpinotto CRISTIAN. Tutti i soci del Gruppo, nel congratularsi con i genitori, augurano al neonato ogni bene.

## GRUPPO DI MANZANO

Il socio Bruno Musolig e consorte Loretta, con il «bochia» Marco, annunciano l'arrivo del secondogenito PAOLO. Il Gruppo si unisce alla gioia del «vecchio» nonno Santo e formula al neonato i migliori auguri di felicità.

## GRUPPO DI BRESCIA

Il Gruppo porge felicitazioni vivissime e tanti auguri al socio Rino Andrioli e gentile signora Maria per la nascita dell'Alpinotto GABRIELE.

## GRUPPO DI RESIA «VAL RESIA»

Nastro azzurro sull'uscio di casa Di Lenardo. Il socio Giovanni e la signora Annamaria annunciano con grande gioia la nascita dell'Alpinotto Moreno, al quale tutti i soci del gruppo augurano ogni bene.

## GRUPPO DI BILLERIO

Nastro azzurro sull'uscio degli sposi Matteo Mione e signora Carmen per l'arrivo dell'Alpinotto Michele. Ai bravi genitori congratulazioni vivissime e tanti auguri al neonato.

## GRUPPO DI RIVE D'ARCANO

Il socio Mauro Pividori e la signora Maria Antonietta annunciano la nascita della stella alpina Erika.

Ivo Morocutti e consorte Daniela annunciano la nascita dell'Alpinotto Marco.

Renzo Floreani e signora Fernanda annunciano l'arrivo di Alessandro che si aggiunge alle tre sorelline.

Nastro azzurro sull'uscio di casa Zucchiatti. Papà Dario e mamma Laura annunciano l'arrivo dell'Alpinotto Emanuel.

Tutti i soci del Gruppo si uniscono alla gioia dei genitori ed augurano ai neonati ogni bene.

## GRUPPO DI S. DANIELE

Gli alpini del Gruppo si congratulano con il socio Corrado Colutta e la signora Graziella per la nascita della terzogenita Giorgia ed augurano alla neonata ogni felicità.

## GRUPPO DI STOLVIZZA «SELLA BUIA»

Nastro azzurro sull'uscio di casa Negro, per la nascita dell'Alpinotto Stefano. Ai bravi genitori Rinaldo ed Agostina congratulazioni vivissime, al neonato ogni bene.

## GRUPPO DI VILLAORBA

Il socio Walter Francescutti e la moglie Marina annunciano con gioia la nascita di Manola. Tanti auguri da parte di tutto il Gruppo A.N.A..

## GRUPPO DI TREPO GRANDE

La famiglia del socio Dario Vidoni è stata allietata dalla nascita della stella alpina Serena.

Il socio Edoardo Bertoli e consorte annunciano la nascita del secondogenito Marco.

Ai bravi genitori congratulazioni da parte dei soci del Gruppo, ai neonati ogni felicità.

## Anniversari

### GRUPPO DI BASILIANO



#### Nozze d'oro e d'argento

Dolso Vittorio cl. 1910 - Alpino della «Julia» — 69 mesi — combattente sui fronti di Albania-Grecia, Jugoslavia e Francia ove fu ferito. Per molti anni dipendente dell'Ospedale Psichiatrico. Insignito onorificenza di Cav. O.M.R.I. Da molti anni iscritto all'A.N.A.

50 anni fa impalmò Elsa Quarnolo. Il fotografo li ha colti mentre attornati dai figli, parenti e amici, brindano al loro amore. Hanno voluto ricordare quel giorno assistendo alla S. Messa concelebrata dal cugino Mons. Sabbadini nella Parrocchia di Variano, presenti gli Alpini del Gruppo e il Sindaco D'Antoni (anche lui Alpino), i quali hanno esternato affettuosi auguri e lunga vita serena.



L'Alpino Convertini Domenico e la Signora Maria Rosso, attornati dai figli Marco e Rosanna, hanno ricordato il 25° anniversario del loro felice matrimonio. La bella famigliola è stata effigiata qualche minuto prima della celebrazione della S. Messa alla quale hanno partecipato gli Alpini del Gruppo con parenti e amici, i quali si sono congratulati per il traguardo raggiunto auspicando un futuro tranquillo e felice.

### GRUPPO DI MOGGIO UDINESE



Qui effigiati i protagonisti di 50 anni di felice matrimonio: Polonia Verano - cl. 1911 - Art. Alpino - già combattente in A.O., iscritto all'A.N.A. sin dal 1938, e la signora Maria Fabbro, moglie e madre buona ed affettuosa. Giunga loro, a mezzo del nostro giornale, i migliori auguri di tanta felicità e lunga vita.

### GRUPPO DI MANZANO

Bella festa in famiglia del Socio Chiappino Mario, cl. 1918, per il 40° anniversario del felice matrimonio con la Signora Giovanna.

Per l'occasione gli alpini del Gruppo formulano tante felicitazioni con gli auguri di lunga vita.

**Il 16 e 17  
maggio  
arrivederci  
a Trento**

## Onorificenze

### GRUPPO DI UDINE NORD

Su proposta del Prefetto di Udine, il Presidente della Repubblica ha insignito della onorificenza di Cavaliere O.M.R.I. il socio Roberto Pivotti. Congratulazioni e rallegramenti vivissimi da parte di tutti i soci del Gruppo.

### GRUPPO DI PASSONS

Il socio Pierino Rosso è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I.

Al neo-cavaliere le felicitazioni e gli auguri di tutti gli alpini del Gruppo.

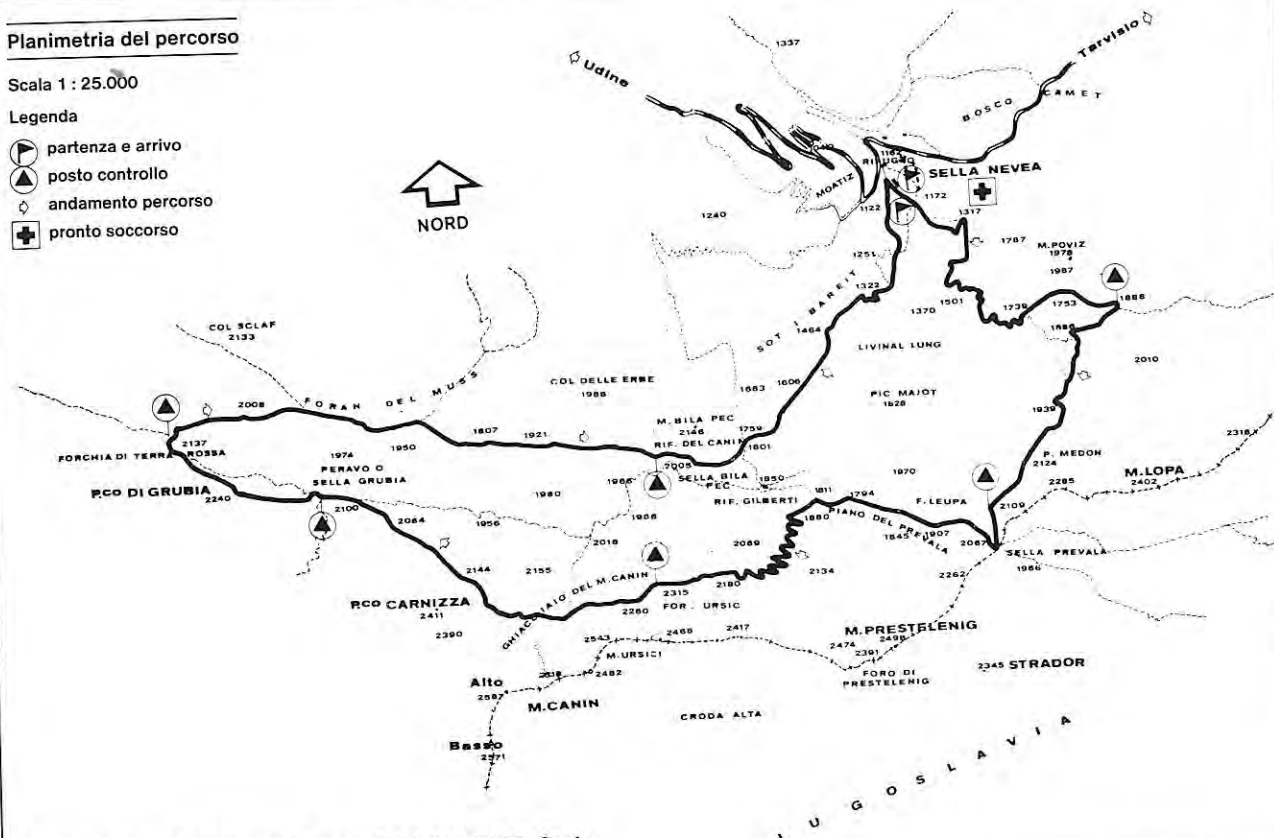
## Ueli pa' lum

|                                                                          |        |
|--------------------------------------------------------------------------|--------|
| Gruppo ANA di Adegliacco-Cavalicco                                       | 30.000 |
| Gruppo ANA di Basaldella del Cormor                                      | 23.000 |
| Gruppo ANA di Basiliano                                                  | 36.000 |
| Gruppo ANA di Beano                                                      | 8.000  |
| Gruppo ANA di Billerio                                                   | 3.000  |
| Gruppo ANA di Bressa                                                     | 3.000  |
| Gruppo ANA di Campofornido                                               | 5.000  |
| Gruppo ANA di Carpaccio                                                  | 10.000 |
| Gruppo ANA di Cireris                                                    | 9.000  |
| Gruppo ANA di Colloredo di Prato                                         | 10.000 |
| Gruppo ANA di Dignano                                                    | 6.000  |
| Gruppo ANA di Dolegnano                                                  | 10.000 |
| Gruppo ANA di Feletto Umberto                                            | 50.000 |
| Gruppo ANA di Flaibano                                                   | 20.000 |
| Gruppo ANA di Latisanotta                                                | 10.000 |
| Gruppo ANA di Lauzacco                                                   | 3.000  |
| Gruppo ANA di Majano                                                     | 10.000 |
| Gruppo ANA di Manzano                                                    | 19.000 |
| Gruppo ANA di Mereto di Tomba                                            | 20.000 |
| Gruppo ANA di Moggio Udinese                                             | 10.000 |
| Gruppo ANA di Monteperta                                                 | 6.000  |
| Gruppo ANA di Mortegliano                                                | 16.000 |
| Gruppo ANA di Nespolo                                                    | 10.000 |
| Gruppo ANA di Oseacco «M. Canin»                                         | 20.000 |
| Gruppo ANA di Palazzolo dello Stella                                     | 25.000 |
| Gruppo ANA di Passons                                                    | 3.000  |
| Gruppo ANA di Pozzuolo del Friuli                                        | 5.000  |
| Gruppo ANA di Racchiuso                                                  | 10.000 |
| Gruppo ANA di Resia «Val Resia»                                          | 3.000  |
| Gruppo ANA di Rive d'Arcano                                              | 9.000  |
| Gruppo ANA di San Daniele del Friuli                                     | 12.000 |
| Gruppo ANA di Stolvizza «Sella Buja»                                     | 3.000  |
| Gruppo ANA di Susans di Majano                                           | 10.000 |
| Gruppo ANA di Tarcento                                                   | 10.000 |
| Gruppo ANA di Treppo Grande                                              | 25.000 |
| Gruppo ANA di Udine-Nord                                                 | 3.000  |
| Gruppo ANA di Villalta di Fagagna                                        | 13.000 |
| Signor Alberici Giuseppe Pione (PR)                                      | 10.000 |
| Sigg. Andrea, Annamaria e Lilliana Conte -<br>in memoria dell'amato Gigi | 70.000 |
| Signor Danelutti Lino - Feletto                                          | 10.000 |
| Sigg. rag. Enzo e Michele Galliussi                                      | 50.000 |
| Signor Giacomini Nello - Francia                                         | 10.000 |
| Signor Gosatti Aurelio - Aosta                                           | 5.000  |
| Signor Grassi Vittorio - Zuglio                                          | 5.000  |
| Signor Londero Giacomo - Gemonia                                         | 10.000 |
| Signor Longhino Mario - Conegliano                                       | 10.000 |
| Signor Marcolini Augusto - Verona                                        | 5.000  |
| Signora Pecile Noemi - Villalta                                          | 5.000  |
| Sigg. Maria e Verano Polonia - Gemonia                                   | 20.000 |
| Signor Pischiutta Giordano - Mondovi - Piazza                            | 5.000  |
| Signor Prazzotta Silvano                                                 | 5.000  |
| Signor Simonetti Benito - Trieste                                        | 5.000  |
| Signor Tomasino Emilio - Cornappo                                        | 10.000 |
| Signora Toniutti Norma Ved. Vidoni -<br>Rive d'Arcano                    | 20.000 |
| Signor Venturini Riccardo - Svizzera                                     | 10.000 |
| Signor Vezzi Mario - Majano                                              | 5.000  |
| Signor Zanussi Mariano - in memoria della moglie                         | 20.000 |
| Signora Zuliani Edda - Villa Santina                                     | 10.000 |

## Bilancio dell'attività invernale

Con il «Trofeo Aquini», svoltosi il 28 dicembre 1986, ha avuto inizio la stagione agonistica di Sci di Fondo con la partecipazione dei nostri atleti con questi risultati: 7<sup>a</sup> la sempre brava Giovanna Del Gobbo nella sua categoria, nei seniores maschili su 76 partecipanti 25° Andrea Menzo, 27 Dante Bassi e gli altri al 44°, 45°, 48°, 53°, 58° e 59° posto (gli ultimi due Ceretti Ronerto e Zuliani Giacomo alla loro prima esperienza agonistica).

L'8 febbraio due gare in programma : una a Forni di Sotto dove Giovanna Del Gobbo è 8ª su 17 arrivate nella gara femminile mentre Dante Bassi è 16º fra i Seniores maschili seguito al 33º posto da Ettore Chiandoni e Adriano Marzona 38º; l'altra a Enemonzo nel «Gir del Clap Forat» 68º è Antonio Rossi nella 30



### La planimetria del percorso della sci alpinistica del M. Canin.

Km. mentre nella 15 Km con ben 191 partenti 30° il diciassettenne Enrico Della Vedova, 33° Danilo Tonello poi gli altri al 34°, 36°, 40° (Mario Bonanni ben tornato alle gare «Vecio»), 47°, 59°, 61°, 62° e 148° posto.

Il 1° marzo a Forni di Sopra la sempre brava Giovanna Del Gobbo otteneva un ottimo 8° posto in una combattuta gara in un agguerrito campo di partecipanti. Lo stesso giorno si svolgevano in quel di Camporosso i Campionati Sociali di cui ne parliamo ampiamente a parte.

Nel constatare con compiacimento la partecipazione di nuovi nomi alle gare dei seniores maschili, ci amareggia il notare la mancanza di partecipazione alle gare di giovani e giovanissimi pur iscritti al G.S.A. e figli o parenti di Alpini sia i maschi che le femmine, queste ultime poi quasi scomparse anche nella categoria seniores e dame. Infatti nelle gare al «femminile» a difendere — e con merito — la bandiera del G.S.A. di Udine è rimasta solo la bravissima ed appassionata Giovanna Del Gobbo.

Ora l'attività prosegue con la partecipazione alle ultime gare di fondo e soprattutto con le gare di sci alpinismo in regione e fuori.

L'attività sci alpinistica ci ha dato e continua a darci notevoli soddisfazioni, infatti nella speciale classifica della F.I.S.I. delle società che praticano lo sci alpinismo a livello agonistico ed organizzativo il G.S.A. di Udine su ben 192 società classificate è al 32° posto!

Questo mi porta a ricordare che il 3 maggio 1987 si svolgerà a Sella Nevea la 29ª Edizione della «Sci Alpinistica del Monte Canin» organizzata da questo Gruppo Sportivo a cui già da tempo dedica la sua appassionata opera organizzativa (e Vi assicuro che non è cosa da poco) il nostro presidente Domenico Fabris.

Spero quindi che il 3 maggio a Sella Nevea ci siano tante Penne Nere a fare il tifo per i «bocia e i veci» in gara con le squadre che verranno dall'Italia e dall'Estero.

Nel prossimo numero oltre a darvi il resoconto della Sci Alpinistica, speriamo di darvi anche i risultati di altre gare e soprattutto della partecipazione dei nostri soci alle marce lunghe sciistiche ed il programma dell'attività estiva che si annuncia molto intensa.

## **Camporosso - 1° marzo 1987**

### **V Trofeo Provinciale Artigiani**

*Finalmente domenica 1° marzo una splendida giornata di sole ha rallegrato la disputa a Camporosso del V Trofeo Provinciale Artigiani, gara di fondo valida anche per la classifica degli iscritti al G.S.A. (Gruppo Sportivo Alpini Unione Artigiani del Friuli).*

*Come per la più famosa «marcialonga», partenza in linea spettacolare per gli oltre 130 atleti e battaglia immediata. Primo Dario Marchiol e secondo Davide Marchiol sulla distanza dei 3 Km., Gianni e Stefano Roiatti nell'ordine nei 5 Km. Tali distanze, naturalmente, erano riservate ai più giovani.*

*Nella 10 Km. femminile 1°, 2°, 3° e 4° posto a Marta Moretti, Renata Colloredo, Bruna Colloredo e Margherita Zandigiacomo nell'ordine. In campo maschile, invece, questo il risultato: 1° Roberto Scaunich, 2° Luciano Martina, 3° Rinaldo Toson, 4° Sergio Paludetti, 5° Luciano Marchiol, 6° Ettore Chianconi, 7° Danilo Tonello, 8° Dino Flaugnatti, 10° Adriano Marzona.*

*Anche il presidente del G.S.A. Domenico Fabris ha preso il via nella 10 Km. difendendosi con molto onore. Il direttore sportivo Dino Flaugnatti, oltre a*

*partecipare alla gara, si è anche prodigato nella settimana precedente nei preparativi sempre laboriosi di una manifestazione del genere. Ne vanno dimenticati il presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo del Tarvisiano e Sella Nevea, Coianiz, il Comitato Tecnico, Franco Vuerich direttore di gara, Guido Della Mea direttore di pista ed i componenti della Giuria. Affollato e festosissimo il convivio di fine gara all'Albergo Spartiacque di Camporosso al quale hanno partecipato il sindaco di Tarvisio Anselmi ed il presidente dell'Unione Artigiani del Friuli Della Mora.*



Tre momenti della riuscitissima manifestazione.



# "JULIA"



**Ca. STA 1987**

## Alla Brigata la staffetta nordica

Giunti alla loro undicesima edizione, si sono svolti dal 2 al 7 marzo, nel Cuneese, i Campionati Sciistici delle Truppe Alpine (Ca.STA).

A questa importante manifestazione la «Julia» ha preso parte con 37 Ufficiali, 26 Sottufficiali e 250 Alpini. Il risultato migliore l'ha ottenuto la squadra dei Reparti Minori della Brigata (cap. Bormolini Antonio, cap. Zanier Fabrizio e Ge. Alp. Roncari Mauro) piazzatasi al primo posto nella «staffetta nordica 3 x 10 km. e tiro» valida per l'assegnazione del Trofeo «Gen. V.E. Rossi».

Ottima, comunque, anche la prova del plotone del btg. L'Aquila, classificatosi 5° su 27 nella impegnativa «gara dei plotoni».

Questa gara, valida per l'assegnazione del Trofeo «M.O. Silvano

Buffa», si sviluppa su un percorso di 25 Km. e un dislivello di 700-1000 metri. Dura complessivamente due giorni, con pernottamento in tende isothermiche e prevede sei prove a carattere tecnico tattico (posa di campo minato, superamento di ostacoli a tempo, prova di fondo di 4 km. a tempo, esercizi topografici, tiro con armi individuali e di reparto, lancio di precisione di bombe a mano). È, indubbiamente, la gara più importante dei Ca. STA in quanto permette di valutare il livello addestrativo raggiunto dai singoli reparti al termine delle escursioni invernali. Buoni i piazzamenti dei rimanenti plotoni della «Julia» che hanno occupato, rispettivamente, l'8° posto (gr. Conegliano), il 10° («Cividale»), 11° («Gemonna»), 13° («Tolmezzo»), 15° (gr. Bel-

luno) e 20° posto (gr. Udine).

I migliori piazzamenti nella «combinata» (fondo-tiro, discesa):

— cap. Busolini Assunto del «Val Tagliamento», 3° su 20 concorrenti, nella 1ª categoria (classificati FISI);

— Alp. Polesel Angelo, btg. Cividale, 13° su 84 concorrenti, nella 2ª categoria (under 32 anni);

— Mar. Ord. Scano Luciano, gr. a. mon. Belluno 4° su 17 concorrenti, nella 3ª categoria (età compresa fra i 33 e 44 anni);

— Ten. D'Inca Dario, btg. Gemonna, 5° su 15 concorrenti, nella 4ª categoria (età superiore ai 45 anni). Nella stessa categoria, si sono classificati al 6° e 7° posto, il Ten. Col. Giampaoli P. Luigi ed il Col. D'Andrea Giuseppe del Comando Brigata.

### 52° Campionato Nazionale Alpini sci di fondo

Organizzato dalla Sede Nazionale A.N.A., con la collaborazione della Sezione di Asiago, si è svolto il 22 febbraio u.s., a Canove (VI), il 52° Campionato Nazionale Alpini sci di fondo. Di seguito i risultati ottenuti dagli atleti della «Julia» nella classifica riservata ai militari in servizio.

#### 1ª Categoria (km 15)

— 10° Ge. Alp. Roncari Mauro  
*cp.g.p.*

#### 2ª Categoria (km 15)

— 8° Alp. Moriconi Franco  
*btg. L'Aquila*  
— 11° Alp. Pittino Alessandro  
*btg. Val Tagliamento*  
— 13° Serg. Fuccaro Remo  
*R.C. e T.*  
— 15° Cap. Zanier Fabrizio  
*R.C. e T.*

#### 5ª Categoria (km 15)

— 1° Alp. Polesel Angelo  
*btg. Cividale*

#### 4ª Categoria (km 10)

— 1° Mar. Ca. Baritussio Valerio  
*btg. Tolmezzo*

## Il Capo di Stato Maggiore Sud Coreano ad una esercitazione nel Sappadino



Da destra: il Gen. Meozzi, il Gen. Park e l'addetto militare a Seul Col. Trevisan.

Nel corso di una sua visita al 4° Corpo d'Armata Alpino, il Capo di SME della Repubblica di Corea, Gen. Park Hee-Do, accompagnato dal Gen. Meozzi, ha assistito ad una esercitazione su terreno innevato, condotta dalla «Julia» a Col di Caneva.

L'atto tattico, che ha avuto come principale protagonista il btg. Tol-

mezzo, ha visto impegnate anche unità controcarri, guastatori, mezzi speciali, elicotteri del 4° rgpt. ALE «Altair» ed aviogetti dell'Aeronautica Militare. Al termine dell'esercitazione, la delegazione coreana ha visitato, a Sappada, una mostra di materiali e mezzi in dotazione alle Truppe Alpine.

## Attività addestrativa fra reparti NATO

Nell'ambito dell'attività addestrativa congiunta fra reparti della NATO, i montagnini del gruppo «Udine» e quelli del «Belluno» hanno avuto modo, recentemente, di svolgere un interessante e proficuo addestramento con artiglieri inglesi e tedeschi. L'attività addestrativa ha avuto luogo in Carnia e nella zona di Bad Reichenhall, nella Germania Federale.

A Tolmezzo, ospite del gruppo «Udine» è giunta una batteria del 26° gruppo Royal Artillery. Durante la loro permanenza in Carnia, gli artiglieri inglesi hanno avuto modo di assistere, interessati, alle dimostrazioni in roccia dei nostri alpini e di cimentarsi quindi, assistiti da un Ufficiale istruttore e da sei alpieri scelti, lungo la ferrata della palestra di Sterbanuzis. Nei giorni seguenti gli uomini della Royal Artillery hanno fatto conoscenza con i muli e con le nostre montagne, impegnati con i «montagnini» dell'«Udine» e del «Belluno» in attività specifiche delle Truppe Alpine, quali marce, scavalcamenti, pernottamenti in quota.

Quasi contemporaneamente, una batteria di formazione composta da personale dei due gruppi è stata ospite, per dodici giorni, della 23ª Gebirgsjäger Brigade. Anche qui l'attività addestrativa è stata molto intensa e pur operando in un ambiente familiare e con reparti alpini, i nostri artiglieri hanno avuto modo di conoscere sistemi di addestramento diversi e, conseguentemente, di arricchire la loro preparazione tecnica.

Durante la permanenza a Bad Reichenhall, i «montagnini» della nostra batteria, hanno visitato la città di Monaco ed il Deutschen Museum.



I reparti del «Cividale» schierati.

## Visita di commiato del Gen. Gavazza ai reparti della Brigata



Nei giorni 7 e 8 gennaio u.s., il Gen. Benito GAVAZZA, prima di cedere il Comando del 4° C.A. Alp., ha visitato nelle loro sedi stanziali, tutti reparti della Brigata. Nella fotografia, particolare della cerimonia alla Caserma.

## Il battaglione «Cividale» ha celebrato la sua festa



Artiglieri da montagna mentre assistono ad una esercitazione di soccorso alpino dei gebirgsjäger.

Il giorno 5 gennaio 1987 alla presenza del Comandante della Brigata «Julia», Gen. Carlo Alberto Del Piero, si è svolta

nella caserma «P. Zucchi» di Chiusaforte la festa del Battaglione Cividale.

Di fronte ai reparti in armi con a fianco la Bandiera di Combattimento una delle più decorate dell'Esercito, presenti numerose autorità civili e militari e rappresentanze dell'Associazione Nazionale Alpini, il Comandante del Battaglione, Ten. Col. Mauro NOT ha rievocato i fatti d'arme di quota «Signal» avvenuti nel gennaio del 1943 quando tutte le Compagnie del Battaglione, per più giorni, si succedevano in furiosi contrattacchi a valorosa difesa della posizione chiave dello schieramento della Divisione Julia sul Don durante la controffensiva russa. Proprio per il valore dimostrato dagli alpini tale posizione fu ribattezzata «Quota Cividale» dal Comandante Tedesco del settore.

Della generosità e del sacrificio del «Cividale» di oggi sono testimonianza la presenza accanto alle popolazioni, e più recentemente l'opera di soccorso svolta in favore di quelle della Basilicata.





## SEZIONE DI **PALMANOVA**

SEDE - Via Cavour - Tel. 0432/928250

### Assemblea annuale dei delegati di Sezione

# La relazione del Presidente

Cari Alpini, oggi si chiude un anno di attività della nostra Sezione e, nel contempo, un altro ne inizia nel corso del quale auspichiamo che ognuno di noi continui a dare il proprio contributo.

Ci ritroviamo ancora insieme per confrontare le nostre opinioni sulle verifiche dei programmi attuati e per decidere quelli futuri con uno spirito di partecipazione costruttiva ad una realtà democratica espressamente prevista dal nostro Statuto.

Non bastano la volontà e le idee del singolo a dare vitalità alla nostra Associazione, bensì l'insieme dei comuni intendimenti.

È per questo che vi chiedo di esprimere liberamente il vostro pensiero, perché il pluralismo delle idee è motivo di arricchimento nella misura in cui esso riesce a comporsi in un mosaico policromo legato da una tonalità di fondo costituita dal reciproco rispetto e dalla comunione dei nostri ideali. Ideali trasmessi da tutti coloro che, in circostanze difficili, talvolta tragiche, sono stati i protagonisti spesso sconosciuti della nostra storia ed hanno avviato il nostro Paese verso un futuro di libertà.

È questa un'eredità che deve fortemente responsabilizzarci per rendere sempre concreto il nostro impegno tra le fila dell'Associazione.

Agli amici che non sono più tra noi, perché nel corso del 1986 ci hanno preceduti nel Paradiso di Cantore, rivolgiamo un riverente pensiero:

- Renzo Battistella e Maurilio Osso, del Gruppo Città di Palmanova;
- Onorino Pascut, del Gruppo di Castello di Porpetto;
- Antonio Comar, del Gruppo di Castions delle Mura;
- Mario Pittoni, del Gruppo di Clauiano;
- Elso Masolino, del Gruppo di Gonars;
- Giovanni Paravato, del Gruppo di Morsano di Strada;
- Tarcisio Gorza, del Gruppo di Ontagnano;
- De Lucia, del Gruppo di Risano;
- Giorgio Drigo, del Gruppo di S. Giorgio di Nogaro;
- Eliseo Moschion, del Gruppo di



La Presidenza durante i lavori dell'assemblea.

S. Maria La Longa;

— Severino Benes, del Gruppo di Strassoldo;

— Saturnino Bernardis, del Gruppo di Lavariano;

— Antonio Fumo, del Gruppo di Ruda.

Voglio accomunare in questo ricordo anche gli uomini delle Forze dell'Ordine caduti nell'adempimento di un dovere che li espone ai disegni eversivi di una delinquenza non ancora vinta e sempre risorgente, se non riuscirà ad affermarsi una mentalità autenticamente democratica in cui l'onestà, la tolleranza e la giustizia sono i motivi ispiratori di una società più matura.

Ed ora passiamo ad analizzare il bilancio relativo all'attività svolta nel corso dell'anno sociale appena trascorso.

Nel 1986 la Sezione di Palmanova contava una forza di 1697 Soci e 102 Simpatizzanti suddivisi in 29 Gruppi.

L'anno sociale è iniziato con l'Assemblea dei Delegati svoltasi a Lavariano il 23 febbraio: nutrita è stata la partecipazione e proficuo il dialogo che dalla stessa è scaturito.

Il 27 marzo, a Trivignano, si svolge il primo Congresso dei Capigruppo.

Il 6 aprile siamo stati presenti a Muris di Ragogna per commemorare i Caduti del «Galilea».

Il 19 aprile, il gruppo di Marano Lagunare dona la Bandiera alla scuola elementare issandola sul nuovo pennone.

Il 20 aprile il Gruppo di Morsano ha inaugurato la sede sociale realizzata con il recupero di un prefabbricato in legno. Notevole l'impegno dei soci che hanno visto premiati i loro sacrifici con la stima manifesta dei loro concittadini. «Facile far bella figura con gli Alpini» ebbe a dire il sindaco di Castions di Strada nella circostanza «fanno e ti mettono a disposizione le loro opere». Così hanno voluto che fosse gli Alpini del Gruppo, autentico esempio di quanto aperta alla comunità è l'Associazione. In occasione della inaugurazione della sede sociale, gli Alpini del Gruppo di Morsano hanno donato la Bandiera alle scuole.

Il 25 aprile il gruppo di Campolongo al Torre dona la Bandiera alle scuole elementari.

Il 1 maggio il Gruppo di Carlino benedisce il nuovo Gagliardetto, ed è la prima di diverse manifestazioni organizzate localmente dal Gruppo.

Il 17 maggio partecipiamo assai numerosi all'Adunata Nazionale di Bergamo dove l'Alpino Ardito Desio vuole onorarci ancora sfilando con la «sua» Sezione di Palmanova.

Il 24 maggio i delegati eletti a Lava-

riano partecipano all'Assemblea Nazionale di Milano.

Il 24 maggio il Gruppo di Gonars dona alle scuole il Tricolore con una significativa cerimonia.

L'8 giugno Campolunghetto celebra i trent'anni di costituzione del Gruppo premiando i soci fondatori.

Il 20 giugno, a Castello di Porpetto, si svolge il secondo Congresso dei Capigruppo.

Il 29 giugno al Passo Pramollo si svolge il tradizionale incontro con gli Alpenjäger austriaci.

Il 14 settembre si svolge a Bagnaria Arsa la tradizionale gara sezionale di Tiro al Piattello.

Il 20 settembre il Gruppo di Chiopris Viscone, in occasione dell'inaugurazione della ristrutturata scuola elementare, dona il Tricolore.

Il 21 settembre, con lo stesso spirito che ha contraddistinto gli Alpini del Gruppo di Morsano, anche quelli di Bicinicco inaugurano la nuova sede sita al primo piano di un fabbricato esemplarmente ristrutturato. I locali al piano terra sono a disposizione della Parrocchia per l'insegnamento della Dottrina Cristiana e per attività sociali. Credo che anche gli Alpini di Bicinicco, giustamente fieri della loro opera, si siano sentiti nella circostanza il paese vicino con l'affetto e la stima che si devono alle persone generose e impegnate.

Il 9 ottobre, a Castions delle Mura, si svolge il terzo Congresso dei Capigruppo.

Il 15 ottobre celebriamo a Campolunghetto il 114° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine.

Il 1 novembre scortiamo a Palmanova la Fiaccola Alpina della fraternità.

Il 30 novembre il Gruppo di Ruda ospita la ormai tradizionale «Festa dell'Anziano».

L'8 dicembre, a Corgnolo, si svolge il quarto Congresso dei Capigruppo.

Il 26 gennaio '87, ospiti del Gruppo di Bagnaria Arsa, celebriamo l'anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Fra le attività operative della Sezione è da citare anche quest'anno la riapertura di un cantiere di lavoro presso la Comunità Giovanile Salesiana «La Viârte» di S. Maria la Longa. Abbiamo costruito un terzo capannone che costituisce il magazzino della Cooperativa dei giovani in cura presso la comunità. A tutti coloro che si sono prodigati per la riuscita dell'iniziativa vada la riconoscenza di tutti i ragazzi che sono stati così aiutati e dei loro coordinatori. A testimonianza di questa loro riconoscenza, la Sezione ha ricevuto in dono una piccola ma significativa scultura conservata presso la sede sezionale.

Al di sopra dell'attesa è stata la disponibilità manifestata dai Soci per la costituzione di un nucleo di protezione civile. Alla data della presente circa duecento sono le schede di adesione raccolte e ciò, oltre a testimoniare la generosità dei nostri Alpini, conferma la sensibilità dell'Associazione ormai proiettata nell'impegno sociale fedele

alle parole d'ordine «Uniti per donare» e «Onorare i morti aiutando i vivi». Ben sappiamo che questa è la via da seguire per il futuro, via certamente non facile e densa di insidie; sono però certo che sapremo fare tesoro delle nostre esperienze per raggiungere anche questo nuovo obiettivo che si è posta l'Associazione.

È doveroso da parte mia ringraziare per la preziosa collaborazione prestata mi in questo non facile compito di guidare la Sezione tutti i componenti il Consiglio Direttivo Sezionale e tutti i Capigruppo. La loro opera si è rivelata fondamentale e indispensabile compendio al lavoro di tutti gli Alpini della Sezione, che ringrazio per aver contribuito al conseguimento degli scopi prefissati.

I risultati testè esposti sono una delle tante tappe che insieme stiamo percorrendo per onorare lo statuto dell'Associazione.

Penso di poter affermare che in questo modo abbiamo dato il nostro contributo per un futuro di pace. Questi fatti testimoniano i nostri intendimenti e questa è la risposta che diamo a coloro, non molti, che amano confondere il nostro ruolo ed il nostro modo di porci all'interno delle comunità in cui operiamo. Rivolgo a questo punto un pensiero particolare ai nostri ragazzi in armi, certo che l'esperienza che stanno vivendo costituisce un contributo fondamentale alla loro formazione. La presenza fra noi di esponenti delle Forze Armate prova la cordialità che contraddistingue i reciproci rapporti.

### **Nel corso dell'assemblea sezionale tenutasi a Fauglis il 22 febbraio scorso, sono risultati eletti i seguenti consiglieri per il triennio 1987/89:**

**CECCONI PIERO, con voti 174 su 178 schede valide**

**BATTISTELLA MARIO, con voti 165 su 178 schede valide**

**VALDITARA MARCO, con voti 165 su 178 schede valide**

**OSSO LUCIANO, con voti 82 su 178 schede valide**

**MANZON GIOBATTA, con voti 76 su 178 schede valide**

Inoltre, al posto del dimissionario Renzo Leso, è stato eletto consigliere per l'anno 1987, Vincenzino Graziano, con voti 69.

Sono infine stati rinnovati gli altri organismi associativi come segue.

Collegio dei revisori dei Conti: Joan Graziano, Pozzi Renato, Ciotossi Graziano, Marcuzzo Remigio, Boldarino Vittorino.

Giunta di Scrutinio: Sepulcri Ivano, Tellini Dino, Azzan Cornelio, De Sabbata Bruno.

Il nuovo Consiglio Direttivo Sezionale esprime a tutti gli altri candidati il più vivo ringraziamento per la disponibilità manifestata. Da qualche anno si assiste ad un notevole aumento del numero di soci che si rendono disponibili per incarichi nella nostra organizzazione: è stato indubbiamente un segno positivo di senso di responsabilità e di partecipazione attiva e democratica alla vita associativa.

Nel corso della prima riunione del nuovo C.D.S. è stato eletto il Presidente Sezionale per il triennio e sono stati distribuiti gli incarichi operativi per il 1987. Il Nuovo Consiglio della Sezione di Palmanova, risulta pertanto così composto:

**Presidente** Piero Cecconi

**1° Vicepresidente** Giovanni Savorgnan

**2° Vicepresidente** Andrea Sgobbi

**Segretario** Marco Valditara

**Cassiere** Mario Battistella

**Tesseramento** Nane Manzon

**Protezione Civile** Mario Zorzettig e Graziano Vincenzino

**Sport** Onello De Biasio e Luciano Osso

**Manifestazioni** Ferdinando Bernardis

**Iniziative sociali** Franco Franz

**Attività culturali** Roberto Pellizzari

Sono inoltre state assegnate fra i consiglieri, le diverse competenze territoriali:

Cecconi: *Sevegliano*

Savorgnan: *Bicinicco, S. Maria La Longa, Chiopris Viscone*

Sgobbi: *S. Giorgio di Nogaro, Porpetto, Corgnolo, Strassoldo*

Battistella: *Palmanova, Jalmicco, Visco*

Bernardis: *Lavariano, Morsano, Risano*

De Biasio: *Bagnaria, Campolunghetto, Ruda, Ontagnano*

Franz: *Gonars, Castello, Felettis, Fauglis*

Osso: *Trivignano, Clauiano, Campolongo al Torre*

Pellizzari: *Castions delle Mura, Torviscosa*

Zorzettig: *Marano*

Vincenzino: *Carlino*

Intendiamo qui manifestare la nostra profonda stima nei confronti di un'istituzione che continua ad operare per la salvaguardia dei principi democratici affermati dalla nostra Costituzione.

Gli Alpini dell'Associazione esprimono la loro solidarietà nei confronti delle Forze Armate, talvolta oggetto di critiche ingiuste e indiscriminate. Sappiamo che anche al loro interno vi sono difficoltà da superare, ma è sleale l'atteggiamento di coloro che riversano indistintamente responsabilità su un'istituzione che sopporta le contraddizioni stesse di una società in rapida evoluzione.

Ed è all'interno di questa società, così complessa e problematica, che noi dobbiamo operare concretamente con una presenza discreta e significativa.

Il rispetto delle leggi e non la loro arbitraria interpretazione, la lealtà e non la furbizia, la tolleranza e non il fanatismo sono valori che cerchiamo di esaltare come Associazione. Se sapremo difenderli anche come semplici cittadini o rispettarli quando siamo chiamati ad incarichi di responsabilità nelle nostre comunità, allora potremo dire veramente di aver dato fino in fondo il nostro contributo per la crescita della Patria e di tutto ciò che la stessa rappresenta.

Non possiamo permetterci di sentirci «alpini a ore» perchè un vero Alpino non è tale se non sa essere prima di tutto un vero uomo.

**Il Presidente della Sezione**  
**Piero Cecconi**

## Una scuola di civismo o tornare in divisa

Insomma, signori, qui bisogna una buona volta decidersi: o si addestrano i ragazzi sotto la naja anche con qualche buona lezione di civismo ed educazione pubblica, oppure li si rimette in divisa durante la libera uscita e così si evitano antipatiche situazioni, critiche talvolta anche non dovute da parte di chi — vedendo quello che ogni tanto succede nelle città e nei grossi centri — tende, magari volutamente, a fare di ogni erba un fascio. Ossia, in soldoni, a gettare la croce e la colpa addosso alle Forze armate, ai comandanti, a chi — a sentir questi eterni Soloni nostrani — non sa più tenere la disciplina, mettere le briglie ai ragazzi, farli star buoni.

È vero che i ragazzi (e non lo siamo stati tutti, ragazzi, una volta?) hanno bisogno di ben altro che di briglie e di legami, di prediccozzi e di discorsi. Vogliono esempi, quelli, capaci di dimostrare coi fatti ciò che si deve o non si deve fare. E qui non si tratta di essere alpini o non esserlo. Qui si tratta proprio di buona educazione, di quella cara ai nostri nonni, solida e senza giri di parole, all'antica magari, che mandi per il mondo (anche il mondo della naja, perchè no?) figli robusti nel fisico, ma anche e soprattutto nella morale, nella coscienza. Si dice che i giovani d'oggi non si interessano più alla politica, pochi persino alla disciplina sportiva, nessuno a dare una mano nei so-

dalizi culturali o roba del genere. In parte è anche vero; ma ci siamo mai chiesti, noialtri «grandi», perchè il giovane moderno disdegna la politica (forse sarebbe meglio dire: *partitica*) e corre a sentire i suoi idoli del rock? Perchè svogliatamente, salvo sempre i casi particolari, segue la scuola, segue e si avvicina allo sport? Perchè bighellona talvolta in giro senza meta, se ne ride di tutto, beffeggia l'ordine «costituito», si irride delle istituzioni? Anche qui, mi sia concesso, non si deve fare d'ogni erba un fascio; ma non è difficile rispondere che i nostri ragazzi succhiano dal seno della famiglia quello che ciascheduno gli dà. Se il prodotto in famiglia, nella scuola, sul lavoro, sui campi sportivi, è buono, allora anche il ragazzo crescerà dritto dritto come una quercia, guarderà dritto negli occhi la gente, non si nasconderà nei vicoli bui a «bucare», non annuserà l'erba, non si regalerà anima e corpo a quella stramaledetta droga assassina. Perchè se vogliamo farci un bell'esame di coscienza, in generale, ci siamo mai pensati a dare l'esempio ai nostri ragazzi? Quante volte ci hanno colti con le mani nel sacco? A bestemmiare, ad arrabbiarci, ad avere sempre ragione noi, a lasciarli senza una risposta degna di questo nome, a cercarsi da soli la verità in un mondo sempre più pazzo, sempre più bugiardo? Gli stadi, persino quelli, sono or-

### La forza della Sezione

| Gruppo                | 1986        |
|-----------------------|-------------|
| 1 Palmanova           | 110         |
| 2 Bagnaria Arsa       | 48          |
| 3 Biciniccio          | 71          |
| 4 Campolunghetto      | 32          |
| 5 Carlino             | 62          |
| 6 Castello            | 34          |
| 7 Castions            | 46          |
| 8 Clauiano            | 31          |
| 9 Corgnolo            | 74          |
| 10 Fauglis            | 63          |
| 11 Felettis           | 43          |
| 12 Gonars             | 101         |
| 13 Jalmicco           | 28          |
| 14 Morsano            | 39          |
| 15 Ontagnano          | 26          |
| 16 Risano             | 63          |
| 17 S. Giorgio         | 132         |
| 18 S. Maria           | 123         |
| 19 Sevegliano         | 56          |
| 20 Torviscosa         | 42          |
| 21 Trivignano         | 101         |
| 22 Strassoldo         | 33          |
| 23 Marano             | 26          |
| 24 Porpetto           | 80          |
| 25 Lavariano          | 73          |
| 26 Campolongo         | 36          |
| 27 Chiopris           | 46          |
| 28 Visco              | 19          |
| 29 Ruda               | 59          |
| <b>Totale Sezione</b> | <b>1697</b> |

### GRUPPO CITTÀ DI PALMANOVA

#### Il Natale con gli anziani è ormai una tradizione



Ripetendo un'iniziativa che ormai sta diventando tradizione, il giorno di Natale ci siamo recati in visita agli anziani ospiti della casa di riposo di Palmanova e della sede staccata di Sottoselva. Questa nostra visita ci ha permesso di donare calze, ciabatte, bicchieri, zucchero, caffè... e quanto altro potesse essere utile o di conforto ai nostri anziani.

Le ore vissute insieme sono state l'occasione per un reciproco scambio di auguri e per dimostrare, con spirito alpino, affetto e riconoscenza ad una

generazione della quale non possono essere dimenticati i sacrifici. Dai molti sorrisi e anche da qualche lacrima di commozione raccolti qua e là abbiamo tratto la certezza che questa nostra iniziativa è servita a far sentire questi vecchi meno soli in una giornata in cui, purtroppo, non si contano gli emarginati e i dimenticati della società. Con questo ennesimo impegno di altruismo e di amore verso il prossimo abbiamo celebrato il «Natale Alpino», e, ancora una volta, all'insegna del nostro motto: «Uniti per donare».

mai diventati teatro di scontri micidiali, non di divertenti incontri sportivi. Gli stadi sembrano non avere più nulla da spartire con lo sport, quello che si faceva una volta correndo in due sulla bicicletta per farsi due partite di fila; adesso lo sport lo facciamo tutti dai gradini delle curve, dalle tribune numerate, con l'occhio al campo e l'orecchio attaccato alla radiolina per cogliere i risultati delle «grandi», minuto per minuto...

Così la scuola, dove poco ci manca che i ragazzi salgano in cattedra, a redarguire i loro insegnanti e si decida in comunità il voto da assegnare a chi svogliatamente segue le lezioni. Ma in che mondo stiamo vivendo, ragazzi? Ed arriviamo alla *naja*, quella delle caserme comodissime, del mamismo assoluto, della divisa messa in valigia, per sostituirla ad ogni libera uscita con un'altra divisa, blu coi bottoni dorati e le impunture gialle, quella creata oltre oceano da quel sarto genovese che non aveva a disposizione — al momento — che tela di tuta da operaio e filo colorato? Sì, sì: dico dei *blue-jeans* che sono diventati la divi-

sa dei giovani (e non solo di quelli) da indossare alla libera uscita al posto di un'uniforme dignitosa, persino bella, che ai nostri tempi (ed ai tempi dei nostri padri) ce la sognavamo! Così si arriva a pasteggiare, insieme, nelle pizzerie alla moda, rifiutando categoricamente la *sbobba* del Governo, che oggi si serve in fornitissime e modernissime cucine tirate a lucido, con vassoi all'americana, con un *menu* che neppure in ristorante, con tanti allettanti piatti che pochi accettano e meno ancora consumano. Meglio la pizza, in un locale super affollato, pieno di fumo e di rumore, magari in fila per avere un piatto frettoso e cotto male; ma che costa una *deca* tutta intera. È il fascino della libertà, questo? È, la conquista dell'epoca nuova?

Bah, non capisco come ci siano dei giovani di leva che, nascosti dietro la «divisa borghese» lordino con lo spray i muri delle case e dei palazzi, inneggiando alla fine di un periodo di oppressione e di schiavitù (la *naja*) che forse conosceranno meglio quando, arrivati a casa, torneranno a cercarsi un lavoro sulle pagine economiche dei

quotidiani, o dovranno giocoforza chiedere alla mamma (di nascosto) qualche carta da mille per le sigarette o per andare alla balera. Giovani che nascosti nell'anonimato sfasciano coraggiosamente i cestini dei rifiuti, le cabine del telefono, i fanali delle strade e poi se la danno a gambe al primo rumore sospetto.

Allora condanniamoli, questi ragazzi? Oppure facciamo un bell'esamone di coscienza dentro di noi, guardandoci bene allo specchio e pensando che questa società, così com'è, tutta intera, ce la siamo costruita giorno per giorno, passo a passo. Una società arrivista, consumista, pazza, senza morale, senza bandiera, stavo per dire senza Patria. Una società sordida, dove non c'è posto per l'onestà (che diventa dabbennaggine), per l'impegno, per la voglia di far del bene. Dove ai giovani si insegna solo il valore del dio denaro, magari per sbatterceli fuori dai piedi quando ci fa comodo o ci rompono. Dove la disciplina è diventata sinonimo di fascismo, dove solo con un paio (o più) di tessere in tasca si può farsi strada nella vita, dove il «furbo» passa avanti a tutti, anche con gli slaloms in automobile. Dove la pietà è fuori moda, dove far del bene significa perdere tempo, dove occorre ad ogni costo mostrarsi Rambo o Superman.

Ed allora, perché li abbiamo messi in giro per le città in borghese? Solo per un'allettante promessa elettorale? Non siamo certi contrari all'iniziativa, ci mancherebbe. Ma prima di dare una casa con la *moquette* ed un sacco di raffinati elettrodomestici a chi non ha mai visto meraviglie del genere, forse non è logico insegnare come si usano?

Insegnamo ai ragazzi, allora, ad usare della loro libertà, fuori dalla caserma. Insegnamo loro l'educazione vera, quella con la maiuscola: il dovere di ogni cittadino al rispetto delle cose altrui, specie se sono cose di tutti. Basta lordare i muri, basta spaccare cabine, basta buttare cicche accese nei cestini, basta con certi atteggiamenti cretini, basta svillaneggiare il paese che li ospita, basta parlare «male» della loro *naja*. È pur sempre una *naja* dorata, colla bambagia, che dovrebbe servire anche da esperienza nella vita. Non si sbandieri dappertutto che si tratta di un periodo perdigiorno, che si conta con le tacche, ogni giorno, sull'armadietto della branda, in camerata.

Eppoi, signori politici, prima di ridare loro l'abito borghese, in libera uscita, abituamoli a quel senso del civismo che non esiste più. E intanto rimettiamoli in divisa, dignitosamente. Vedrete che non sarà un passo indietro, ma una conquista per tutti. Certo che qualcuno di loro, molti, anzi moltissimi, ci rimetterà perché di quella schiera non fa parte, non ha mai spartito nulla colla maleducazione e l'inciviltà. Ma siccome noi «borghesi» facciamo facilmente d'ogni erba un fascio, il bravo ed il buono — da quanto mondo è mondo — viene sempre sacrificato per riportare in carreggiata lo sciocco e l'incivile. Perché, purtroppo, a tutt'oggi i migliori sono ancora troppo pochi in questa nostra società arrampicatrice. Non ce lo dobbiamo dimenticare. Come dicono al cinema? Ogni riferimento a personaggi reali è puramente casuale.

Mario Grabar

## Promemoria per l'Adunata a Trento

Il Vice-presidente della sezione «M. d'O. Tavoni», Giovanni Savorgnan, su invito del presidente dell'assemblea a Fauglis ha rivolto ai numerosi intervenuti questo discorso-relazione in occasione dell'organizzazione dell'Adunata Nazionale che si terrà in maggio a Trento, dove si celebreranno anche settant'anni dell'unione di quella Città e di Trieste all'Italia.

Poiché le parole di Savorgnan ci sono sembrate, come sempre, molto stringate e capaci di dare un senso concreto alle nostre belle adunate, abbiamo pensato di fare cosa gradita ai lettori, insieme all'augurio di ritrovarci in moltissimi nella città di Cesare Battisti, riproducendole per intero. Eccovene:

Il 17 maggio Trento ospiterà la 60ª adunata Nazionale. Sono trascorsi settant'anni da quando Trento assieme a Trieste si è riunito alla madrepatria.

Allora i nostri padri diedero la vita e gli anni migliori per ideali e valori che erano regole di vita. Noi sfileremo per le vie di Trento per riaffermare ideali che né il tempo né gli uomini possono cancellare e cioè: la libertà, la solidarietà e la democrazia. L'Ass. Naz. Alpini ha seguito e vissuto i mutamenti sociali che in questi anni sono avvenuti, ha raccolto tutto quanto poteva arricchirla, e nella stesso tempo ha rifiutato tutto ciò che ha inquinato e macchiato l'immagine del Paese.

La libertà e la dignità di chi crede in certi valori viene spesso svilita.

*Tutto questo spazio viene sistematicamente occupato dall'arroganza e dalla criminalità in genere.*

*Ci muoviamo sempre più secondo calcoli d'interesse e sempre meno secondo coscienza.*

*Noi Alpini come stiamo rispondendo a questo nuovo costume di vita?*

*Sfilando per le varie città d'Italia in occasione delle nostre adunate noi abbiamo chiesto e dichiarato come vorremmo avere l'Italia, con striscioni che richiamano e ammoniscono tutti coloro che hanno pubblicato responsabilità.*

*Questo non significa che noi siamo dispensati da responsabilità, anzi aderendo all'A.N.A. abbiamo il dovere di operare in sintonia con i principi dell'associazione stessa.*

*Da quest'anno la Presidenza Nazionale ha stabilito di devolvere ogni anno in occasione dell'adunata alla città ospitante un contributo quale segno della propria presenza presso enti o istituzioni che abbiamo come fine l'aiuto e la solidarietà con chi ne ha più bisogno.*

*Come ogni anno la Sezione si fa carico del coordinamento in occasione dell'adunata per dare la possibilità ai gruppi che non sono in grado di completare i pullman informando gli altri gruppi.*

*Tutto questo sarà facilitato dal contatto fra capigruppo e Sezione.*

*Ci sono gruppi che hanno già noleggiato i pullman e riservato le camere in albergo.*

*Questo è un indubbio segno di organizzazione.*

## I soci riuniti nell'Assemblea annuale



Gagliardetti in corteo per le vie della cittadina.

Il 17 gennaio 1987 si è riunita a Carlino, presso il «Bar al Cacciatore» l'Assemblea annuale dei «Soci Alpini»; che ha visto la partecipazione graditissima, del Presidente della Sezione Alpini di Palmanova ing. Piero Ceconi, del Consigliere Sezionale Zorzettig, responsabile della «protezione Civile» Sezionale, e del Sindaco di Carlino che ha portato il saluto dell'Amm.ne Com.le, per discutere un nutrito Ordine del Giorno.

Alla presenza dei numerosi intervenuti, il Capogruppo Zabeo ha esposto nella relazione morale introduttiva il consuntivo delle attività svolte nel 1986, mettendo in evidenza la sentita e numerosa partecipazione dei Soci di questo Gruppo, che ha ripreso, nell'anno appena trascorso, dopo un lungo periodo di silenzio, l'attività sociale risvegliando i sentimenti del vivere Alpino, sia nei Veci sia nei Bocia, prova ne sia la riuscitissima manifestazione (voluta ed organizzata in una settimana dal nuovo gruppo dirigente) di benedizione del Gagliardetto (in sostituzione del Vecio, messo in una cornice a ricordo degli Alpini del Gruppo che sono nel Paradiso di Cantore) con la partecipazione di moltissimi alpini in rappresentanza di tutti i Gruppi della Sezione di Palmanova e alcuni anche di Udine.

Proseguendo nei lavori, oltre alla relazione finanziaria e le varie nomine, sono stati trattati due argomenti di particolare importanza: l'attività di Protezione Civile, e l'attività del Gruppo per il 1987. Per ciò che riguarda la Protezione Civile il consigliere sezionale Zorzettig ha illustrato ciò che la nuova legge in materia prevede come possibilità di partecipazione dell'Associazione Naz. Alpini.

Infine il programma di attività proposto per il 1987 dal Consiglio Direttivo ed illustrato dal Capogrup-

po prevede due momenti significativi: la partecipazione all'Adunata Nazionale di Trento e le manifestazioni lo-

cali per la celebrazione del 35° Anniversario della costituzione del Gruppo di Carlino che si svolgeranno il 1° maggio.

Ha concluso la serata l'intervento del Presidente di Sezione Piero Ceconi, che plaudendo al risveglio di attività del Gruppo di Carlino ha evidenziato che lo stesso ha dato esempio di nuovo interesse per le attività della Sezione con la presenza costante e numerosa a tutte le manifestazioni organizzate, in particolare con l'intervento di notevole impegno presso la Comunità «La Viarte» di S. Maria la Longa per l'edificazione di un capannone prefabbricato di particolare difficoltà: consentendo il quasi raddoppio dei Soci Alpini e simpatizzanti andando a superare le settanta unità.

Invitando tutti gli Alpini della Sezione all'appuntamento del primo di maggio in occasione del 35° Anniversario di costituzione, il Capogruppo Zabeo ha chiuso i lavori ringraziando tutti gli intervenuti e, nella miglior tradizione Alpina invitava tutti al tradizionale «Rinfresco di chiusura».

## TRIVIGNANO UDINESE

### Un grazie al cav. Tibalt per la sua attività scarpona



Il cavalier Tibalt in una recente foto.

Ha guidato per ventidue anni, senza interruzioni, il gruppo di Trivignano delle pennenere e soprattutto è stato un uomo di cuore, di grande stile, di impegno e genuina passione alpina. Certo, stiamo parlando del cavalier Pietro Tibalt, faro e guida delle penne nere trivignanesi, che ha dovuto lasciare per motivi personali, quella carica che gli permise di portare il gruppo locale ad un'attività riconosciuta e benemerita.

Così gli alpini di Trivignano Udinese, presenti le autorità del Comune, ed oltre un centinaio di partecipanti, ha voluto testimoniare a Tibalt riconoscenza, affetto e grande amicizia con una serata tutta per lui.

Emozionatissimo, il festeggiato — presente per la sezione «M.d'O. Ta-

von» il vice-presidente Savorgnan — ha voluto illustrare agli astanti i motivi del suo ritiro dalla carica. Parole schiette e semplici, non senza un momento di sincero dispiacere, che sono state accolte con un grosso e spontaneo applauso, soprattutto quando lo stesso cavalier Tibalt ha voluto far conoscere il nominativo dell'alpino destinato a succedergli nella gravosa carica: il figlio Antonio.

Nel corso della simpatica e commovente serata, numerose testimonianze sono state consegnate al festeggiato, per la sua lunga ed appassionata opera in favore delle penne nere. Il segretario Gino Paviotti ha anche dato lettura, in quest'occasione del lungo «curriculum» del cavalier Tibalt, ricordando soprattutto la

sua opera per la realizzazione del Monumento ai Caduti e il tempio di S. Michele, l'opera del gruppo — sotto la sua esperta guida — durante il sisma che colpì così duramente il Friuli, il gemellaggio con Paspardo, l'operosità verso la comunità La Viarte di S. Maria La Longa.

Alla fine, fra la commozione generale, il figlio Antonio consegnava al festeggiato una targa-ricordo col «grazie» degli alpini di Trivignano ed alcune significative date: dal 1964 al 1986.

Ed un «grazie» particolare all'amico cavalier Tibalt, accomunato a quello dei suoi alpini, anche da «Alpin Jo Mame» e della sezione palmarina, convinti che sotto la guida di suo figlio Antonio il gruppo di Trivignano crescerà ancora, in avvenire, per il bene della comunità trivignanese e delle penne nere. Grazie, cavalier Tibalt. (M.G.)

## CORGNOLLO

### «Nikolajewka» non si dimentica

Le penne nere del gruppo di Corgnolo si vanno raccogliendo da diversi anni nella chiesetta di Pampaluna a ricordare la battaglia di Nikolajewka e rivolgere un reverente pensiero alle «pennette mozzate» cadute sul fronte russo e su tutti i campi di battaglia.

La cerimonia, silenziosa e solenne, si è dunque ripetuta la sera di sabato 24 gennaio con un ufficio religioso celebrato dal parroco nella piccola e vetusta chiesa, presenti alcuni reduci dalla Russia che certamente avranno rivissuto, dentro di loro, la tragedia ed il calvario dei combattenti italiani e l'odissea delle penne nere, «dentro» quegli avvenimenti mai dimenticati.

Hanno parlato agli astanti il dott. Mario Pamato ed il prof. Luigi Bertogna, mentre non è intervenuto, perché ammalato, il nostro prof. Cristofoli cui tutti gli alpini hanno augurato una pronta e completa guarigione.

Nella chiesetta di Corgnolo, insomma, gli alpini si sono stretti intorno all'altare, insieme con molte altre persone di Pampaluna che hanno voluto essere presenti alla suggestiva cerimonia e ricordare, colle penne nere, i nostri Caduti, i dispersi, i soldati che hanno difeso la Patria nelle desolate lande della sterminata terra russa.

In data 8 febbraio, assemblea ordinaria del Gruppo, aperta con la Messa celebrata dal parroco e le onoranze ai nostri Caduti. Presente la corale «Le Viele» di Corgnolo, che ha deliziato i presenti con un nutrito programma di arie alpine e canzoni patriottiche. Al termine della riunione il nuovo consiglio del gruppo è stato così formato: Alfio Petrucco, Ernesto Dri, Corrado Minute, Athos Di Monte, Sebastiano Michielan, Angelo Simoncello, Rodolfo Stel e Fernando Cudin.

# ANAGRAFE ALPINA

## LUTTI

### Gruppo «Città di Palmanova»

Sono scomparsi l'alpino Osso Maurilio, classe 1950 ed il signor Benes Severino instancabile amico degli alpini.

### Gruppo di Bagnaria Arsa

L'alpino Tavian Giorgio annuncia la scomparsa della Sua adorata mamma signora Padovani Enrica.

### Gruppo Castions delle Mura

Deceduto l'alpino Comar Antonio, classe 1905.

### Gruppo Corgnolo di Porpetto



Ha suscitato profondo cordoglio l'imatura scomparsa dell'artigliere alpino Di Monte Dario, classe 1951, partecipava alla vita del gruppo con grande entusiasmo. Dagli alpini del gruppo e dai famigliari un'ultimo saluto: Mandi Dario.

### Gruppo di Gonars

Con profondo dolore e cordoglio l'alpino Tell Claudio annuncia la morte del caro padre Adelasio; all'alpino Piu Pio gli è venuta a mancare l'adorata mamma Alba ed infine l'alpino Fabio Renzo ha subito la perdita del caro fratello Virginio.

### Gruppo di S. Giorgio di Nogaro

È salito nel paradiso di Cantore l'alpino Cristofoli prof. Angelo, classe 1909.

### Gruppo di Torviscosa

Deceduto l'alpino Di Marco Achille, classe 1908.

### Gruppo di Trivignano Udinese

L'alpino Pittia Luigi, classe 1908, ci ha lasciati. Inoltre l'alpino Burini Renato annuncia la perdita del papà Luigi. Stessa sorte è capitata ai fratelli alpini Bosco Giovanni e Vittorio con la dipartita dell'amatissimo padre Luigi.

### Gruppo di Ruda

L'alpino Fumo Antonio, classe 1907, è andato avanti.

*La Sezione A.N.A., il C.D.S., i gruppi formulano alle famiglie così duramente provate, solide espressioni di cordoglio.*

## NASCITE

### Gruppo di Jalmicio di Palmanova

Grande gioia in casa dell'alpino Tondon Dario, certamente condivisa anche dalla gentile consorte Vidotto Laura per la nascita del bocia Stefano.

### Gruppo di Gonars

L'alpino Lacovig Onorio e gentile signora Carli Giuliana sono felici per la nascita del bocia Matteo.

### Gruppo di S. Maria la Longa

Il bocia Alberto ha riscaldato gli animi dell'alpino Grattoni Ottone e della mamma gentile signora Passon Erinea.

Altra grande gioia nella famiglia dell'alpino Milocco Ivan e della gentile signora Silvana per la venuta al mondo della figlia Gessica.

### Gruppo di Trivignano Udinese

La primogenita Greta ha allietato con il suo sorriso i cuori del papà alpino Persenore e consorte Zangone Liliana.

## MATRIMONI

### Gruppo Morsano di Strada

L'alpino Basello Enzo e gentile signorina Vidon Tania hanno iniziato a popolare il loro nido.

### Gruppo di Sevegliano di Bagnaria A.

Si sono giurati eterno amore l'alpino Polidoro Stefano e la gentile signorina Pastorutti Monica.

## RICORRENZE

### Gruppo di Trivignano Udinese



I coniugi alpino Gallina Giovanni e signora Torossi Sofia Leandra festeggiano il 40° Anniversario della loro unione. Coraggio, vi attende il 50° traguardo; molto importante!

### Gruppo di Chiopris-Viscone



Le nozze d'oro sono importanti e per questo l'alpino Pian Giuseppe e signora Peresin Maria non hanno dimenticato il significato di questa data, non più ripetibile. Auguri.

*Il C.D.S. ed i Gruppi formulano alle famiglie dei neonati le più vive felicitazioni ed auguri.*

*Infine a chi ha costruito e ben conservato il Loro nido auguri di lunga vita.*



## SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI

C.A.P. 33013

### Assemblea sezionale

# Analisi di una annata

Il 15 marzo si è svolta l'annuale assemblea della Sezione presso il Ristorante «da Stefano» nei pressi del Santuario di S. Antonio. In questa chiesa sono dapprima convenuti i delegati per ascoltare la S. Messa in onore dei soci scomparsi. Successivamente una delegazione ha deposto una corona al Monumento ai Caduti.

Il Presidente della Sezione A. Di Gianantonio apre i lavori ringraziando per la presenza del consigliere nazionale dr. Luigi Grossi che ha portato i particolari saluti del Presidente Nazionale dr. N. Caprioli. Avvenuta la verifica dei poteri è stata accertata la presenza, in seconda convocazione, di 34 su 35 delegati.

A presiedere l'assemblea viene chiamato il socio Pietro Collino, presidente della locale Associazione Combattenti, a scrutinatori i soci Gubiani Alessandro e Romanini Pietro, A Segretario il segretario della Sezione. Adempiuti questi compiti preliminari, e dopo che i convenuti hanno dichiarato di dare per letto il verbale della seduta precedente, il Presidente dell'assemblea invita il Presidente di Sezione ad esporre la sua relazione morale. Il relatore dopo aver salutato e ringraziato i Delegati per la loro presenza, li invita ad alzarsi in segno di saluto alla bandiera e quindi ad un minuto di raccoglimento per i 15 soci scomparsi nel 1986.

Il Presidente quindi passa in rassegna l'attività svolta nel decorso anno e la partecipazione della Sezione tramite la Presidenza, Segreteria, Capi Gruppo e soci, rilevando le rappresentanze alle manifestazioni locali e regionali ed alla presenza alle cerimonie militari riaffermando gli ottimi rapporti che sono continuati con la Brigata Julia.

In particolare è stato segnalato l'apporto dato dal Gruppo di Campo Lessi per la ristrutturazione della chiesetta di Riolada in quel di Moggiogio e la inaugurazione della Sede del Gruppo di Artegna in prefabbricato messo a disposizione dell'Amministrazione Comunale.

In quanto all'Adunata Nazionale



La Presidenza dell'Assemblea.

si è detto soddisfatto della massiccia partecipazione dei soci che hanno apprezzato le fraterne accoglienze ricevute dai bergamaschi ai quali hanno riportato il rinnovato e sentito ringraziamento della Sezione.

Il relatore ha fatto seguito con una raccomandazione circa le direttive sezionali che sono sempre im-

postate a necessità statutarie e regolamentari, la cui inosservanza provoca intralci al normale andamento associativo, e nei riflessi verso gli impegni con la Sede nazionale. Altra annotazione è stata rivolta sulla maggior collaborazione nel fornire notizie da pubblicare nella stampa sezionale.

Il Presidente Sezionale non manca poi di soffermarsi su critici giudizi raccolti in Friuli alla Associazione e per i quali la Sede nazionale ha espresso su «L'Alpino» la sua riprovazione.

È stato quindi trattato l'argomento della Protezione civile che è stato successivamente ampliato dal consigliere nazionale Grossi, sulla base anche delle ultime disposizioni governative, argomentando con pratici esempi sulla organizzazione specie nella Prevenzione. Quindi è seguita la relazione finanziaria e quella dei Revisori. Prima della approvazione unanime delle dette relazioni hanno espresso brevi interventi, specie sulla Protezione civile, i soci Romanini Pietro, Londero Luciano, Venturini Ezio, Moretti Danilo.

A secondo delegato alla Assemblea generale dell'ANA a Milano, è stato eletto Luciano Londero.

### La forza della Sezione

al 31-12-1986

| Gruppo      | n.  | in+ | in— |
|-------------|-----|-----|-----|
| Alesso      | 46  | 2   | —   |
| Artegna     | 140 | 5   | —   |
| Avasinis    | 50  | —   | —   |
| Bordano     | 32  | —   | —   |
| Campolessi  | 100 | 3   | —   |
| Gemona      | 258 | —   | 2   |
| Interneppo  | 18  | 1   | —   |
| Ospedaletto | 69  | 7   | —   |
| Peonis      | 25  | —   | 3   |
| Venzone     | 111 | —   | 5   |
|             |     | 18  | 10  |
| Iscritti    | 849 | —   | —   |
| Amici       | 83  | 11  | —   |

## Consiglio direttivo sezionale

Il 7 febbraio si è svolto il primo Consiglio sezionale, presieduto dal Presidente di Sezione. Erano presenti 13 consiglieri ed il revisore. È stata ricordata la attività svolta e particolarmente l'esito della assemblee dei gruppi già svoltesi. Da notare l'avvicendamento dei Capi Gruppo di Peonis e Ospedaletto soci Licio Cucchiario e Alessandro Gubiani, al posto dei quali sono stati eletti i soci Michele Danelutti e Ferragotto Luciano. Il Consiglio ha rivolto un caldo ringraziamento ai Capo Gruppo cessati ed un augurio cordiale ai subentranti. Nel corso della riunione sono stati esaminati vari argomenti fra l'altro è stata ribadita l'osservanza tempestiva dei termini per la convocazione delle assemblee, la partecipazione alla Aduana di Trento che si preannuncia particolarmente numerosa, il tesseramento 1987 in corso e infine la situazione finanziaria alla chiusura dell'esercizio.

La riunione tenutasi nella sala riservata al detto scopo, ha permesso poi ai Consiglieri di soffermarsi nel locale che la Sezione occupa per segreteria, ora che l'arredamento è stato completato. Siamo quindi debitori di riconoscente ringraziamento a coloro che hanno collaborato nei lavori di illuminazione, trasporto dei materiali ecc. Particolarmente grati al Capo Gruppo di Campolessi Londero Luciano per il dono della bacheca porta medaglie e di tre scaffali, alla ditta Arredamenti 2000 per altro scaffale, a Pesamosca Danilo per cornici varie, a Urbani Francesco per materiali.

## Triste commiato

*È deceduta Katina Vassili che da sei anni era ospite della casa di riposo per anziani di Gemona. Il socio Nello Venchiarutti, vice presidente della Sezione, che ebbe occasione di conoscere molto bene la Vassili, ci ha ricordato quanto questa brava e buona donna ha fatto per i militari e particolarmente per gli alpini quando viveva a Valona assieme al marito, il gemonese Silvio Seravalli (imprenditore edile).*

*Anche Alceste Mainardis nel libro «Sul ponte di Perati bandiera nera» ha dedicato in ampio spazio nel citare quanto Katina ha fatto per gli Alpini in Albania, definendola «la mamma degli Alpini». Emigrata poi, assieme al marito, in Venezuela e rimasta vedova, fu accolta in una casa di riposo di Caracas a cura della sezione ANA del Venezuela. Si trasferì in Italia nel 1981.*

*La Sezione la ricorda con gratitudine.*

## Le assemblee dei gruppi

# Resoconto riepilogativo delle attività più significative

**Riportiamo un resoconto riepilogativo delle attività più significative rilevate nelle assemblee annuali dei Gruppi. A conclusione delle riunioni sono stati nominati i Delegati alla assemblea ordinaria annuale della Sezione. A tutte le assemblee ha portato il saluto dei soci della Sezione, il nostro Presidente Arturo Di Gianantonio.**

## PEONIS

Il gruppo si è riunito in assemblea per provvedere, fra l'altro al rinnovo della cariche sociali.

Dopo la relazione morale e finanziaria del Capo Gruppo uscente Licio Cucchiario; relazioni che sono state unanimemente approvate, lo stesso ha chiesto di non essere riconfermato nell'incarico poiché gli impegni di lavoro e familiari non gli permettono di continuare.

Pertanto il consiglio di Gruppo, dopo regolari votazioni, risulta così composto: Capo Gruppo Michele Danelutti, vice Licio Cucchiario, consiglieri Venuti Sergio, Odino Di Santolo e Dante di Santolo.

## AVASINIS

Si è tenuta anche l'assemblea annuale del gruppo di Avasinis. Il Capo Gruppo Urban Melio ha svolto le relazioni morale e finanziaria, che sono state unanimemente approvate. È stato proposto, ed accettato dall'assemblea, di attuare l'importante iniziativa di cercare di ripristinare l'antica icona alla periferia di Trasaghis gravemente danneggiata dal terremoto. L'intervento del gruppo dovrebbe seguire la progettazione e direzione tecnica dell'Ufficio tecnico comunale. Si è proceduto al rinnovo delle cariche del Gruppo che hanno visto confermato alla guida Melio Urban, e vice è stato confermato Alfeo Ferragotto e consiglieri Tarcisio Urban, Giovanni Di Gianantonio e Firmino Di Doi. Il saluto della Sezione è stato portato dal Presidente.

## ARTEGNA

Il giorno 6 dicembre 1986 alle ore 20 presso la sede sociale del gruppo si è tenuta l'assemblea annuale degli iscritti, che quest'anno prevedeva anche il rinnovo delle cariche.

Il Presidente della Sezione ringrazia per l'invito, porge il saluto della Sezione ed ha parole di elogio per l'intero Gruppo che quest'anno ha realizzato la nuova Sede affrontando notevoli sacrifici, specie finanziari.

Le relazioni morale e finanziaria svolte rispettivamente dal Capo Gruppo uscente Alessio Silvestri e dal segretario Giobatta Iacuzzi sono state approvate all'unanimità.

Si sono quindi svolte le elezioni per il rinnovo della carica per il triennio 1987-1989 che hanno dato i seguenti risultati: Capo Gruppo viene confermato Alessio Silvestri, vice Pietro Romanini, consiglieri Fiori del Missier, Iacuzzi Guido, Duse-

fante Eliseo, Iacuzzi Mauro, Basso Manlio, Copetti Elio, Corradetti Luigino e Iacuzzi Giobatta che continua a fare le funzioni di segretario.

La serata si è conclusa con una cena sociale in un noto ristorante di Artegna con la partecipazione di numerosi soci e familiari.

## OSPEDALETTO

Presso la ex chiesa di Ospedaletto si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo; il Presidente della Sezione, che ha presieduto l'assise, ha portato il saluto del Direttivo elogiando l'operato del Gruppo stesso capeggiato dall'amico Alessandro Gubiani che in quest'occasione si dimette da Capo Gruppo per motivi di lavoro e familiari.

Gubiani svolge quindi la relazione morale e Colussi quella finanziaria: relazioni approvate all'unanimità.

Le dimissioni di Gubiani sono state accolte a malincuore dai presenti che gli hanno esternato la loro fiducia e gli hanno donato un significativo ricordo esortandolo comunque a continuare ad essere di aiuto e di sprone come sempre. Gubiani ha assicurato la sua disponibilità ed ha ringraziato i presenti per avergli concesso la loro fiducia per ben otto anni.

Alla carica di Capo Gruppo è stato chiamato all'unanimità il socio Luciano Ferragotto che ha ringraziato auspicando unità d'intenti e collaborazione fattiva come per il passato.

## BORDANO

Il giorno 28 dicembre 1986 alle ore 10 presso la sala consiliare del Comune, si è tenuta la annuale assemblea degli iscritti.

Il Capo Gruppo Giovanni Picco ha svolto la relazione morale e finanziaria: relazioni che sono state unanimemente approvate, quindi ha sintetizzato l'operato del gruppo durante l'anno con particolare riferimento ai lavori per il riatto della chiesetta del Monte S. Simeone.

# Abbiamo partecipato

*Nel mese di dicembre alle cerimonie svoltesi nelle caserme Piave di Udine e Goi di Gemona a celebrazione di S. Barabara.*

*— il 19 dicembre ad Alesso per l'annuale festa degli anziani organizzata dal Comune di Trasaghis;*

*— il 25 gennaio a Carnagacco per la celebrazione del 44° di Nikola-jewka;*

*— il 15 febbraio a Udine da parte del locale gruppo di reduci alla assemblea dell'UNIRR.*

Abbisognando la stessa chiesetta di ulteriori lavori, il Capo Gruppo, con l'approvazione di tutti i presenti, propone di dedicarsi anche per l'avvenire ai lavori di miglioramento necessari.

Il Presidente della Sezione porta il saluto della Sezione ed elogia l'operato del Gruppo.

## INTERNEPPO

Presso la Locanda alla Terrazza di Interneppo si è tenuta l'annuale assemblea degli iscritti con all'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche di Gruppo.

Il Capo Gruppo Giovanni Rossi svolge la relazione morale mentre Luigi Rossi svolge quella economica: ambedue vengono approvate all'unanimità.

Il rinnovo delle cariche ha dato i seguenti risultati: Giovanni Rossi viene confermato Capo Gruppo, vice Luigi Rossi che funge anche da segretario, altri membri Stefanutti Galdino, Rossi Luigi e Rosi Roberto.

## ALESSO

Alla scadenza del triennio il Gruppo ha provveduto ad indire domenica 18 gennaio l'annuale assemblea degli iscritti presso la sede provvisoria situata in una sala di proprietà del Capo Gruppo Angelo Cucchiario.

Il Capo Gruppo Cucchiario ha svolto la relazione morale mentre il segretario Valentino Stefanutti ha svolto quella finanziaria: relazioni che sono state approvate all'unanimità.

Dalle elezioni svolte per il rinnovo delle cariche è risultato confermato a Capo Gruppo Cucchiario Angelo, vice Franzil Mario, consiglieri Cucchiario Liano, Cucchiario Tarcisio e Stefanutti Valentino che funge anche da segretario.

Il saluto della Sezione è stato portato dal Presidente.

## GEMONA

Il 14 dicembre 1986 presso il Bar «Stop» di Godo si è tenuta l'assemblea annuale degli iscritti del Gruppo di Gemona. Era presente il Presidente della Sezione.

Il Capo Gruppo Petracco Lucio ha svolto la relazione morale mettendo in rilievo la partecipazione dei soci alle varie manifestazioni indette in seno e fuori della Sezione: particolarmente numerosa la partecipazione alla adunata di Bergamo ed alla festa annuale del Gruppo tenutasi a Sella S. Agnese. Anche per la prossima adunata di Trento il Gruppo è impegnato nella organizzazione; così dicasi per la festa del Gruppo.

La relazione finanziaria è stata svolta dal segretario Pischiutti Lucio. Relazione morale e finanziaria sono state infine approvate all'unanimità.

## CAMPOLESSI

Si è svolta l'assemblea del Gruppo di Campolessi che ha provveduto anche al rinnovo del Consiglio di Gruppo per il prossimo triennio. Presente il Presidente Sezionale.

La relazione morale tenuta dal Capo Gruppo uscente Londero Luciano è stata molto articolata e completa in quanto ha evidenziato efficacemente l'operato del Gruppo nel 1986.

In particolare è stato messo in risalto



Alesso: il Capogruppo Cucchiario con i suoi collaboratori.

l'intervento del Gruppo per la sistemazione della chiesetta di Riolada in Comune di Moggi ove vi è stato un grosso sforzo finanziario nonché ben oltre 400 ore lavorative prestate da diversi soci.

Nel programma 1987 figura il completamento dei lavori di rifinitura della chiesetta stessa, programma approvato unanimemente come è stata approvata la relazione morale e finanziaria.

Dalle elezioni per il rinnovo delle cariche risulta confermato nella carica di Capo Gruppo il socio Londero Luciano mentre a far parte del nuovo consiglio sono stati chiamati diversi giovani iscritti in questi ultimi anni.

## VENZONE

Il 22 febbraio 1987 anche il Gruppo di Venzone, con notevole ritardo rispetto alle disposizioni stabilite dal regolamento sezionale, ha tenuto la sua assemblea annuale alla presenza del Vice Presidente Silvestri.

Il Capo Gruppo uscente Moretti Danilo ha letto la relazione morale, seguita da quella finanziaria, evidenziando l'attività svolta dal gruppo durante l'anno 1986 e prospettando un nutrito programma di iniziative per l'anno 1987.

Le due relazioni sono state unanimemente approvate dai numerosi convenuti all'assemblea.

Si è passati quindi al rinnovo delle cariche di Gruppo per il prossimo triennio, il risultato del quale è il seguente: a Capo

Gruppo è stato riconfermato Danilo Moretti, mentre a consiglieri sono stati nominati Giovanni Mainardi, Conz Pietro, Di Bernardo Lino, Madrassi Adriano, Bellino Lucio, Sacchetto Enea, Assino Maurizio, Colledani Lucio, Fadi Francesco e Bellina Adolfo.

## Anagrafe Alpina

### LUTTI

Il Presidente ed il Consiglio sezionale si associano ai Capi Gruppo per rinnovare ai familiari sentite condoglianze per i Soci defunti.

### Gruppo di Artegnia

Copetti Pietro cl. 1912, reduce del fronte greco-albanese e balcanico.

### Gruppo di Venzone

Bellina Bruno cl. 1949.  
Bellina Giacomo cl. 1903.

### Gruppo di Gemona

Lepore Valentino cl. 1916.

### Nelle famiglie dei soci

È scomparsa la signora Feragotto Orsola, madre dell'Alpino Feragotto Michele.

È mancato Simeoni Quinto padre dell'Alpino Simeoni Franco.

Il Gruppo di Ospedaletto formula ai due suoi soci Feragotto e Simeoni le più sentite e solidali condoglianze.

### NASCITE

I soci del Gruppo di Alesso si associano alla felicità dei genitori per la nascita di Fabio figlio del socio Picco Alberto e gentile signora Annalisa; Ettore Alberto figlio del socio Stefanutti Valentino e gentile signora Adelina.

Il socio Picco Rinaldo del Gruppo di Interneppo è lieto di annunciare il matrimonio del figlio Denis con la gentile Picco Katia e la nascita della nipotina Sharon.

### NOZZE D'ORO CON L'ANA

Socio Londero Giacomo cl. 1915, iscritto all'ANA dal 1937 ora nel Gruppo di Gemona.

## Veglia Verde ad Artegnia

Organizzata dal Gruppo di Artegnia, ha avuto esito lusinghiero la Veglia Verde con larga partecipazione di soci e familiari conclusasi in simpatica e cordiale armonia.

# Storia e gesta della Compagnia Volontari Alpini di Gemona

dalla sua formazione e nella guerra 1915-18 fino allo scioglimento della stessa

## Una avventura alpinistica

Sotto questo titolo l'Autore, dopo aver ricordato che i Volontari, nei momenti di riposo si dedicavano alla scalata di alcune circostanti cime delle Prealpi Pesarine, descrive diffusamente quella effettuata al M. Pleros, alto m. 2314, che il Vol. Di Santolo compì nel mese di ottobre. Partito assieme ad un piccolo gruppo da Casera Tullia, arrivò da solo alla vetta perché gli altri si erano fermati lungo la via man mano che la salita diventava impervia. Nel prendere possesso delle cime scivolò per circa 500 metri, «andando a finire, — come poi preciserà nel suo rapporto — dalla parte di Prato Carnico in Val Pesarina, sul fondo di un ghiaione, contro un masso. Ripresi i sensi, dolorante e sanguinante... il sole prossimo al tramonto». Trascinandosi attraverso i ghiaioni vicini, incontrò un legnaiolo che provvide a chiedere soccorsi a Truia. Venne trasportato a Prato Carnico su una barella improvvisata, da dove poi i portaferiti venuti da Ovaro lo depositarono all'ospedale da campo n. 74. Riavutosi chiese notizie del proprio fucile ed alla notizia che non era stato rintracciato «arrossì per la vergogna di trovarsi disarmato e gli occhi si riempirono di lacrime».

## Porta ordini

Ai primi dell'anno 1916 il comando della Compagnia fu affidato ad un Ufficiale degli Alpini Nino Barnaba, e lui stesso personalmente conosciuto da tutti i Volontari di Gemona. Il suo arrivo fu accolto da quella calda simpatia che lega fra loro i soldati di uno stesso paese, risollevò lo spirito e le speranze dei Volontari. Ora la Compagnia aveva un capo e poteva essere mandata in prima linea. Finalmente essi avrebbero dato prova di quanto sapevano fare.

Nell'attesa del loro turno di trincea i Volontari continuavano a presidiare il posto di collegamento di Pè di Cleva ed a fare servizio di porta ordini presso il Comando di settore. Di giorno, di notte, sotto la pioggia battente, nel turbinio della tormenta, col vento gelido che mordeva le orecchie e toglieva il respiro, i porta ordini erano incessantemente in moto su e giù per la montagna, con un biglietto o un plico da recapitare alle compagnie, ai plotoni, ai piccoli posti avanzati.

Molti reparti in linea erano lontani 3-4 ore di marcia, su per sentieri di fango e di sassi e nell'inverno per incerte piste sulla neve alta, nella quale affondavano tutta la gamba. C'erano



Il fregio sul cappello dei Volontari Alpini.

lunghe tratti scoperti da attraversare in vista del nemico, a sbalzi, strisciando ventre a terra, per non essere falciati dalle raffiche della mitragliatrice e per non cadere sotto il colpo infallibile del «cecchino» sempre pronto a far scattare il grilletto appena una figura umana apparisse nei punti di obbligato passaggio.

## La tormenta

Venne finalmente anche per i Volontari il giorno del turno tanto atteso. Il 17 marzo, la Compagnia partiva per dare il cambio ad un reparto del 2° Alpini sul Monte Navagiust basso. Imperversava in quel giorno una di quelle bufere di neve che sul finire dell'inverno, capitano di frequente sulle Alpi orientali. Curvi sotto il pesante fardello dello zaino e delle armi, i Volontari imboccata la mulattiera di Val Bordaglia, procedevano in fila indiana, affondando le scarpe nel fango e nella neve molle. Man mano che dalle falde guadagnavano la costa del monte, il bianco tappeto si faceva più leggero e soffice, ricoprendo la strada con uno spessore sempre più alto.

Quando la Compagnia fu a mezzo della salita, all'improvviso si scatenò una tormenta violentissima, che avvolse gli uomini in un fumo denso e scuro di finissima neve. Il nevischio passava a folate, spazzando ogni segno di vita. Scomparsa sotto la neve gelata anche la mulattiera, non si scorgeva più il cammino, mentre ogni punto di riferimento fu avvolto dal bianco turbinio. Allora la piccola colonna prese di petto l'erto declivo del monte, che la neve rendeva ancora più ripido, mentre i passi si accorciavano ed il nevischio turbinava intorno agli uomini e li accecava, toglieva loro il respiro e il senso dell'orientamento.

Bisognava avanzare a tantoni, come nel buio; inutile tentare di orien-

tarsi. Il tempo incalza e la tormenta sferza sempre più impetuosa. «Coraggio ragazzi! Avanti a qualunque costo! Ecco le trincee! Sotto, nessuno si fermi!». Queste ed altre esortazioni gridava ogni tanto il Comandante per incitarli a proseguire senza fermarsi.

Dopo 3 ore di marcia, di sforzi continui, tutta la compagnia giunse alle trincee di M. Navagiust basso. Neppure un uomo mancava. Dopo breve riposo, s'iniziò il cambio del presidio e la posizione restò affidata ai Volontari.

## Monte Navagiust

Al baluardo del M. Navagiust si impernava la linea avanzata delle nostre difese in Val Degano. La cima rocciosa del monte, fortezza naturale, ne costituiva il caposaldo, quella che si usa chiamare la chiave della posizione. La linea avanzata nostra si stendeva lungo le creste ed i costoni. Fortemente saldata ad occidente all'impervia muraglia a picco del M. Avanza, precipitava a sbarrare il varco della stretta di «Mesola», indi per il dorso di un costone saliva a fissarsi al caposaldo di M. Navagiust. Qui le trincee svoltavano bruscamente a S.E., costeggiavano la riva destra del Rio Bordaglia fino alla confluenza col Rio Volaja, indi s'inerpicavano su per la scogliera di Creta Ombladot, dove i nostri piccoli posti si annidavano sulla cresta spartiacque, che per lungo tratto non abbandonavano più spingendosi fino a oltre il M. Lodin in Val Chiarsò. I nostri organizzarono pure altre difese più arretrate, sul contrafforte immediatamente a tergo di cima Ombadet - M. Vas - M. Mellescen - Pierabec - Punta Salinas. La cresta del M. Avanza è talmente impervia che rendeva superflua la continuità della linea. Nicchie per tiratori e vedette sparse qua e là e qualche pattuglia che ogni tanto percorreva la cresta, erano più che sufficienti per garantire la posizione, mentre sul M. Navagiust, a furia di mine, gli alpini erano riusciti a creare dei ricoveri e delle salde difese, dove, per qualche tempo potevano tenere testa anche ad un violento attacco.

## Pattugliatori

Come arrivarono in trincea i Volontari alpini manifestarono subito la loro ansia di azione, la loro volontà di vittoria, col molestare continuamente il nemico. Bombe a mano in tasca e fucile carico scivolavano pattuglie fuori dai loro appostamenti. Sbucavano dai siti più nascosti e per sentieri coperti, balzavano da un ri-

paro all'altro, strisciando sull'erba, facendosi schermo dei cespugli, dei sassi, occultandosi all'ombra degli alberi, con i più ingegnosi accorgimenti ed infinite cautele attraversando, non visti, la striscia di terreno che separava la prima linea italiana dall'austriaca.

E così in perfetto silenzio e somma destrezza arrampicavano sui ripidi pendii e riuscivano a spingersi fin dentro i reticolati e sostavano ad osservare ed ascoltare. Seguivano minutamente l'attività degli Austriaci, ne studiavano la dislocazione, i movimenti, rilevavano le opere di difesa, il progredire dei lavori, le postazioni delle mitragliatrici ed i posti delle vedette; con occhio esperto misuravano la profondità dei reticolati e con l'orecchio teso ai loro discorsi, riuscivano spesso a capire gli ordini che gli Ufficiali impartivano e qualche Volontario pratico della lingua tedesca li riferiva al proprio comandante di compagnia.

In breve tempo arrivarono a conoscere palmo a palmo il terreno e l'ubicazione di tutte le difese nemiche. Le trincee, le mitragliatrici, i ricoveri erano stati individuati alla precisione. Le continue informazioni attirarono l'attenzione del Comandante di Settore, il quale apprezzando l'iniziativa, il coraggio e l'abilità dei Volontari, pensò di impiegarlo anche a favore di altri reparti, coi che da allora sulla fronte di Val Bordaglia non una pattuglia più usciva che non fosse composta di Volontari alpini o da essi guidata.

### **I Volontari alpini visti da Benito Mussolini**

Nei mesi di marzo-aprile 1916 sulla fronte di Val Bordaglia i Volontari della Compagnia di Gemona si trovarono a contatto con i bersaglieri dell'11° Rgt. di cui faceva parte Benito Mussolini.

Occupavano i piccoli posti avanzati sotto i passi di Val Inferno e Giramondo ed insieme eseguivano ardite ricognizioni delle antistanti posizioni austriache. Spesso le pattuglie erano miste, cioè formate da bersaglieri e di alpini. Una di queste pattuglie alla quale erano stati aggregati 3 Volontari alpini è simpaticamente ricordata da Mussolini nel suo diario di guerra.

«/ aprile 1916. Ricognizione alpina al valico di Volaia. Siamo scesi per il torrente omonimo sepolto sotto la neve. Nel pomeriggio nuova ricognizione su Bordaglia alta. Siamo risaliti per un pendio ripidissimo. Erano con me il Ten. Santi e tre alpini della Compagnia Volontari Alpini. Indossavano il camice bianco. Questi Volontari sono la gran parte carnioli o friulani. Gente del paese. Di tutte le età. Di tutte le condizioni sociali. Sbarrando i passi ai confini d'Italia, essi difendono le loro case, le loro famiglie, i loro villaggi che sarebbero i primi a subire le violenze dell'invasore. Gente simpatica.

Siamo giunti al laghetto di Bordaglia, completamente gelato. Dal laghetto ha origine il torrente omonimo che si getta a Pierabech nel Fleons o Degano, dopo aver ricevuto, come confluyente il Volaia. Il Ten. Santi, che oltre ad essere un mio superiore, è un mio amico carissimo, ci

ha fatti sostare per alcuni minuti in posizione conveniente per vedere, senza essere visti, le linee nemiche. Col binocolo si vedono benissimo anche nei dettagli, i blochouse austriaci che presidiano il passo di Giramondo.

Il Ten. Barnaba territoriale della compagnia Volontari Alpini è stato lieto di incontrarmi e ci ha offerto un sorso di cognac.

Di lassù lo sguardo abbraccia un panorama di montagna meraviglioso. Le Dolomiti della sinistra del Cadore lanciano al cielo le loro guglie sottili. L'anima — dinanzi a questa visione — si dilata e si esalta. La montagna, come il mare, fa sentire l'immensità».

### **Ardimenti di pattuglie**

Capitarono i giorni di ansia e di trepidazione dell'offensiva austriaca nel Trentino del giugno 1916, durante i quali l'arco della nostra fronte per poco non fu spezzato. Necessitando di impedire all'avversario di togliere forze da altri settori per mandarle a rinforzare quello minacciato, le nostre Armate si diedero ad intensificare, con azioni dimostrative, la pressione sul nemico in modo da tenerlo agganciato e non lasciargli possibilità di respiro.

In Val Bordaglia, allora tenuto dal 10° Btg Ciclisti e dalla Compagnia Volontari Gemona pensò di molestare l'avversario con azioni di pattuglie, sostenute dal fuoco delle artiglierie a disposizione. Era il massimo che si potesse fare con quelle poche truppe.

Una di queste azioni fu decisa per la notte del 9 giugno, ai passi di Val



Una foto d'epoca di una sfilata dei reduci della compagnia volontari alpini di Gemona.

Bordaglia e Rio Sissanis. Vi furono destinate 5 grosse pattuglie. Una di Volontari Alpini e quattro di Bersaglieri. A ciascuna di queste però erano destinati due Volontari Alpini di guida. Le pattuglie Bersaglieri agirono al M. Chiastronat, ai passi di Val Inferno e Giramondo; agli Alpini puntarono contro un posto avanzato di M. Volaia. L'operazione riuscì in pieno. Le pattuglie di Bersaglieri, avvicinate ai passi, gettarono l'allarme nelle trincee austriache, provocando una vivacissima azione di fuoco di artiglieria, mitragliatrici, fucili, bombe a mano. I Volontari Alpini riuscirono a piombare di sorpresa sul posto avanzato austriaco di M. Volaia ed a scacciarne il presidio. Lo scontro fu dagli austriaci interpretato come il preludio di un attacco in grande stile, diretto a forzare il passo Giramondo, per cui essi rimasero in allarme parecchi giorni, aspettando che gli Italiani, da un momento all'altro, rinnovassero l'assalto.

Quelli stessi giorni urgevano ai nostri, informazioni sicure per accertare se nella guarnigione austriaca dell'Alto Degano venivano distratte truppe per inviarle nel Trentino. Non c'erano altre fonti di notizie che quella dei prigionieri, ma la loro cattura si presentava tutt'altro che facile. Unica possibilità era quella di tentare di acciuffare uno di quei «cecchini» implacabili, che la notte uscivano fuori dai reticolati a sparare contro le nostre vedette, le pattuglie e le corvée. Tre Volontari Alpini si offrono spontaneamente, armati solo del fucile e baionetta.

Verso le 23 del 10 giugno, sguisciando fuori dalla ridotta numero 4 di casera Bordaglia alta, raggiungono le falde del M. Kreuzen, portandosi sotto i reticolati austriaci: si appiattano in una piega del terreno mettendosi in ascolto. Le ore passano senza che i cecchini quella notte diano segno della loro presenza. Forse hanno intuito l'agguato. Marini, il più anziano, è sul punto di abbandonare l'impresa allorché da un ghiaione vicino giunge un lieve rumore di sassi smossi. Il cecchino era giunto lì prima dei nostri. I Volontari intuiscono

Autorizzazione a fregiarsi del distintivo istituito per i volontari alpini.

e volano sull'avversario. Ma il cecchino, che aveva avvertito il pericolo, velocissimo sfugge di sotto, rifugiandosi presso i suoi. Nell'appostamento vuoto ha però abbandonato il fucile,

le munizioni, i viveri ed il cappotto. I Volontari, presi gli oggetti, fanno ritorno alla ridotta, accompagnati da una pioggia di pallottole.

Durante l'avanzata dell'esercito



## Regio Esercito Italiano

### 8° REGGIMENTO ALPINI

---

Il Volontario Vall' O Francesco

Classe 1896 - N° 288 A.G. di matr.

della Compagnia Volontari Alpini di Femmina

dell' 8° REGGIMENTO ALPINI

è autorizzato a fregiarsi del distintivo istituito

col R. Decreto 21 maggio 1916, N. 641.



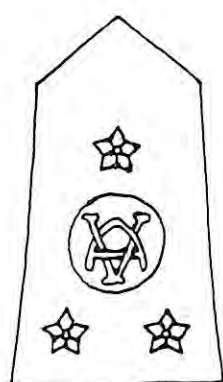
Vidimo li 15 Luglio 1916

Il IL TENENTE COLONNELLO

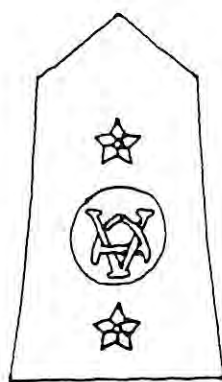
COMANDANTE IL DEPOSITO

Cogn

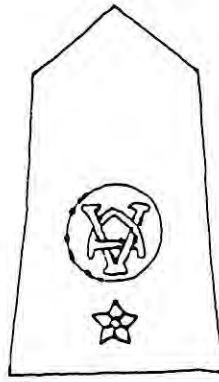
## GRADI SULLE CONTROSPALLINE DEI VOLONTARI ALPINI



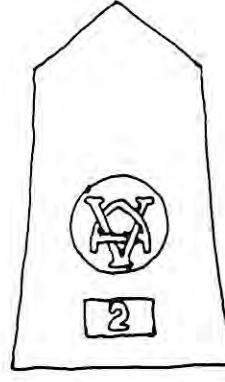
Capo Battaglione



Capo Compagnia



Capo Plotone



Capo Squadra

austriaco nel Lovcen montenegrino, alle calcagna dell'esercito serbo, comparve sotto il passo Giramondo, davanti alle trincee, in sito ben visibile, una larga tabella con una scritta a grandi caratteri inneggianti alla vittoria contro i nostri alleati. Il gesto provocatorio viene preso dai Volontari come una sfida ed immediatamente pensano alla ritorsione con un atto dei più temerari: portar via la tabella. Impresa estremamente rischiosa per non dire pazzesca, perché quella era piantata in mezzo ad un reticolato, sotto gli occhi di una vedetta nemica. Già due alpini del 2°, in un primo tentativo, vi avevano lasciato la vita. Venne scartata l'idea di agire di notte. Solamente la nebbia poteva favorire una impresa tanto azzardata. Essa acceca il nemico, ma la sua densità non è mai tanto fitta da nascondere completamente il cammino. Qualche giorno dopo capitò infatti l'amica nebbia a riempire anche Val Bordaglia. Le sue dense fumate, sospinte dal vento, si inseguivano vorticosamente su per i canaloni del M. Avanza, del Navagiust e del Volaia. Le vedette non potevano distinguere un uomo a due passi, anche la direzione dei rumori lasciava nella incertezza. Subito una pattuglia esce dalle trincee. Arrivati al reticolato austriaco, gli uomini si appiattano. Breve scambio di intese: mentre alcuni rimangono fermi con i fucili spianati in direzione della vedetta austriaca, Timeus e Maieron si distaccano dal gruppo: scavalcano i primi fili di reticolato e poi scostando i grovigli più interni, raggiungono il palo della tabella e lo dividono. Caricatolo sulle spalle, rifanno la via percorsa e si ricongiungono ai compagni e sono di nuovo nella ridotta, senza aver destato il minimo allarme.

L'allora Maggiore Trivulzio ne dava comunicazione al Comandante del settore in questi termini: «Il Cap. Magg. Timeus ed il Volontario Maieron che portarono via dal Giramondo, portano a lei la tabella messa dagli Austriaci nei loro reticolati e per la quale, nel tentativo di asportarla, lasciarono la vita due Alpini del 2° Rgt. Ho concesso che i due detti militari vengano ad accompagnare la preda fino da lei, per loro legittima soddisfazione e perché Ella possa avere dei particolari».

Era il giugno 1916. quello della vittoriosa offensiva del gen. Brussiloff contro l'esercito austro-ungarico. Il Comando austriaco si sforzava con ogni mezzo di tenere nascosta la dolorosa verità, impedendo soprattutto che le catastrofiche notizie arrivassero ai combattenti in trincea. Su tutte le fronti gli eserciti avevano organizzato un'attiva propaganda nel campo avversario, diretta a minare la resistenza morale dei combattenti e delle popolazioni. Si escogitavano mezzi di ogni genere, i più impensati ed ingegnosi: cartelli con iscrizioni esposti dalle trincee, banditori muniti di megafono gridavano dai posti avanzati i comunicati delle vittorie dei rispettivi eserciti, foglietti e giornali lanciati



La Medaglia d'argento Ten. Bierti Placido deceduto in combattimento nel 1918.

dagli aerei o gettati a terra attraverso i reticolati. Così le notizie più pericolose per lo spirito delle truppe passavano continuamente da una trincea all'altra degli eserciti nemici.

In Val Bordaglia, per questo servizio, si prestavano spontaneamente i Volontari Alpini. Una sera, quattro di essi, Sartori, Pellegrini, Collino e Dall'O ricevono un pacco di comunicati sulla vittoria dell'esercito russo e fatto dei piccoli rotoli, adatti al lancio, escono dalla ridotta, diretti al passo di Val Inferno.

Per ridurre la loro distanza dal nemico, raggiunto il reticolato, si cacciano in un rientrante di esso. Quivi defilati dietro alcuni massi, ventre a terra, si appiattano decisi ad attendere per ore e ore, nella immobilità più perfetta. Ma appena le ombre della notte si fanno dense da nasconderli alle vedette italiane, un gruppo di au-

striaci, con mazze, picconi e rotoli di filo spinato, esce dai ricoveri e si dirige al reticolato per aggiungere nuovi grovigli a quella barriera di ferro mai abbastanza profonda ed alta per fermare l'impeto degli Alpini.

«Invece di comunicati russi sarebbe meglio gettare loro addosso delle bombe a mano italiane» — suggerisce sottovoce Dall'O — «questo sarà per un'altra volta» — risponde Sartori —. «Una occasione migliore per mandare a destinazione i comunicati non capita facilmente». E ad un cenno, i quattro Volontari, impugnati i rotoli, li lanciano in mezzo ai nemici. Sorpresi dalla caduta di quelli strani involti, supponendoli ordigni esplosivi, gli Austriaci si danno alla fuga riprendendo nelle trincee, e dato piglio alle armi sparano ripetuti colpi in direzione di quegli audaci, che ormai eransi dileguati.



**Il dono del Tricolore visto da Chiara Campagnolo e Ivan Gubiani delle scuole elementari di Avilla di Buia.**

Presidente:  
**Ottorino Masarotti**

Direttore:  
**Claudio Cojutti**

Segretario Redazione:  
**Mario Caliz**

Comitato di Redazione  
**Cesare Buliani - Angelo Failutti**  
**Antonio Grasso - Luigi Grossi**  
**Giovanni Petronio**



Associato all'Uspi:  
Unione Stampa Periodica Italiana

Autor. Trib. Udine n. 229 del 18-10-1968  
Stampa: Arti Grafiche Friulane - Ud. - Via Treppo, 1

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI** Sezione di Udine - Via S. Agostino, 8/A - 33100 UDINE  
«ALPIN JO MAME» Periodico trimestrale gratuito ai soci  
Spedizione in abbonamento postale Gr. IV/70%

**ANNO XX - N. 1 - MARZO 1987**